



Fondazione
Solidarietà **Caritas**
ETS · Firenze

2023

Bilancio Sociale

**PER UN NOI
SEMPRE PIÙ
GRANDE**



Sommario

Lettera del Presidente	4		
1. Introduzione e nota metodologica	6		
2. La Fondazione Solidarietà Caritas ETS	12		
2.1 La nostra storia	13		
2.2 Identità, missione e valori	16		
2.3 Attività statutarie e altre attività svolte in maniera secondaria	19		
3. Struttura, governo e amministrazione	20		
3.1 Gli uffici e i centri operativi	23		
3.2 Il territorio	27		
3.3 Gli stakeholder	30		
4. Le persone della Fondazione Solidarietà Caritas ETS	34		
4.1 Personale dipendente	34		
4.2 Formazione	38		
4.3 Il Volontariato	42		
4.4 I tirocini universitari	46		
5. Attività	51		
5.1 Area Accoglienza	51		
5.2 Area Giustizia	64		
5.3 Area Minori	69		
5.4 Area Richiedenti Asilo e Profughi	75		
5.5 Area Salute	90		
		5.6 Area Servizi alla persona	100
		5.7 Servizi di orientamento, formazione e lavoro	112
		5.8 Raccolta fondi, eventi e comunicazione	118
		5.9 Gli obiettivi	128
		6. Situazione economico-finanziaria	130
		7. Altre informazioni	132
		8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo	134
		9. Riconoscimenti e gruppo di lavoro	140
		10. Appendice: i centri operativi attivi nel 2023	142



Lettera del presidente

Carissime e carissimi,

nelle pagine che seguono vi raccontiamo in maniera sintetica quello che è stato il 2023 per la nostra Fondazione. So che molti di voi si riconosceranno in questo percorso perché – amici, dipendenti, membri del consiglio d'amministrazione o di altri organi statutari, volontari, beneficiari dei diversi servizi, partner, enti finanziatori, sostenitori o donatori – molta o solo un tratto di strada l'abbiamo fatta insieme, condividendo preoccupazioni e difficoltà ma anche progetti, aspettative e speranze.

La nostra Fondazione è radicata nel territorio perché ogni sua azione, ogni progetto sono rivolti ai poveri, alle persone in difficoltà, ma anche alla comunità tutta e perché poco potremmo fare senza la collaborazione delle parrocchie, degli altri enti del terzo settore, delle fondazioni che ci sostengono, degli enti pubblici e di tanti altri stakeholder preziosi.

Grazie al nostro Osservatorio Sociale, al nostro impegno quotidiano nelle case d'accoglienza, alle mense, nei vari progetti e sportelli dedicati alle persone in difficoltà, ma anche attraverso le segnalazioni che ci fanno tanti cittadini che incontrano per strada persone bisognose di aiuto, siamo consapevoli del fatto che tanto altro sarebbe doveroso fare per rispondere alle necessità che emergono dal territorio. E, poiché al centro del nostro interesse vi è la persona nella sua integrità, non mi riferisco solo alle necessità materiali.

Alcune iniziative e alcuni eventi del 2023 sottolineano il valore del "farsi prossimi" al di là o accanto al sostegno materiale, che vuol dire accompagnare le persone, ascoltarle con attenzione, istaurare rapporti di fiducia che favoriscano il dialogo, renderle consapevoli delle proprie risorse e della propria indiscutibile dignità, tutelarne i diritti, costruire con loro prospettive per il futuro, facilitare la loro partecipazione a momenti di incontro, alla vita del quartiere e della comunità perché si sentano e vengano riconosciute come parte attiva della società. E tutto ciò non lo facciamo e non lo possiamo fare da soli: come la Fondazione è parte del territorio, perché lo "abita" e lo vive, così lo è anche chi è ospite o frequenta i nostri servizi e siete in tanti a testimoniare che ne siete consapevoli. Grazie!
Continuiamo ad impegnarci per un "NOI" sempre più grande!

Il mio e il nostro ringraziamento più sincero al nostro Arcivescovo, il Cardinale Giuseppe Betori, che ci ha guidati e sostenuti in questi anni con costanza, pazienza e spirito paterno.



Il Presidente
Vincenzo Lucchetti





1. Introduzione e nota metodologica

Il bilancio sociale 2023 della Fondazione Solidarietà Caritas ETS è stato redatto con l'obiettivo di fornire una trasparente e completa rappresentazione delle attività svolte dall'organizzazione nel corso dell'anno, nonché dei risultati conseguiti e degli impatti generati sul territorio e sulle comunità servite. E sono proprio le comunità il tema principale attorno al quale la Fondazione Solidarietà Caritas ha deciso di concentrare il racconto del 2023: le comunità di cui fa parte e quelle che contribuisce, con l'azione quotidiana, a creare sui territori.

Questo tema riflette l'impegno della Fondazione nel promuovere il benessere delle comunità locali, fornendo sostegno e risorse per affrontare le sfide sociali ed economiche e per favorire lo sviluppo sostenibile e inclusivo.

Il bilancio sociale 2023 della Fondazione Solidarietà Caritas è stato redatto in conformità alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo Settore del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, D.M. 4 luglio 2019. Inoltre, la redazione del bilancio sociale ha tenuto conto delle Linee guida Global Reporting Initiative nella versione GRI Sustainability Reporting Standards 2021.

La metodologia adottata per la compilazione del bilancio sociale si basa su principi e procedure che comprendono, in primo luogo, la raccolta dei dati attraverso il monitoraggio costante delle iniziative e dei progetti in corso e la documentazione fornita dai responsabili dei vari settori operativi.

Inoltre, per la stesura del bilancio sociale 2023 la Fondazione Solidarietà Caritas ha deciso di avviare un percorso di trasparenza e coinvolgimento, includendo in modo attivo e partecipativo il personale dipendente per raccontare quanto è stato fatto nel 2023.

Il processo di coinvolgimento degli stakeholder

interni, in particolare dello staff, è stato un elemento chiave nel processo di rendicontazione sociale. Il coinvolgimento degli stakeholder è stato concepito come un processo interattivo e partecipativo, mirato a garantire una rappresentazione equilibrata delle prospettive e delle esperienze dei diversi settori e delle esperienze e competenze del personale dipendente della Fondazione.

Nel contesto specifico del coinvolgimento dello staff, sono stati condotti due focus group con il personale della Fondazione Solidarietà Caritas. Questi focus group hanno fornito un'opportunità preziosa per raccogliere feedback, opinioni e suggerimenti da coloro che sono direttamente coinvolti nelle attività quotidiane dell'organizzazione. Durante i focus group, sono state affrontate una serie di tematiche rilevanti per il bilancio sociale, inclusi i successi raggiunti, le sfide affrontate e le opportunità di miglioramento. Gli incontri sono stati strutturati in modo da favorire un dialogo aperto e inclusivo, incoraggiando la partecipazione attiva di tutti i partecipanti.

I risultati emersi dai focus group sono stati considerati nel processo di redazione bilancio sociale, integrando i contributi dello staff nelle sezioni pertinenti del documento. Questo approccio ha contribuito a garantire che il documento rifletta in modo accurato e completo le prospettive e le esperienze del personale della Fondazione Solidarietà Caritas, consentendo così una rappresentazione più autentica delle attività e degli impatti dell'organizzazione.

Pertanto, il bilancio sociale 2023 della

Magazzino generi alimentari
Mensa





Fondazione Solidarietà Caritas non solo risponde agli obblighi normativi, ma rappresenta anche un'occasione per effettuare una riflessione sulla vita dell'organizzazione, sui suoi processi e sulle persone che lo animano.

Nel contesto della redazione del bilancio sociale 2023, la Fondazione Solidarietà Caritas ha condotto un'analisi di materialità al fine di identificare e valutare i fattori più rilevanti e significativi per le attività dell'organizzazione e per gli stakeholder coinvolti. L'analisi di materialità rappresenta un'importante fase del processo di rendicontazione sociale, poiché consente di focalizzare l'attenzione sui temi e sugli impatti che hanno maggiore rilevanza e influenzano in modo significativo le decisioni e le azioni dell'organizzazione. Questa analisi fornisce una base solida per la redazione del bilancio sociale, garantendo che le informazioni divulgate siano pertinenti, trasparenti e in linea con le aspettative e le necessità degli stakeholder. Attraverso l'analisi di materialità, la Fondazione Solidarietà Caritas mira a identificare le sfide chiave, le opportunità di miglioramento e le aree in cui concentrare gli sforzi per massimizzare l'impatto sociale e ambientale delle proprie attività.

Il percorso di rendicontazione che ha portato alla definizione dei temi materiali della Fondazione è stato sviluppato attraverso una fase di identificazione dei temi materiali e una successiva di valutazione.

In primo luogo, dopo aver realizzato l'analisi SWOT dell'organizzazione e a seguito di un confronto con la dirigenza è stato stilato un elenco di temi materiali. Poi, nel corso del primo focus group, la lista è stata validata per giungere così alla versione definitiva.

Figura 1 |

I temi materiali della Fondazione Solidarietà Caritas per il bilancio sociale 2023

Conoscenza e relazione con il territorio

Qualità e garanzia dei servizi offerti

Passione nello svolgimento del lavoro

Coinvolgimento del personale dipendente nei processi dell'organizzazione

Clima interno

Importanza e promozione del volontariato

Capacità di fare rete

Ruolo delle donazioni nel supporto e sviluppo di servizi e attività

Accompagnamento integrale alla persona utente

Formazione del personale dipendente

Stabilità del personale dipendente

Idoneità e appropriatezza delle strutture

Capacità di gestione delle emergenze

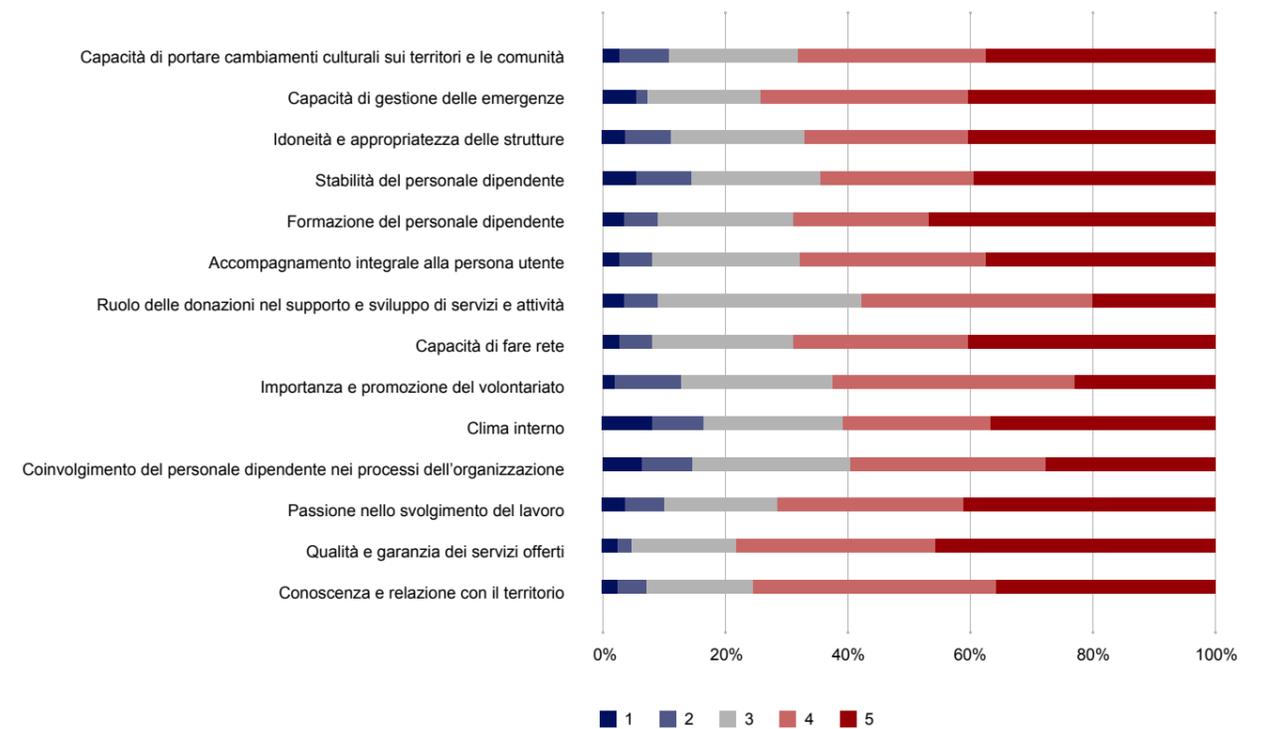
Capacità di portare cambiamenti culturali sui territori e le comunità

• Fonte: elaborazione di ARCO

La fase di valutazione si è svolta tramite un questionario, caricato su Google Form. Gli stakeholder interni della Fondazione Solidarietà Caritas hanno espresso la loro valutazione da 1 a 5, dove 1 rappresentava il voto più basso e 5 il voto più alto, in merito all'importanza dei vari temi materiali.

Le valutazioni degli stakeholder interni sono riportate nella figura sottostante.

Figura 2 | *Analisi di materialità per il bilancio sociale 2023 della Fondazione Solidarietà Caritas*



• Fonte: elaborazione di ARCO su dati ottenuti da Google Form



L'analisi di materialità ha evidenziato che i temi che risultano di maggior rilevanza per gli stakeholder interni della Fondazione Solidarietà Caritas, tenendo in considerazione le votazioni 4 e 5, sono “qualità e garanzia dei servizi offerti”, che riflette l'importanza attribuita dalla Fondazione alla fornitura di servizi di alta qualità e alla garanzia del loro adeguato livello di prestazione, “conoscenza e relazione con il territorio”, che indica l'importanza attribuita dalla Fondazione Solidarietà Caritas alla comprensione approfondita del contesto territoriale in cui opera e alla costruzione di relazioni solide e significative con le comunità locali, e “capacità di gestione delle emergenze”, che riflette la consapevolezza della Fondazione dell'importanza di essere pronti ed efficienti nella gestione di situazioni di emergenza che possono insorgere nel corso delle attività.

La struttura del bilancio sociale è stata delineata prendendo in considerazione i temi materiali identificati attraverso un processo partecipativo e inclusivo. Ogni sezione del bilancio sociale esplora un aspetto fondamentale delle attività e degli impatti dell'organizzazione, offrendo una descrizione dettagliata delle politiche, delle azioni e dei risultati correlati.

In chiusura, il bilancio sociale della Fondazione Solidarietà Caritas non è solo la risposta a un obbligo normativo, ma il racconto di attività, persone, relazioni, portate avanti sul territorio da tanti anni con impegno, coraggio e professionalità. I capitoli che compongono il documento riportano dati e informazioni importanti per comprendere il contesto in cui opera la Fondazione, ma anche, e soprattutto, storie di resilienza, solidarietà e cambiamento.

Il bilancio sociale 2023 della Fondazione Solidarietà Caritas è un invito a guardare oltre i numeri e a vedere il cuore pulsante di una comunità i cui membri si prendono cura gli uni degli altri con passione e dedizione.





2. La Fondazione Solidarietà Caritas ETS

<i>Nome dell'ente</i> Fondazione Solidarietà Caritas ETS		<i>Codice fiscale</i> 94043850489
<i>Partita IVA</i> 06857110487	<i>Indirizzo sede legale</i> Via de' Pucci 2 50122 Firenze	
<i>Forma giuridica e qualificazione ai sensi del codice del Terzo settore</i> Fondazione ETS		<i>Altre sedi</i> L'elenco dei centri operativi attivi nel 2023 è presente in Appendice.
<i>Aree territoriali di operatività</i> Area metropolitana di Firenze		

2.1 *La nostra storia*

Nel 1972 è stata istituita la Caritas Diocesana che ha avviato, fin da subito, diverse "opere segno" per rispondere alle necessità del territorio e sensibilizzare la comunità verso i più poveri. Nel 1988, sotto la guida del Cardinale Silvano Piovaneli, arcivescovo di Firenze e presidente della Caritas, l'attenzione si è ampliata ai cittadini immigrati e alle loro esigenze.

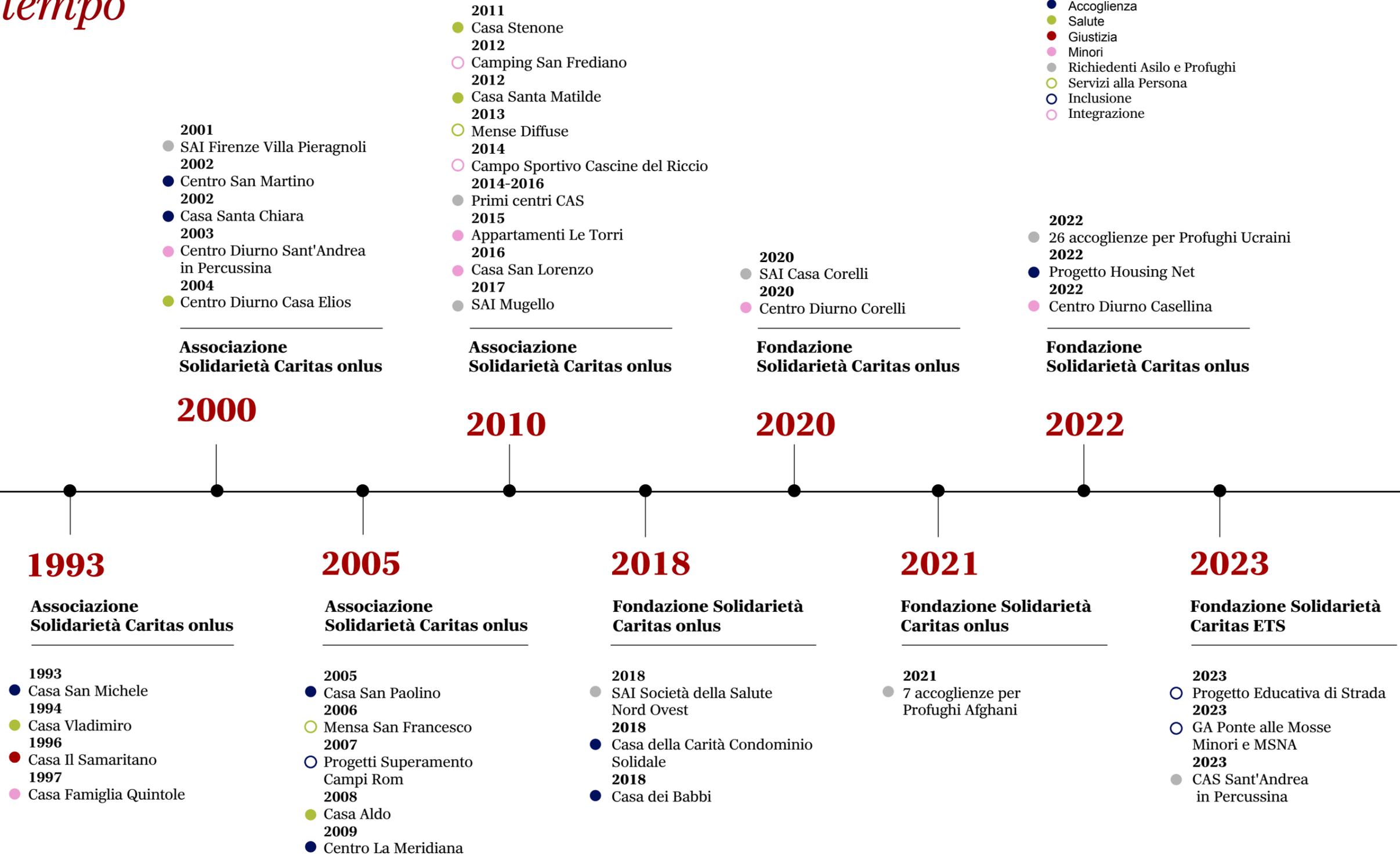
Nel 1993 è nata l'Associazione di Volontariato Solidarietà Caritas onlus per rispondere a esigenze legali legate alla stipula di convenzioni con enti pubblici e all'assunzione di personale per garantire la continuità e professionalità dei servizi, permettendo alla Caritas di concentrarsi sulla sua funzione pastorale. Dal 1993, le "opere segno" promosse dalla Caritas Diocesana fino ad allora sono gestite da questa associazione.

Nel 2018, l'Associazione Solidarietà Caritas onlus è stata trasformata in Fondazione, e nel 2019 lo Statuto è stato modificato per adeguarlo alla normativa del Decreto Legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo Settore). Infine, il 27 febbraio 2023, la Fondazione Solidarietà Caritas è stata iscritta al R.U.N.T.S. nella sezione "Altri Enti del Terzo Settore", assumendo la denominazione di Fondazione Solidarietà Caritas ETS.

•
**30 anni
di
Solidarietà
Caritas**



Linea del tempo



Legenda

- Accoglienza
- Salute
- Giustizia
- Minori
- Richiedenti Asilo e Profughi
- Servizi alla Persona
- Inclusione
- Integrazione



2.2 Identità, missione e valori

La Fondazione si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolare attraverso il servizio in favore di persone in condizione di bisogno, di emarginazione, di solitudine, di sofferenza e disagio sociale, accompagnando all'impegno concreto la diffusione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del volontariato.

Le finalità dell'ente sono ispirate al principio evangelico della carità ed alla Dottrina Sociale della Chiesa. Costituisce, quindi, un elemento distintivo la collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze (Statuto, art. 2.1).

Con l'intento di rispondere alle necessità delle fasce più disagiate, vulnerabili ed emarginate della popolazione, la Fondazione promuove e realizza – autonomamente e/o in collaborazione con soggetti pubblici e privati – servizi e progetti di assistenza sociale e sociosanitaria, tutela dei diritti civili, istruzione e formazione in diversi settori oltre ad iniziative di beneficenza (mense, servizio docce, deposito bagagli, ecc.).

In collaborazione con la Caritas Diocesana di Firenze, promuove iniziative per sensibilizzare la popolazione sulle tematiche della povertà, dell'immigrazione, dell'integrazione e dell'inclusione sociale, accogliendo e supportando chiunque desideri impegnarsi nell'ambito del volontariato.

Con l'obiettivo di accrescere la partecipazione attiva dei giovani alla vita della società e di consentire loro di acquisire esperienze necessarie al conseguimento di competenze eventualmente spendibili anche nel mondo del lavoro, attraverso il Servizio Civile e l'Anno di Volontariato Sociale, in collaborazione con la Caritas, la Fondazione propone progetti che favoriscano il loro impegno nell'ambito dei propri settori di servizio.

Centralità e rispetto della dignità di ogni persona

- *La Fondazione si impegna a tutelare sempre la dignità e la centralità di ogni persona, nel rispetto dei diritti fondamentali.*

Ripudio di ogni discriminazione

- *In ogni azione, progetto o servizio, la Fondazione evita ogni forma di discriminazione basata su età, sesso, orientamento sessuale, stato di salute, razza, nazionalità, opinioni politiche e credo religioso dei suoi interlocutori.*

Centralità di democrazia e giustizia sociale

- *La Fondazione si impegna a garantire a ogni persona, sia essa dipendente, beneficiario, collaboratore o appartenente a qualsiasi altra realtà, e in particolare a coloro che sono più vulnerabili, la possibilità di attivare le proprie risorse per contribuire al proprio benessere e al bene comune.*

Promozione della solidarietà

- *La Fondazione sviluppa attività e iniziative in campo sociale, sociosanitario, assistenziale, culturale, educativo e formativo promuovendo ogni persona e impegnandosi a testimoniare e a diffondere la cultura della solidarietà.*

Integrità nel rispetto di leggi e regolamenti

- *La Fondazione si impegna a realizzare la sua missione secondo principi di equa e libera concorrenza e trasparenza, mantenendo rapporti corretti con tutte le Istituzioni pubbliche, con la cittadinanza e con le imprese.*

Qualità in ogni attività

- *La Fondazione si impegna affinché in ogni azione le necessità e le aspettative degli stakeholder – dai beneficiari, ai dipendenti, alla società tutta – siano al centro del proprio interesse e vi siano un costante miglioramento e controllo sulla qualità a 360°.*

Trasparenza ed etica degli affari

- *In ogni attività e relazione, la Fondazione si impegna a promuovere integrità, equità e trasparenza, gestendo efficacemente le problematiche sociali ed etiche con una visione che abbraccia la responsabilità verso l'ambiente, la società e le future generazioni.*



Il **Codice Etico** è stato approvato dal Consiglio di amministrazione nella seduta del mese di ottobre 2019 ed è diretto a:

- i partecipanti della Fondazione;
- i componenti del Consiglio di amministrazione e degli altri Organi;
- il personale dipendente;
- qualsiasi altro soggetto che possa agire in nome e per conto della Fondazione direttamente o indirettamente, stabilmente o temporaneamente, e tutti coloro che instaurano rapporti o relazioni con la Fondazione ed operano per perseguirne gli obiettivi (ad esempio partner, fornitori, consulenti, volontari, ecc.).

Esigenza imprescindibile di ogni rapporto di proficua collaborazione con la Fondazione è rappresentata dal rispetto, da parte dei destinatari, dei principi e delle disposizioni contenuti nel Codice Etico.

Per consultare il Codice Etico:

CLICCA QUI



2.3 Attività statutarie e altre attività svolte in maniera secondaria

Art. 2 Statuto

La Fondazione non ha scopo di lucro e si propone il perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, in particolare attraverso il servizio in favore di soggetti bisognosi, svantaggiati, emarginati, in condizione di solitudine e disagio sociale, vittime dell'usura, detenuti, malati e minori e la diffusione della cultura dell'accoglienza, dell'integrazione e del volontariato.

Le finalità dell'ente sono ispirate al principio evangelico della carità ed alla Dottrina sociale della Chiesa; costituisce, quindi, un elemento distintivo della missione della Fondazione la collaborazione con l'Arcidiocesi di Firenze.

Le finalità e le attività della Fondazione si esplicano e vengono esercitate nell'ambito del territorio della Regione Toscana.

Per consultare lo Statuto della Fondazione Solidarietà Caritas:

CLICCA QUI

Art. 4 Statuto

La Fondazione può esercitare, a norma dell'art. 6 del D.lgs. 117/2017, attività diverse da quelle di interesse generale indicate all'art. 5 del D.lgs. 117/2017 ed all'art. 3.2 del presente Statuto purché secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo i criteri e limiti definiti con Decreto ministeriale di cui all'art. 6 D.lgs. 117/2017. La loro individuazione sarà successivamente operata dal Consiglio di amministrazione.

La Fondazione può esercitare attività di raccolta fondi, anche in forma organizzata e continuativa, anche mediante sollecitazione al pubblico o attraverso la cessione o erogazione di beni o servizi di modico valore, impiegando risorse proprie e di terzi, inclusi volontari e dipendenti, nel rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con i sostenitori e con il pubblico, in conformità alle linee guida adottate con Decreto Ministeriale di cui al D.lgs. 117/2017.



3. Struttura, governo e amministrazione

Struttura organizzativa, sistema di governo e controllo

La Fondazione opera con personale dipendente assunto mediante contratti a tempo determinato e indeterminato, applicando il CCNL UNEBA per il personale dipendente delle realtà del settore assistenziale, sociale, sociosanitario, educativo, e di tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza.

Gli organi statutari:

- Consiglio di amministrazione
- Presidente
- Collegio dei Revisori dei Conti

Le cariche di membro del Consiglio d'Amministrazione, Presidente e Vicepresidente sono gratuite, salvo il rimborso delle spese sostenute e documentate. Il Consiglio, per decisione statutaria, è composto da sette membri, compreso il Presidente, nominati dall'Arcivescovo di Firenze ed è posto al vertice della struttura organizzativa della Fondazione: è l'organo con funzione di indirizzo e supervisione strategica, che viene esercitata attraverso l'analisi di report economici, patrimoniali e finanziari, nonché di schede relative a progetti, convenzioni e bandi pubblici.

Il Consiglio è guidato dal Presidente, che promuove le attività istituzionali e rappresenta l'ente verso terzi.

Egli è affiancato dall'Organo di Controllo, che vigila sull'osservanza dello Statuto, sulla corretta gestione amministrativa e sull'adeguatezza della struttura organizzativa, mentre la verifica contabile è affidata alla Società di Revisione Uniaudit.

Consiglio di Amministrazione

Tutti i membri rimangono in carica per 3 anni. Le date sotto riportate si riferiscono alla data di prima nomina all'interno del CdA.

Vincenzo Lucchetti

Presidente
1.01.2019

Riccardo Bonechi

Vicepresidente
1.01.2019

Letizia Ammanati

Consigliere
30.04.2022

Giovanguelberto Basetti Sani

Consigliere
1.01.2019

Giuliana Danti

Consigliere
1.01.2019

Flavio Galantucci

Consigliere
30.04.2022

Luigi Paccosi

Consigliere
1.01.2019



N. riunioni



% presenze



Media presenze

Principali questioni trattate

- Andamento economico finanziario (contabilità generale e analitica);
- valutazione della fattibilità economica e del valore dei nuovi progetti proposti;
- riorganizzazione dei servizi e delle risorse umane per una maggiore sostenibilità a livello economico e un miglior funzionamento;
- confronto sul piano strategico in elaborazione con l'Istituto Sant'Anna (2 sedute con la partecipazione dell'Istituto).

La scelta di partecipare a bandi, così come la scelta di realizzare dei progetti o di svilupparne alcuni specifici, avviene sempre previa approvazione del CdA.



Organo di controllo e sindaci supplenti

Fulvio Favini
Organo di Controllo
1.01.2019

Maria Pia Naldi
Organo di Controllo
1.01.2019

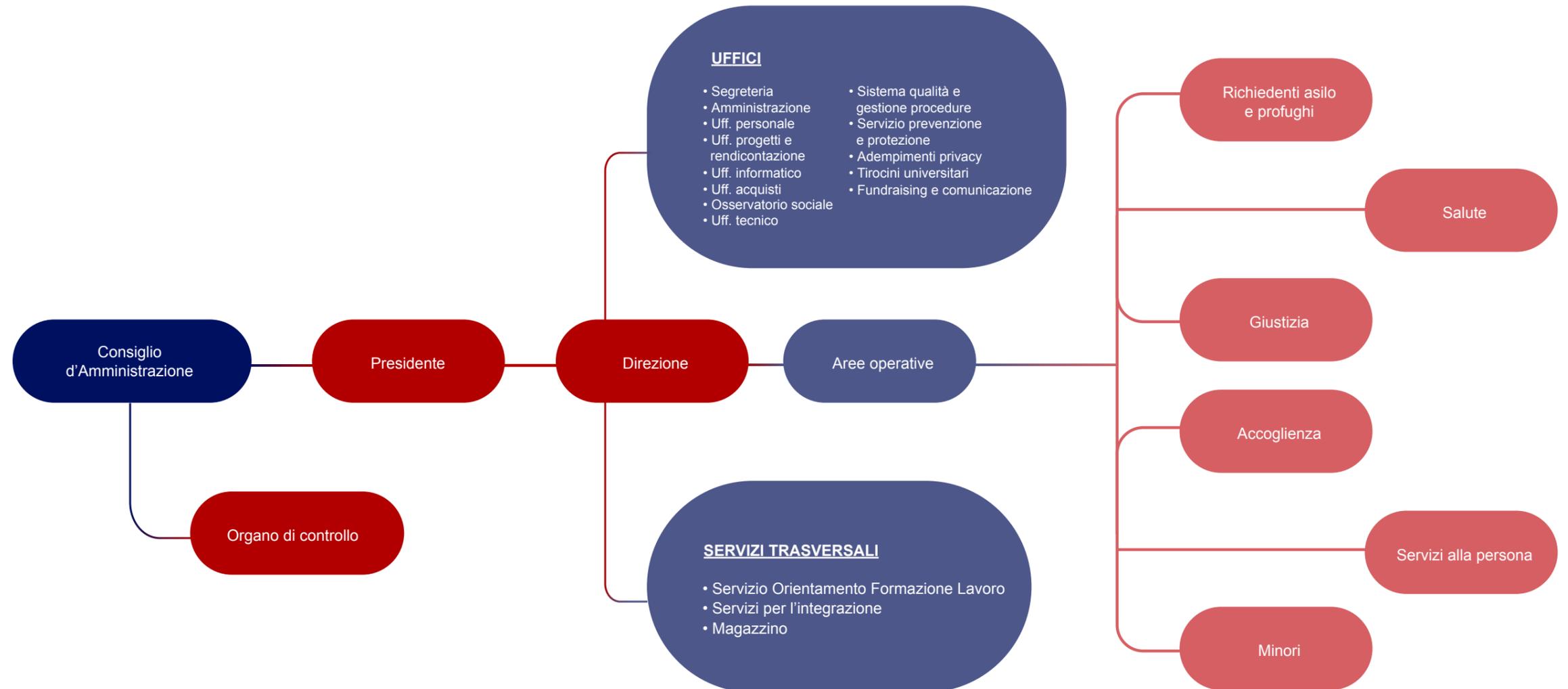
Roberto Torelli
Organo di Controllo
1.01.2019

Marco Cutrini
Sindaco Supplente
1.01.2019

Davide Lastraioli
Sindaco Supplente
1.01.2019

Direzione generale:
Ginevra Chieffi

3.1 Gli uffici e i centri operativi





La struttura organizzativa della Fondazione, accanto agli organismi politici, di gestione e di controllo previsti dallo Statuto, si articola in:

UNA MACROAREA DI SUPPORTO (servizi in staff), che include amministrazione, tecnologie informatiche, ufficio tecnico, ufficio progetti, risorse umane, comunicazione, fundraising, privacy policy, tirocini universitari, osservatorio, referente aziendale per la compliance del D.lgs. 231/01, ecc.

SEI AREE OPERATIVE (aree di intervento), che sono a loro volta suddivise in unità operative (mense, case d'accoglienza, centri diurni, ecc.) coordinate dai responsabili d'area con la collaborazione dei responsabili delle singole unità operative.

Direzione generale

La Direttrice provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio di amministrazione ed è responsabile del coordinamento delle attività degli organi della Fondazione. Formula al CdA proposte e progetti di collaborazione con persone fisiche, giuridiche, pubbliche e private, e con enti conformi alle finalità della Fondazione. Cura la gestione operativa e specifica dei programmi di attività dell'ente ed è responsabile del buon andamento dell'amministrazione.

In gran parte dei suoi impegni è supportata dalla segreteria

Ufficio Amministrazione

Le principali attività svolte sono:

- controllo delle fatture passive in riferimento alla normativa fiscale, alle spese autorizzate, ai pagamenti concordati, successiva registrazione contabile e gestione dello scadenziario passivo;
- emissione di fatture attive con riferimento alle Convenzioni e agli accordi sottoscritti e gestione dello scadenziario attivo;
- inserimento della contabilità generale, IVA, prima nota cassa, contabilità del personale;
- gestione di rapporti bancari, contabilità finanziaria, pagamenti ai fornitori, stipendi, erogazioni previste nei progetti e rimborsi spese, pagamento di contributi e tasse;
- adempimenti amministrativi, gestione dei contratti attivi e passivi, rendicontazione di alcuni progetti;
- controllo di gestione con la realizzazione di situazioni contabili periodiche, report di tesoreria, assistenza al Consiglio di Amministrazione, al Collegio sindacale e alla società di revisione.

Ufficio Volontariato

La Fondazione offre l'opportunità di svolgere volontariato a singoli, gruppi, comunità parrocchiali e aziende (volontariato aziendale), per sperimentare i valori fondativi della nostra società, come la solidarietà, l'attenzione per l'altro, la tutela dei diritti di ogni persona, l'incontro e la condivisione nelle diversità. Fondamentale anche per un'ampia diffusione della cultura della solidarietà, è la formazione continua dei volontari attraverso la metodologia dell'apprendimento sul campo, accompagnata da occasioni di dialogo e confronto, e di formazione teorica anche a partire dalle esigenze formative che emergono dai rispettivi gruppi di volontari o ambiti di intervento. L'ufficio promuove, inoltre, momenti di incontro

aperti a chiunque voglia avvicinarsi a esperienze di volontariato.

Ufficio Progetti e Rendicontazione

L'obiettivo dell'Ufficio è quello di sostenere attività e servizi della Fondazione, catalizzare ulteriori risorse accedendo a fonti di finanziamento con approccio progettuale, avviare attività innovative e favorire la collaborazione e il coordinamento con la rete delle organizzazioni che operano nel sociale e nel non-profit in generale. L'Ufficio Progetti e Rendicontazione si occupa di seguire tutto il ciclo di vita dei progetti finanziati: programmazione (svolgendo l'attività di monitoraggio bandi sulle linee di indirizzo dettate dalla Direzione), progettazione, gestione amministrativa e monitoraggio finanziario, rendicontazione periodica e finale delle spese sostenute e verifica finale complessiva dell'andamento del progetto finalizzata alla nuova ri-programmazione.

Ufficio Fundraising e Comunicazione

L'Ufficio si occupa di cercare donazioni, in denaro o in beni, da soggetti privati, individui e aziende. Le erogazioni possono essere destinate a scopi specifici, come nel caso di una campagna di raccolta fondi che sostiene un servizio, oppure andare a supportare l'ente nelle sue attività generali. L'Ufficio identifica potenziali donatori, sviluppa strategie di comunicazione e marketing, organizza eventi di fundraising, gestisce campagne online e offline, e crea rapporti con aziende, fondazioni e individui. L'obiettivo è coinvolgere il maggior numero possibile di persone e organizzazioni per supportare i servizi e i progetti della Fondazione Solidarietà Caritas,

garantendo trasparenza e accountability nella gestione delle risorse.

L'Ufficio è coadiuvato periodicamente da volontari o tirocinanti, il cui supporto si concretizza molte volte nel presidio di eventi destinati alla raccolta fondi.

Ufficio Tirocini Universitari

A studenti universitari e studenti di scuole specialistiche, affinché possano conseguire le competenze previste dal proprio progetto individuale di formazione, la Fondazione offre la possibilità di effettuare il tirocinio in un centro operativo o servizio all'interno dei propri ambiti di intervento: Giustizia, Salute, Richiedenti Asilo e Profughi, Minori e Minori Stranieri non Accompagnati, Accoglienza o Orientamento al Lavoro. L'Ufficio si occupa della selezione dei tirocinanti e, dopo aver creato l'abbinamento con il tutor/servizio d'interesse, di accompagnarli lungo l'iter per l'avvio del tirocinio, oltre che delle relazioni con scuole e facoltà universitarie e della stipula di convenzioni ad hoc.

Osservatorio Sociale

L'Osservatorio è uno strumento a disposizione della Fondazione tutta per rilevare e analizzare – esportando i dati prevalentemente dai database in dotazione alle Caritas della Toscana (Mirod Web¹) e da propri database (CRW e CRL²) – le situazioni di povertà sul territorio, di disagio e di vulnerabilità dal punto di vista economico, sociale e sanitario e le loro dinamiche, nonché il sistema di risposte per contrastarle. Il Bilancio Sociale, redatto dallo stesso ufficio a norma di legge, mette poi a disposizione di tutta la popolazione dati e informazioni relativi alle attività della Fondazione, ma anche alle situazioni di povertà esistenti sul territorio.

¹ **Mirod Web**: progetto approvato dalla Giunta regionale toscana nell'ambito del programma sulle «reti di solidarietà e povertà estreme». MIROD: «Messa In Rete degli Osservatori Diocesani» della Toscana, grazie alla quale si è costituita una banca dati unica dei bisogni e delle risorse disponibili nelle singole Diocesi della Regione. Della rete fanno parte anche molte realtà diocesane che offrono servizi a sostegno delle persone in povertà, come – per Firenze – la Fondazione Solidarietà Caritas.

² **CRW**: database per la gestione di accoglienze, mense, servizio docce, deposito bagagli e preparazione della modulistica, necessaria ai centri d'ascolto della Caritas per far accedere i beneficiari ai diversi servizi della Fondazione ed esterni alla stessa (autore KME). **CRL**: database per la gestione dei servizi offerti dall'Ufficio Orientamento Formazione Lavoro (autore KME).



L'analisi costante dei fenomeni legati alla povertà consente di intercettarli il prima possibile e di proporre o mettere in atto interventi più efficaci e innovativi. L'Osservatorio si occupa anche della formazione di tutti i dipendenti che accedono ai suddetti database, monitorando costantemente la qualità e l'aggiornamento dei dati.

Ufficio Acquisti

L'Ufficio si occupa dell'acquisizione dei beni e dei servizi necessari alle attività della Fondazione. Sceglie i fornitori, negoziando i prezzi e assicurandosi che le condizioni siano vantaggiose. Si assicura che i fornitori siano in grado di garantire l'approvvigionamento in base alle necessità delle strutture. Verifica che i prodotti siano qualitativamente adatti. Coordina le consegne.

Ufficio Informatico

L'Ufficio identifica le necessità in termini di tecnologia e sistemi. Si occupa della configurazione, della realizzazione e della manutenzione di reti, server e dispositivi. Gestisce la sicurezza informatica. Supporta i dipendenti fornendo assistenza tecnica in caso di necessità. Collabora con gli altri uffici per garantire efficienza e integrazione dei sistemi informativi.

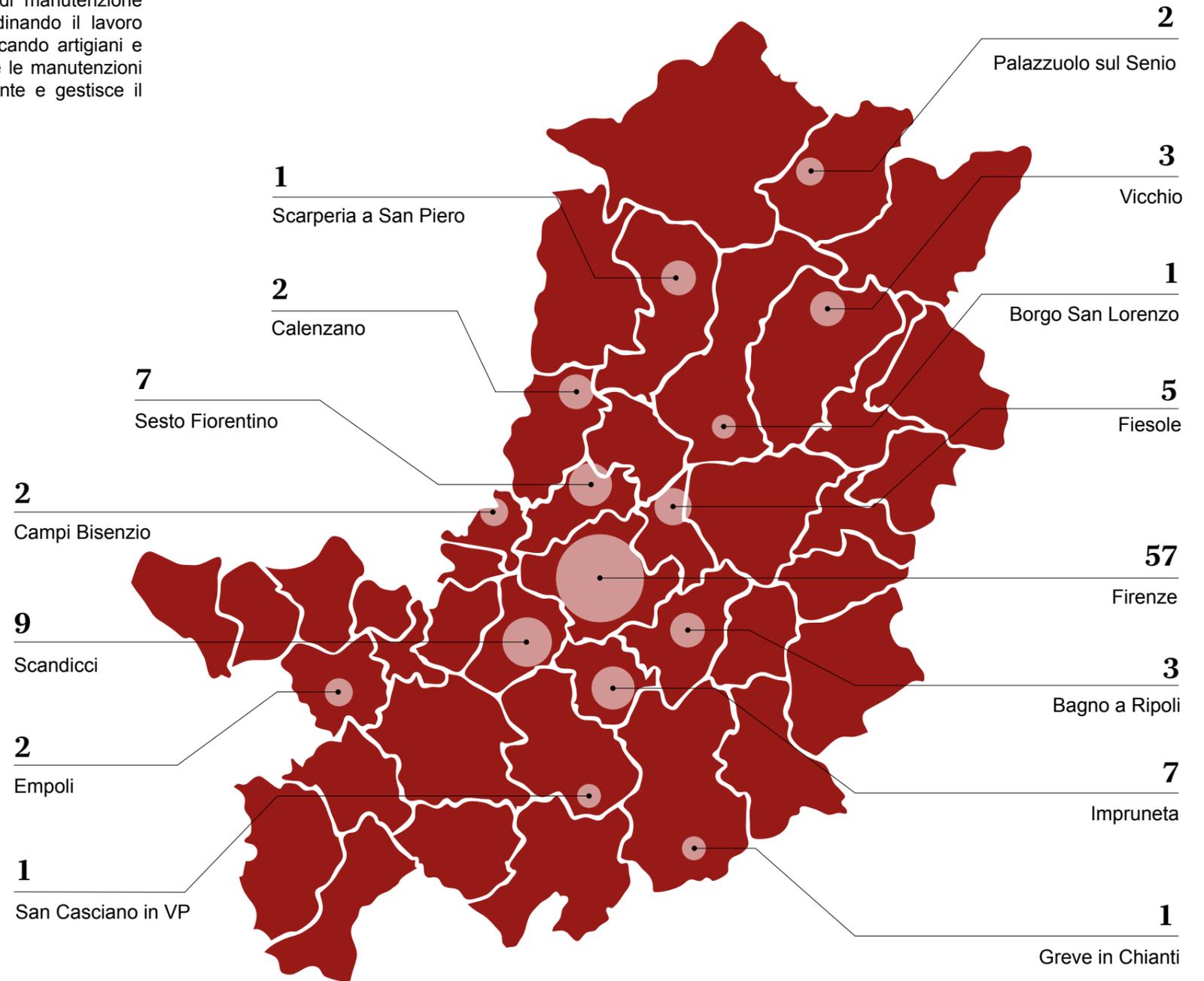
Ufficio Privacy

L'Ufficio cura in particolare le attività relative alla regolamentazione e agli adempimenti connessi al rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali, supportando le attività del Titolare della protezione dei dati affinché sia garantita la compliance al GDPR, ne siano rispettati i principi e siano adottate procedure organizzative e di sicurezza perché il rischio sui dati trattati sia basso. Verifica – sotto la supervisione e in collaborazione con il DPO – che anche tutta la catena dei responsabili rispetti tale normativa – dai titolari, al personale dipendente, ai responsabili esterni – curando i rapporti e le pratiche necessarie a questo scopo. Predisporre la modulistica relativa alla privacy per la Fondazione.

Ufficio Tecnico

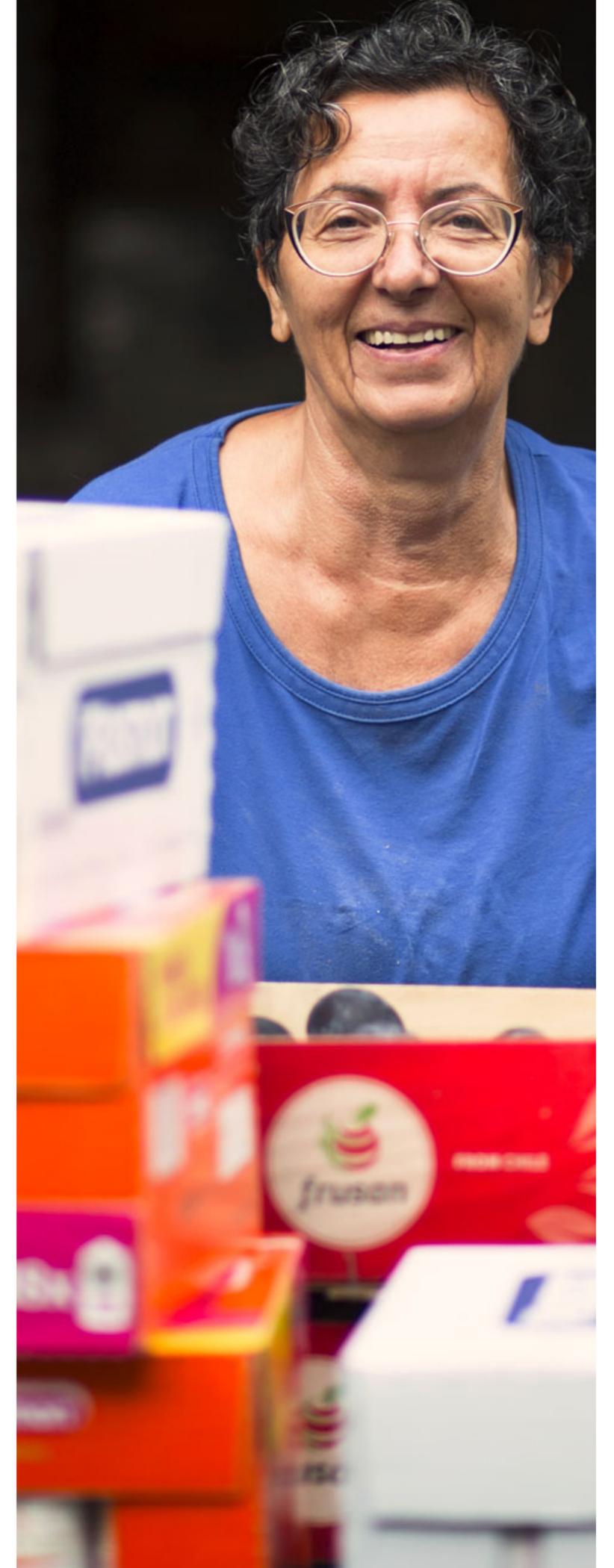
L'Ufficio si occupa della gestione e della programmazione di tutte le attività che si rendono necessarie per mantenere in efficienza le strutture della Fondazione. Nello specifico, sovrintende a tutte le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria, coordinando il lavoro dei manutentori interni o incaricando artigiani e ditte esterne. Si occupa di tutte le manutenzioni previste dalla legislazione vigente e gestisce il software dedicato.

3.2 Il territorio





Comune	Accoglienza	CAS /SAI	Area Giustizia	Area Inclusione / Emergenze	Area Minori	Area Salute	Area Servizi alla Persona	Servizi per l'Integrazione	Progetto Housing Net
Bagno a Ripoli		2				1			
Borgo San Lorenzo		1							
Calenzano		1		1					
Campi Bisenzio		1				1			
Empoli		2							
Fiesole		3							2
Firenze	7	20	3	6	6	2	10	1	2
Greve in Chianti		1							
Impruneta	1	5					1		
Livorno								1	
Palazzuolo sul Senio		2							
San Casciano in VP		1							
Scandicci	2	2		1	4				
Scarperia e San Piero		1							
Sesto Fiorentino	2	3							2
Vicchio		3							
Totale	12	48	3	8	10	4	11	2	6





3.3 Gli stakeholder

Stakeholder di missione interni

Personale dipendente

La condivisione della missione, la capacità di ascolto e di osservazione delle necessità e delle risorse del territorio, il senso di appartenenza e la professionalità dei dipendenti sono fondamentali per la Fondazione.

Collaboratori

Beneficiari di progetti e servizi

Sono i principali portatori di interesse della Fondazione (vedi *Identità e Missione*) e le loro condizioni sociali e i loro percorsi per il raggiungimento dell'autonomia sono la ragione e l'obiettivo di ogni progetto e servizio.

Persone volontarie Comunità dei Diaconi Giovani in AVS - Servizio Civile Aggregazioni laicali Gruppi di Volontariato aziendale

La completa gratuità dell'attività svolta, oltre rafforzare i servizi, ne aumenta la visibilità e l'impatto sulla società e testimonia l'impegno per le persone in povertà e, quindi, per il bene comune.

Tirocinanti Universitari

L'accoglienza dei tirocinanti nelle aree di intervento relative ai percorsi di studi, permette di contribuire alla formazione di professionisti che avranno una profonda conoscenza delle realtà di povertà e delle risorse esistenti.

Stakeholder di missione esterni

Erogatori di contributi e donatori

Fondazioni bancarie
8x1000 CEI
8x1000 Arcidiocesi
Privati e imprese
Comunità locali
Aziende donatrici
Banco Alimentare

Interlocutori importanti grazie al rapporto di fiducia costruito negli anni, costituiscono una risorsa preziosa poiché consentono alla Fondazione di realizzare progetti e servizi in risposta a emergenze e bisogni del territorio.

Soggetti invianti

Caritas (Centri d'Ascolto)
Prefettura
Società della Salute
ASL e presidi sanitari
Comuni
Regione
Ministero dell'Interno

La volontà di raggiungere obiettivi che portino ad un miglioramento delle condizioni di vita delle persone vulnerabili è alla base della collaborazione – a livelli diversi – e della coprogettazione che prevede poi l'invio di soggetti ai vari servizi della Fondazione dei quali alcuni di questi Enti sono anche finanziatori.

Partner e collaboratori esterni

Istituti religiosi
Caritas
Cooperative
Agenzie formative
Istituti scolastici
Collaboratori istituzionali
Tavoli di coordinamento
Altri ETS e associazioni
Reti di Solidarietà
CESVOT

Oltre ad essere partner in progetti e servizi, sono tutti soggetti con i quali la Fondazione si confronta costantemente e dai quali riceve input per un costante aggiornamento su buone prassi, necessità del territorio, risorse disponibili.

Organizzazioni sindacali

I sindacati vengono informati e consultati su temi quali sicurezza dei lavoratori, licenziamenti, welfare aziendale, adempimenti normativi (es. videosorveglianza) e altro. Rappresentano gli interessi dei dipendenti.



Consulenti Università Mediatori linguistici e culturali

Forniscono un contributo fondamentale per la realizzazione delle attività della Fondazione e sono importanti interlocutori per una miglior comprensione delle pratiche burocratiche, in conformità con la normativa, e per la relazione d'aiuto con i beneficiari.

Fornitori di beni e servizi

Per la realizzazione delle sue finalità, la Fondazione si avvale della collaborazione di numerosi fornitori di beni e servizi, che grazie al rapporto di stima e fiducia reciproca costruito negli anni, mettono quotidianamente a disposizione del nostro ente prodotti e competenze, che consentono il regolare svolgimento delle attività e dei servizi.

Fornitori di servizi finanziari

Particolare attenzione viene riconosciuta agli Istituti di Credito e ai loro professionisti, che affiancano la Fondazione e gli organi amministrativi consentendo una regolare gestione delle risorse finanziarie, rispondendo prontamente alle diverse esigenze operative che giornalmente si presentano nella realizzazione delle attività.

Mass Media

La Fondazione ha da sempre un rapporto proficuo, caratterizzato da fiducia reciproca e disponibilità al confronto. I media hanno la capacità di orientare l'opinione pubblica riguardo alle attività e alla missione della fondazione, di sensibilizzare diffondendone i valori, ma anche di influenzare negativamente diffondendo critiche e opinioni politiche contrarie alla missione della fondazione.

Cittadinanza

Singoli cittadini
Comunità locali
Parrocchie
Circoli ricreativi

La Fondazione è strettamente legata alle comunità locali, ai circoli e alle parrocchie in quanto i propri servizi vi sono collocati, interagiscono con essi su diversi fronti (relazioni, collaborazioni, sostegno alla popolazione, volontariato...), ne ascoltano e osservano i bisogni, intervengono nelle emergenze coinvolgendo anche realtà esterne al territorio.



Reti e coordinamenti cui la Fondazione aderisce

Consorzio Communitas, iniziative e percorsi di solidarietà nei settori della assistenza sociale e della tutela dei diritti civili, in collaborazione con istituzioni nazionali e internazionali (promosso dalla Caritas Italiana)

Pollicino, coordinamento toscano sulle politiche per i minorenni e le famiglie

Coordinamento Toscano della Marginalità (CTM)

Coordinamento fiorentino HIV/AIDS

Fast-Track Cities, iniziativa globale creata nel 2014 dall'OMS e dall'UNAIDS (Programma delle Nazioni Unite per l'HIV/AIDS) per accelerare la risposta alla pandemia di HIV, combattere stigma e pregiudizi e porre fine all'HIV entro il 2030.

Coordinamento Area Accoglienza e Detenzione (Comune di Firenze)

Coordinamento Area Marginalità e Immigrazione (Comune di Firenze)

Consulta Ecclesiale degli Organismi Socio-assistenziali

Albo delle Associazioni del Comune di Signa

CESVOT – Centro Servizi
Volontariato Toscana

TosCaritas, coordinamento toscano delle Fondazioni che rappresentano alcuni degli organismi operativi delle Caritas Diocesane presenti nella Regione Toscana

fiو.PSD – Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora

C.I.C.A. – Coordinamento Italiano delle Case Alloggio per persone con HIV/AIDS

Gruppo Immigrazione Salute (GrlS)
Unità Territoriali della Società Italiana di Medicina delle Migrazioni (SIMM)

Grandi Imprese

Il contenitore tematico “**Grandi Imprese**” è rivolto alle aziende del territorio fiorentino, e non solo, e raccoglie le diverse modalità di supporto e coinvolgimento che possono essere attivate con la Fondazione Solidarietà Caritas con l'obiettivo di creare un impatto positivo per lo sviluppo sostenibile della società. Le imprese possono partecipare attraverso diverse modalità, tra cui donazioni in denaro, donazioni in beni, attività solidali, volontariato aziendale, attivazione di tirocini. Possono inoltre decidere di impegnarsi in una campagna specifica, come “**La spesa che vale**”.

In tutte queste modalità, le imprese hanno l'opportunità di partecipare attivamente alla missione della Fondazione, contribuendo al benessere collettivo della società e dimostrando un impegno concreto verso la responsabilità sociale d'impresa e gli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 ONU.



4. Le persone della Fondazione Solidarietà Caritas ETS

4.1 Personale dipendente

Nel corso del 2023 la Fondazione ha avuto complessivamente – tra dipendenti a tempo indeterminato e a tempo determinato – 365 contratti in corso e un totale di 263 dipendenti.

Numero totale di nuove persone dipendenti assunte durante il periodo di rendicontazione



40

Donne



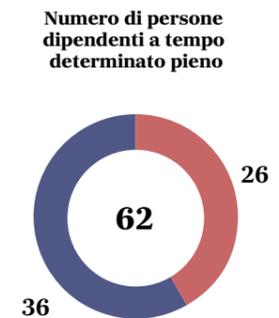
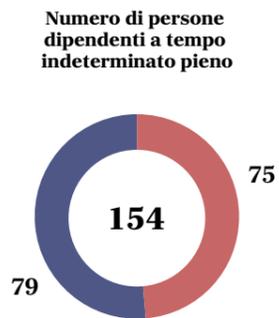
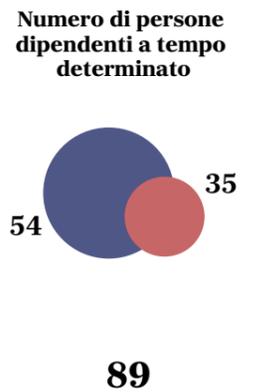
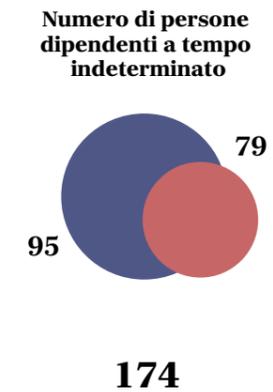
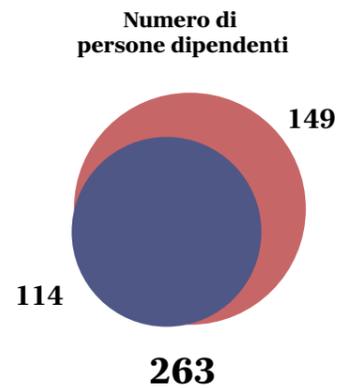
31

Uomini



Totale **71**

Personale dipendente 2023





Anni di lavoro	Donne	Uomini	Totale
< 1 anno	40	31	71
1-5 anni	46	32	78
6-10 anni	37	23	60
11-15 anni	13	8	21
16-20 anni	9	9	18
21-25 anni	1	9	10
26-30	2	2	4
>30	1		1
Totale	149	114	263

Benefici che sono standard per persone dipendenti a tempo pieno

Assistenza sanitaria	Copertura assicurativa in caso di disabilità o invalidità	Congedo parentale	Contributi pensionistici
UniSalute	Di legge	Da contratto	Di legge

Fasce d'età	Donne	Uomini	Totale
18-24	7	8	15
25-34	42	26	68
35-44	53	30	83
45-54	25	30	55
55-64	20	14	34
65-74	2	6	8
Totale	149	114	263

Lavoratori non dipendenti

La Fondazione Solidarietà Caritas ETS svolge la sua attività avvalendosi di personale qualificato, composto prevalentemente da operatori dipendenti ma anche da liberi professionisti.

Per lo svolgimento di determinate attività, soprattutto quando è richiesta una specifica competenza professionale (ad esempio, consulenza in ambito giuslavorativo, assistenza legale, prestazioni specialistico-infermieristiche e mediazione culturale), la Fondazione ricorre a professionisti specializzati o ad aziende, cooperative o associazioni esperte nel settore.

L'*outsourcing* è indispensabile per garantire qualità in quegli ambiti di intervento per i quali la Fondazione non dispone di risorse interne adeguatamente formate.

In ottemperanza alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, si riporta che nel 2023 non sono stati attribuiti emolumenti, compensi o corrispettivi di alcun tipo ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti e agli associati.

Rapporto tra retribuzione annua lorda massima e minima dei lavoratori dipendenti dell'ente

2,47

Rapporto di retribuzione totale annuale (retribuzione totale annuale della persona che riceve la massima retribuzione / retribuzione totale annuale media di tutti i dipendenti dell'organizzazione esclusa la suddetta persona)

1,99

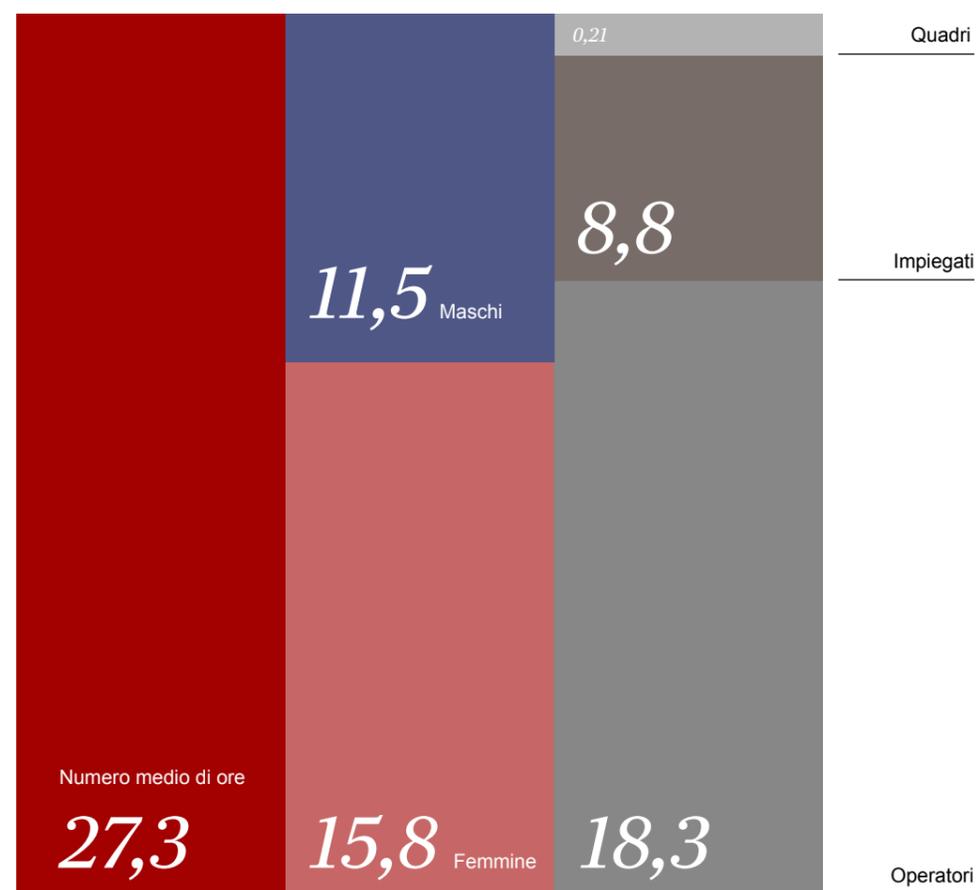
Percentuale di dipendenti inquadrati in contratti collettivi

100% CCNL UNEBA



4.2 Formazione

Formazione - ore di formazione del personale dipendente nel periodo di rendicontazione



Formazione Obbligatoria		
Titolo corso di formazione	Destinatari	Numero partecipanti
Elaborazione del lutto	Operatori SAI	1
Progettazione educativa individualizzata	Operatori SAI	18
Operatore specializzato in centri di accoglienza	Operatori SAI	4
Società e cultura dell'Asia meridionale	Operatori SAI	8
Società e cultura dell'Africa	Operatori SAI	12
Consulente per l'orientamento professionale	Operatori SAI	1
Operatore legale accoglienza, orientamento e assistenza	Operatori SAI	1
Corso annuale di formazione in diritto degli stranieri	Operatori SAI	1
Rafforzare la tutela delle persone con disabilità nel contesto delle migrazioni forzate	Operatori SAI	1
Aggiornamenti in materia di permesso di soggiorno e diritto all'accoglienza	Operatori SAI	1
Agire l'accoglienza: percorso di ricerca sul lavoro sociale all'interno del SAI	Operatori SAI	2
Promuovere la salute mentale dei migranti forzati: esperienze, prospettive, strategie	Operatori SAI	4
Vulnerabilità e situazioni complesse	Operatori SAI	5
Corso formazione gestione aggressività	Operatori SAI	5
Dalla conoscenza alla competenza	Area Giustizia	4
Corso Privacy avanzato per operatori Area Minori e Salute	Area Minori e Salute	8
Primo soccorso	Area Minori	1
Rischi nutrizionali – Operatori centri diurni	Area Minori	6
Corso Sicurezza sui luoghi di lavoro	Nuovi assunti	71
Corso aggiornamento HACCP per addetti a cucine e sporzionamento	Dipendenti	90
Corso per Preposto alla Sicurezza sul Lavoro	Referenti uffici e centri operativi	19



Formazione Facoltativa		
Titolo corso di formazione	Destinatari	Numero partecipanti
Gestione degli episodi di aggressività nei confronti degli operatori	Operatori di diverse aree	65
Lavoro Sociale di Comunità	Area Giustizia	1
Accogliere il dolore	Area Giustizia	4
Giornata Formativa d'Equipe	Area Giustizia e Salute	14
Funzionamento del database Mirod Web	Area Giustizia	4
Corso Excel	Minori e Servizi alla Persona	10
Corso sulla prevenzione degli atti di maltrattamento, violenza e abuso a danno delle persone accolte	Area Minori	5
Il Metodo di studio	Area Minori	4

Percorso con la Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Durante il 2023 la Fondazione ha promosso un percorso formativo insieme alla Scuola Superiore Sant'Anna finalizzato a sviluppare una competenza diffusa sui temi di natura tecnico-professionale e gestionale e ad identificare una serie di proposte progettuali da poter sviluppare durante la fase successiva.

Dopo un primo ciclo di incontri con la Direzione per individuare le linee strategiche da perseguire, per raccogliere materiale utile e dopo la somministrazione di un questionario di clima interno rivolto a tutti i dipendenti per identificare i punti di forza e le eventuali aree su cui è necessario intervenire per rafforzare l'immagine della Fondazione, ha avuto avvio il percorso formativo.

All'interno del percorso, iniziato a dicembre 2022, sono stati approfonditi diversi temi, tra i quali la compliance normativa, l'inquadramento della riforma del terzo settore, i rapporti con la Pubblica Amministrazione (coprogettazione e co-programmazione), fiscalità e contabilità: liberalità e raccolta fondi, trasparenza e regime dei controlli, bilancio sociale, volontariato, controllo di gestione, valutazione di performance e comunicazione efficace.

Le proposte progettuali, aventi la finalità di definire procedure e linee guida per migliorare il funzionamento della Fondazione in termini di efficienza ed efficacia operativa emerse dai lavori di gruppo dei partecipanti, potranno essere considerate durante la predisposizione del piano strategico, alla quale verrà dedicata la fase successiva.

Numero di persone coinvolte: **40**

Ore di formazione totale: **72**

Ore di focus group: **24**

Ruoli coinvolti: **responsabili aerea, responsabili uffici, responsabili struttura**



Compliance normativa

La Fondazione tratta, in tutti i suoi servizi, dati particolarmente delicati legati alla salute, alla condizione giuridica e/o alla minore età dei beneficiari e, di conseguenza, una speciale attenzione è dedicata alla regolamentazione e agli adempimenti connessi al rispetto della normativa sul trattamento dei dati personali. Affinché sia garantita la compliance al GDPR, ne siano rispettati i principi e siano adottate procedure organizzative e di sicurezza, viene verificato costantemente anche che tutta la catena dei responsabili rispetti tale normativa – dai titolari, al personale dipendente, ai volontari, ai responsabili esterni – e vengono promossi periodicamente corsi di formazione (anche avanzata) avvalendosi della consulenza e della collaborazione del DPO.

Ospiti del CAS in aiuto alla popolazione alluvionata di Campi



4.3 Il Volontariato

La maggior parte dei volontari, dai più giovani ai più anziani, si rendono disponibili a impegnarsi in qualsiasi settore e in qualsiasi attività gli vengano proposti, in base alle necessità della Fondazione (mense, servizio docce, cucine, magazzino, giardinaggio, ma anche accompagnamento alle persone, insegnamento della lingua italiana, sostegno scolastico, ecc.).

Il servizio di volontariato è sempre preceduto da un incontro in cui vengono presentate le attività della Fondazione, con un'attenzione particolare alla sua missione e ai valori fondamentali, al quale segue un colloquio conoscitivo con la responsabile dell'Ufficio Volontariato. Se una persona desidera offrire non solo il proprio tempo e impegno, ma anche le proprie competenze professionali, può essere assegnata a un ruolo specifico. Questo le permette di contribuire significativamente in un ufficio o in un centro operativo, sfruttando le proprie capacità. Ad esempio, medici e infermieri possono lavorare nelle strutture dell'Area Salute, cuochi nelle cucine, autisti per il trasporto dei pasti, ed esperti nei vari settori amministrativi negli uffici della sede, ecc.

Rimborsi alle persone volontarie

L'attività dei volontari non può essere retribuita in alcun modo. Ai volontari possono essere rimborsate dalla Fondazione, come indicato nello Statuto, soltanto le spese effettivamente sostenute e documentate per l'attività prestata, entro limiti massimi ed alle condizioni preventivamente stabilite dal Consiglio di amministrazione. Sono in ogni caso vietati i rimborsi spese di tipo forfettario. Le spese sostenute dai volontari, in ogni caso, potranno essere rimborsate nei limiti e nelle forme indicate all'art. 17 D.lgs 117/2017. Nessun volontario ha chiesto rimborsi nel 2023.

Totale persone
volontarie

393



212



181

Accoglienza

134



94



40

Giustizia

6



2



4

Minori

17



10



7

Richiedenti
Asilo e
Profughi

17



14



3

Salute

22



12



10

Servizi alla
Persona
(98,4% Mense)

187



77



110

Uffici Sede
legale

10



3



7

Grazie ai volontari

[CLICCA QUI](#)



Giovani in servizio

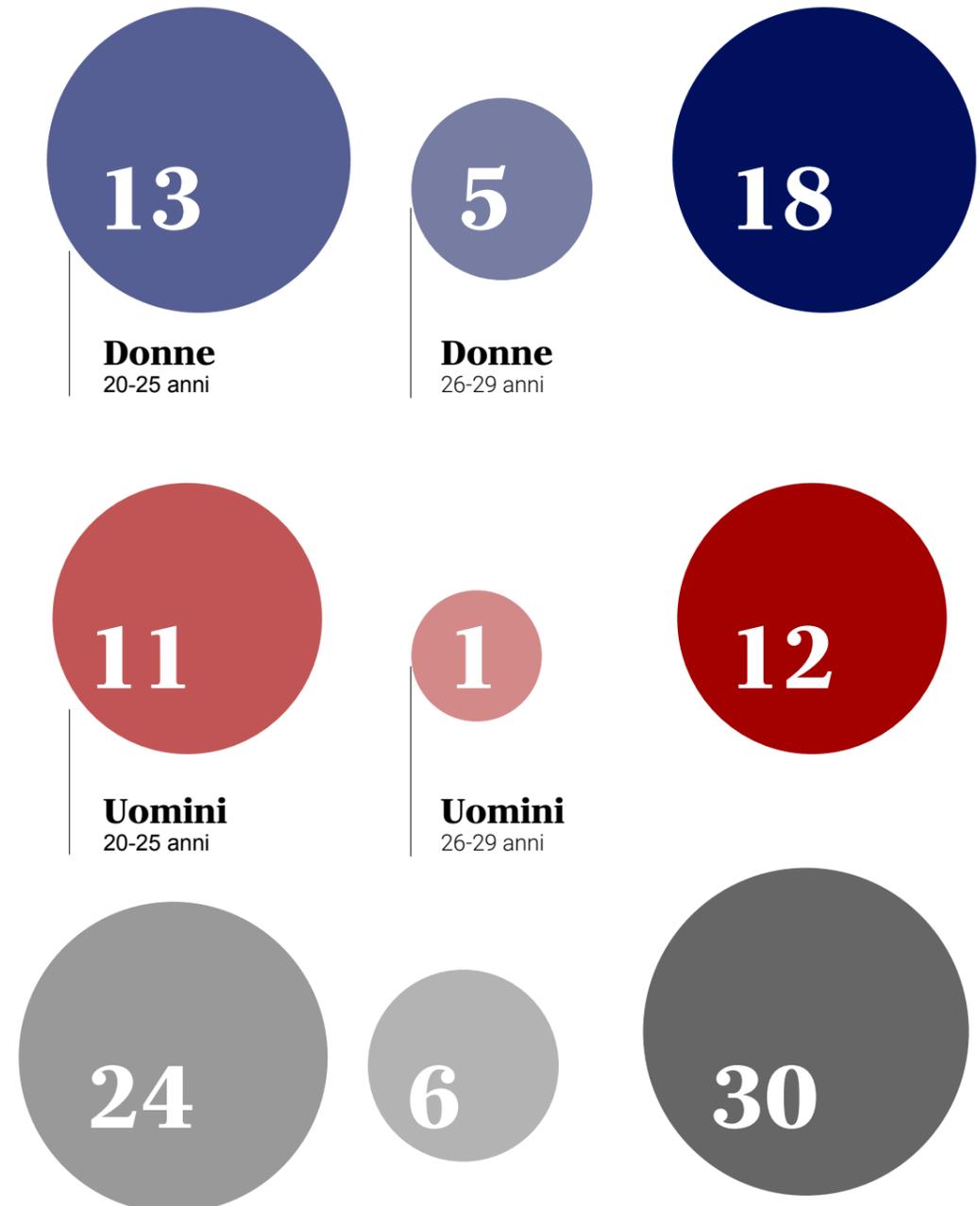
Oltre al Servizio Civile e all'Anno di Volontariato Sociale, l'Area Giovani della Caritas diocesana propone ai giovani che partecipano al progetto Young Caritas - tra le altre iniziative - esperienze di servizio e condivisione, che facciano toccare loro con mano situazioni di esclusione sociale e di povertà e che li portino a maturare comportamenti più solidali e consapevoli. Questi giovani vengono accolti presso le strutture e i servizi della Fondazione a tale scopo.

L'Ufficio Scuola della Caritas Diocesana propone agli studenti attività di volontariato che consentano di vivere un'esperienza formativa e di crescita personale con l'obiettivo di permettere loro di acquisire competenze trasversali, in termini di autostima, problem solving, team working, capacità relazionali e comportamentali, spendibili non solo a livello professionale ma anche nella vita di tutti i giorni.

La Fondazione accoglie nei propri centri operativi questi studenti, così come quelli che devono svolgere i PCTO - Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (alternanza scuola-lavoro) in seguito a stipula di convenzione tra la stessa e l'Istituto Scolastico.

Progetto/ Area di Servizio	AVS	Servizio Civile Universale	Young Caritas	Totale
Accoglienza	6	3		9
Attività di integrazione	1		2	3
Giustizia	2			2
Minori	1	3		4
Salute	2			2
Servizi alla Persona		7	3	10
Tot Giovani	12	13	5	30

Fascia d'età/genere





4.4 I tirocini universitari

La Fondazione contribuisce ai progetti formativi degli studenti universitari accogliendoli per lo svolgimento di tirocini. Nel 2023 ha accolto in tirocinio 36 persone (4 uomini e 32 donne) – 7 nel 2021 e 26 nel 2022.

Un terzo degli studenti è iscritto al Corso di Scienze dell' *Educazione e della Formazione* e oltre il 60% ha svolto il tirocinio nell'Area Minori della Fondazione, mentre gli altri nell'Area Giustizia, Salute, Richiedenti Asilo e Profughi e nelle strutture d'accoglienza.

Il 22% dei tirocinanti proviene dalla Facoltà di Scienze Politiche (Servizi Sociali, Sociologia e Disegno e Gestione degli Interventi Sociali) e sono stati accolti dall'Area Giustizia, dall'Area richiedenti Asilo e Profughi e da altre strutture d'accoglienza. Due studenti hanno svolto il tirocinio presso l'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse della Caritas Diocesana.

Chi frequenta il Corso di laurea Magistrale in *Scienze dell'Educazione degli Adulti, della Formazione continua e Scienze Pedagogiche* ha scelto le case d'accoglienza per il proprio tirocinio formativo. Presso l'Area Salute, con i Richiedenti Asilo e con i Minori hanno effettuato il proprio tirocinio anche i sette studenti del Corso di *Scienze e Tecniche Psicologiche*. Su richiesta di alcune studentesse del Corso di Laurea in *Sviluppo sostenibile, cooperazione e gestione dei conflitti*, abbiamo chiesto all'Università degli Studi di Firenze l'ampliamento della convenzione per includere anche la Scuola di Economia e Management, poiché erano molto interessate ad approfondire le conoscenze nel settore delle Migrazioni, con particolare attenzione ai Richiedenti Asilo, visto che seguono il Percorso *Inclusione Sociale, Conflitti e Pace*.

Anche gli studenti del Corso di Scienze della Mediazione Linguistica e per Operatore Multiculturale hanno scelto l'Area Richiedenti Asilo e Profughi.

Nel 2023 è aumentato anche il numero delle convenzioni stipulate

Università / Scuola di Specializzazione convenzionate

UniFi - Scuola di Scienze della Salute Umana (1 Corso di Laurea)

UniFi - Scuola di Economia e Management (5 Corsi di Laurea)

UniFi - Scuola di Giurisprudenza (2 Corsi di Laurea)

UniFi - Scuola di Psicologia (5 Corsi di Laurea)

UniFi - Scuola di Scienze Politiche 'Cesare Alfieri' (5 Corsi di Laurea)

UniFi - Scuola di Studi Umanistici e della Formazione (2 Corsi di Laurea)

Università degli Studi di Siena

Università degli Studi di Padova

Libera Università Maria SS. Assunta (LUMSA), Roma

Unicollege - Scienze della Mediazione Linguistica

Gonzaga University in Florence

New York University in Florence

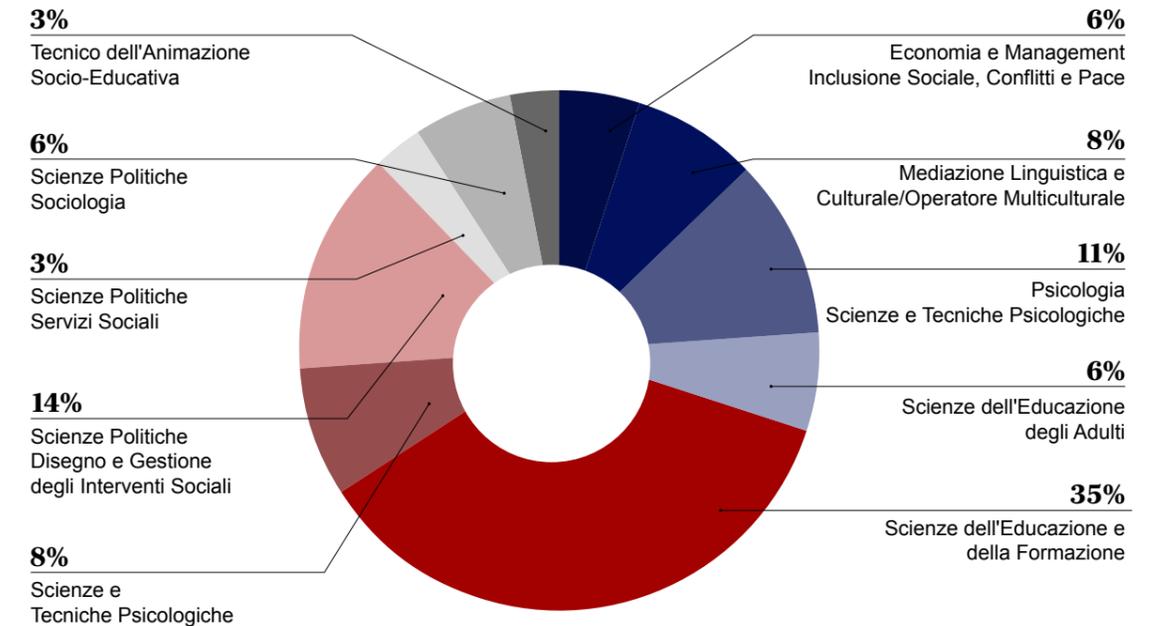
Università della Florida del Nord - Corso di Laurea in Scienze della Salute (tirocinio dall'estero)

Istituto Cortivo - Corso per operatore multiculturale

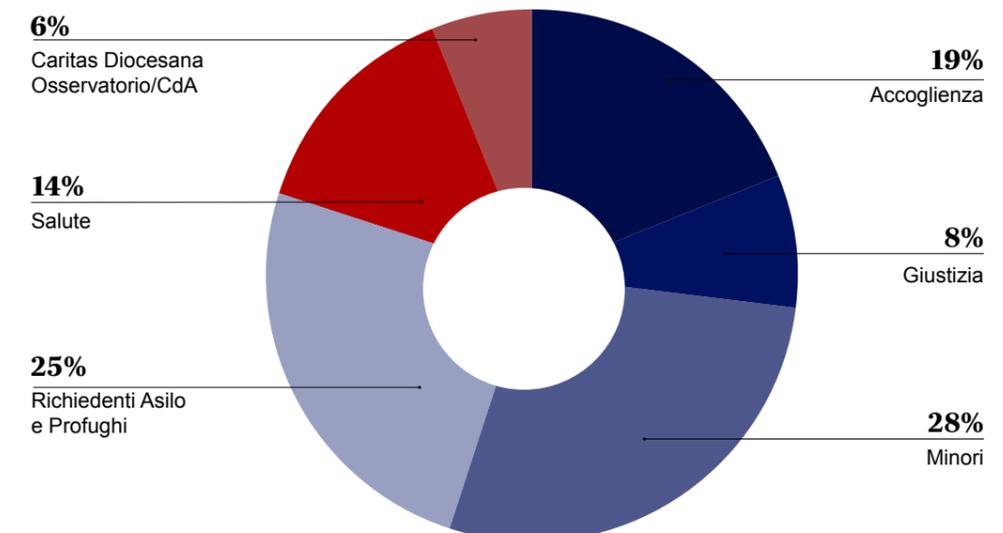
Istituto di Specializzazione in Psicoterapia Gestalt

Scuola di Counselling relazionale ad indirizzo Analitico-Transazionale, Roma

Distribuzione dei tirocini per corso di laurea



Ambito di svolgimento del tirocinio





5. Attività

*Intervista a Sua Em.za Card. Giuseppe Betori,
Arcivescovo di Firenze (2008-2024)*

*La missione della Fondazione, l'impegno concreto,
l'impatto sociale e il rapporto con il territorio.*

Cardinale Giuseppe Betori

L'identità e il ruolo della Fondazione sono contenuti nella sua denominazione: Fondazione Solidarietà Caritas. Il termine "Solidarietà" indica la concretezza degli interventi da compiere in relazione ai bisogni del territorio, la prima finalità della Fondazione è senz'altro il fare. Ma non dobbiamo mai dimenticare che la Fondazione nasce dall'esigenza della Caritas, quindi della diocesi, di dotarsi di uno strumento agile e capace di ben operare a favore della collettività, di chi ha più bisogno. La concretezza delle azioni induce poi a sviluppare nella società una mentalità solidale. La Caritas diocesana ha un compito essenzialmente pedagogico: creare un sentire sociale di accoglienza, di integrazione, ma per fare questo non può semplicemente proclamare dei principi, deve innervare concretamente la realtà e lo fa attraverso la Fondazione. A sua volta, l'agire della Fondazione si ripercuote sulla Caritas e, in generale, sulla Chiesa, sulla sua capacità di creare un clima di accoglienza.

L'altro termine del nome, "Caritas", sta a significare che l'azione di solidarietà ha una radice che va al di là del gesto, e dello stesso concetto di solidarietà umana, perché la parola "carità" rinvia a qualcosa che non è umano ma divino, perché la carità è Dio. La carità è Dio e viene da Dio e quindi la radice dell'agire della solidarietà va ritrovata nella fede, in un Dio che riconosciamo come carità.

Ecco, questi due aspetti, questo legame, sono molto importanti: da una parte la volontà di incidere praticamente nel tessuto sociale con azioni capaci di esprimere la solidarietà concreta, dall'altra quello di rinverdire sempre le radici, le motivazioni, che differenziano l'azione della Fondazione Solidarietà Caritas da una qualsiasi agenzia umanitaria, di filantropia umana. La carità non la facciamo noi, la carità la riceviamo da Dio e ce ne facciamo tramite verso gli altri nella solidarietà. Ogni azione concreta della Fondazione per rispondere ad un bisogno, deve essere allo stesso tempo un interrogativo, una voce che chiama tutta la società ad essere convergente su quel bisogno, in modo da produrre una mentalità solidale. Dobbiamo far emergere in ogni gesto che facciamo la radice di fede, e quindi, che tutto proviene dal Signore. Riusciamo a fare questo servizio perché il Signore ce ne rende capaci.

Nel 2019, appena trasformata l'Associazione in Fondazione, abbiamo riflettuto insieme a Lei su quale fosse il percorso da fare per mettere concretamente in atto le indicazioni contenute nello Statuto. Pensare non solo all'efficienza, ma al messaggio, alla promozione dei valori che sono alla base della nostra identità.





Cardinale Betori

Il motivo della nascita della Fondazione spiega il percorso che è stato fatto e che si sta facendo. Come detto, all'origine c'è la Caritas diocesana che di fronte alla diversificazione dei problemi, alla complessità dei rapporti con le istituzioni, alla necessità di dare forme strutturate alla sua azione, non era la realtà più funzionale ad agire. La Caritas è costituita da volontari che non possono essere caricati di tutta una serie di esigenze e soprattutto essere coinvolti in ambiti in cui sono necessarie professionalità specifiche per rispondere a norme strutturali, perfino di carattere europeo. Per cui la Caritas, a suo tempo, ha generato al suo interno un'associazione per portare avanti azioni che dovevano seguire regole anche molto complesse, che non potevano essere osservate solo in termini di spontaneità volontaristica. Il passo successivo è avvenuto cinque anni fa dando all'associazione una figura giuridica più forte e autonoma, anche nelle sue interlocuzioni all'esterno. Lo scopo per cui è nata la Fondazione è stato quello di avere un'istituzione in grado di interloquire con il mondo civile e sociale in rapporto alle situazioni di povertà, e di dare a questo strumento una struttura solida che le permettesse di svolgere al meglio questo suo impegno. La gran parte dell'efficace lavoro della Fondazione scaturisce oggi da un dialogo con le istituzioni e non nasce solo dalla volontà di intervenire sull'uno e sull'altro fronte. Fondante ed essenziale rimane sempre il fatto che all'origine della Fondazione stanno i due termini, carità e solidarietà, valori che devono essere condivisi da tutti, da cui traggono motivazione tutte le persone che operano nella Fondazione, dalla dirigenza agli operatori.

Aggiungo poi che è la società stessa che provoca e induce la Fondazione ad aprire fronti che magari non rientrano nei programmi. Qui sta la grande difficoltà su cui deve misurarsi, poiché deve affrontare sempre nuove esigenze. La fuga, ad esempio, di profughi da sempre nuovi conflitti, e l'arrivo nel nostro territorio di decine e decine di uomini, donne e bambini, impone in tempi brevi la ricerca di soluzioni di accoglienza, sostegno e integrazione. Un'attenzione particolare

necessitano oggi i minori non accompagnati, soprattutto gli adolescenti da prendere in cura in modo da integrarli ed evitare comportamenti sbagliati. Anche queste sono azioni non programmate da compiere con professionalità e con una forte motivazione.

Occorre dunque essere capaci di programmare, per operare in sinergia con le istituzioni pubbliche che affrontano gli stessi bisogni, ma avere anche il coraggio di osare quando la realtà, la vita impone problemi nuovi. Per questo è importante che la Fondazione continui a mantenere una molteplicità di settori di intervento diversi, e sia pronta e capace di assumere volti diversi, adeguati ai bisogni differenti e purtroppo in continua crescita.

Altro aspetto da sottolineare è il rapporto con la società, con la gente, con la comunità cristiana. Anche perché una parte delle risorse che permettono alla Fondazione di agire vengono dalla comunità cristiana, grazie all'otto per mille e questa consapevolezza della comunità cristiana assicura la prosecuzione del lavoro della Fondazione. Vale però anche per la società, perché la maggior parte di coloro che firmano per l'otto per mille alla Chiesa cattolica, anche non credenti o non praticanti, lo fanno perché sanno che una buona parte dei fondi andrà alla carità.

Infine, dovrebbe essere reso noto e chiaro a tutti il senso della vostra missione, che non si limita solo a dare un sostegno assistenziale, ma tutto l'insieme delle azioni messe in campo portano ad inclusione, integrazione e capacità di ripresa delle persone. Un bene per la società stessa che non ha persone emarginate, ma persone recuperate che diventano elementi che contribuiscono alla collettività in cui si trovano inserite, mettendo a frutto il loro valore, i loro talenti.

•
Ospiti e operatrici
Casa San Paolino

5.1 Area Accoglienza

5.1.1. Accoglienze residenziali per donne sole e mamme con bambini

Le case dedicate a questa tipologia di accoglienza sono tre: **Casa San Michele a Rovezzano** (più un piccolo appartamento per l'autonomia), **l'Ostello Donne San Paolino** a Firenze e **Casa Santa Chiara** a Sesto Fiorentino.

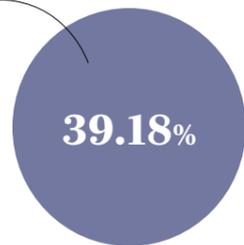
Il numero delle persone accolte nelle tre case continua a crescere, tanto che la percentuale di nuovi ingressi nel 2023 è del 67,76% (66,5% nel 2022) su un **totale di 245 ospiti**. Poiché tra gli obiettivi di tutti i servizi e progetti della Fondazione vi è quello di accompagnare ogni persona o famiglia verso l'autonomia o, comunque, verso una miglior condizione di vita, quando l'ospite entra in accoglienza, sottoscrive un "patto di accoglienza". Con il patto si prende l'impegno di seguire un percorso individuale, sostenuto dagli operatori della struttura e dal servizio sociale inviante, che lo porti a raggiungere l'indipendenza o, quanto meno, ad acquisire una serie di competenze (conoscenza della lingua italiana, delle risorse del territorio, dei servizi pubblici, ecc.) che gli permettano di fare un passo avanti. Tutto ciò premesso, è da considerarsi molto positivo il fatto che nel 2023 una mamma con tre bambini, entrata nel 2019, sia potuta passare finalmente in una struttura di seconda accoglienza e che in casa siano rimasti solo ospiti arrivate negli ultimi tre anni.





Giorni di presenza	29.567	26.312	23.619
Persone	245	197	148
Numero di nazionalità	30	29	38
Nazionalità più numerosa	22,30% italiani	20,8% italiani	20% italiani

Percentuale dei minorenni



Seppur inferiore rispetto agli ultimi due anni, la percentuale dei minorenni prevale su tutte le altre fasce d'età e circa l'11% di questi è nato durante l'anno.

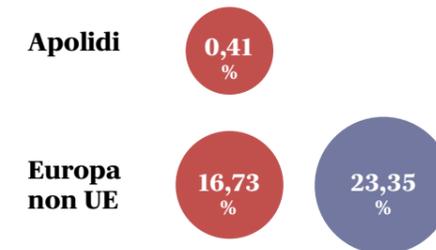
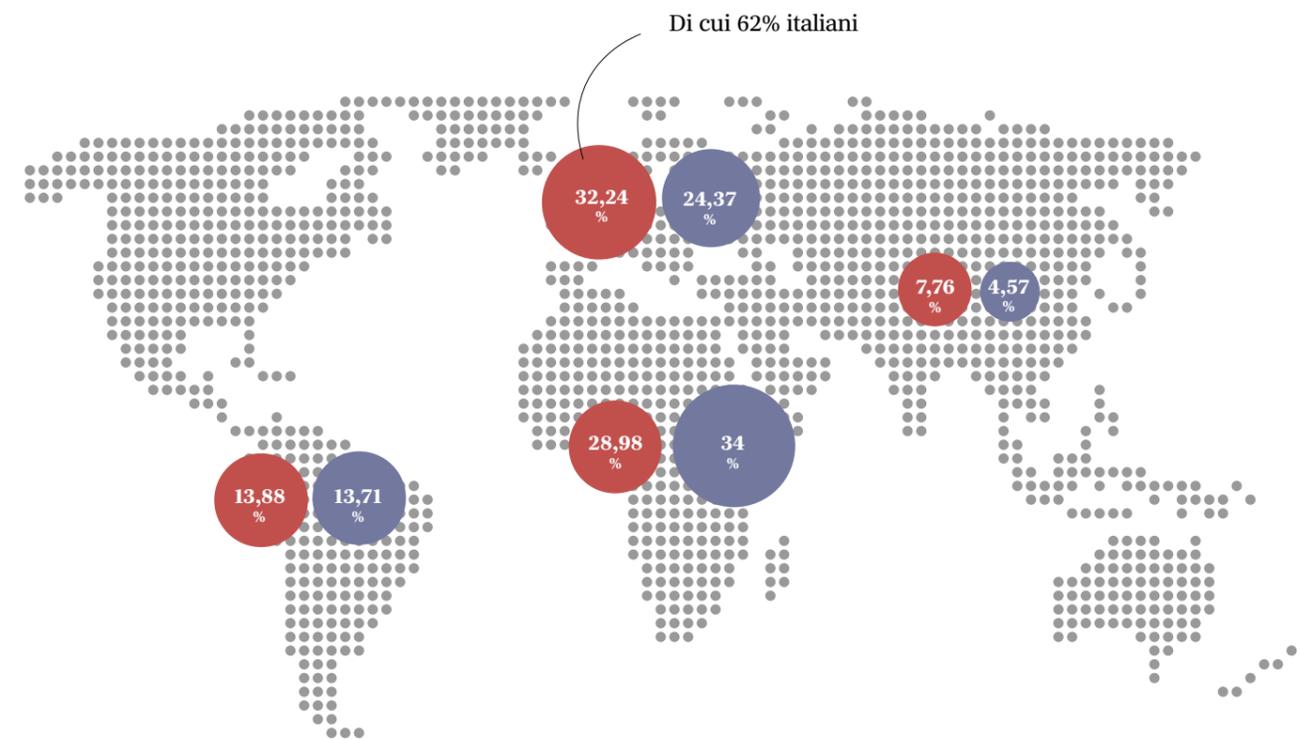
Pur mantenendo la percentuale più alta, gli ospiti con cittadinanza italiana sono leggermente diminuiti (20,8% nel 2022 – 20% nel 2023) così come sono diminuiti anche coloro che, pur avendo un background migratorio, sono nati in Italia (26% - 31% nel 2022).

Di quest'ultima percentuale va tenuto conto, in quanto si tratta di persone, come già evidenziato nel Bilancio Sociale 2022, che non hanno compiuto personalmente l'esperienza della migrazione. Molti di questi cittadini nati sul territorio italiano, sono di fatto già la seconda o terza generazione e, di conseguenza, nei loro nuclei familiari non vi è quasi più traccia della memoria dell'emigrazione, se non grazie a qualche racconto dei nonni o dei bisnonni, i quali trasmettono loro anche la cultura e le tradizioni dei paesi di origine. È per

questo motivo che non è raro trovare bambini che vanno a corsi di arabo o di ucraino proprio per non perdere la capacità di comunicare con amici e parenti quando vanno in vacanza nei paesi di origine delle loro famiglie.

Per quanto concerne l'area geografica di provenienza, sono aumentati soprattutto i cittadini dell'Unione Europea, così come è aumentato il numero delle nazionalità rappresentate, che è passato dalle 29 del 2022 alle 38 del 2023.

Anagrafica di origine 2022-2023





La disponibilità all'accoglienza viene richiesta da diversi servizi del territorio, in base alle convenzioni stipulate per ogni struttura, e la maggior parte degli ospiti proviene da Firenze.

Servizio inviante	Ospiti
Servizi Sociali dei Comuni convenzionati	67
P.O. Inclusione e Immigrazione Firenze	51
P.O. Adulti e Famiglia Firenze	50
P.O. Promozione Diritti e Tutela dei Minori Firenze	30
SPIS Pronto Intervento Sociale Firenze	19
Progetto SEUS (Sistema Emergenza Urgenza Sociale regionale) di vari Comuni	15
Società della Salute Mugello o Nord Ovest	8
P.O. Anziani e Disabili	5
Totale	245

•
Volontari
Mensa



5.1.2. Accoglienze per uomini

Le accoglienze per uomini gestite dalla Fondazione sono due: **San Paolino**, all'interno dell'omonima struttura, e il **Centro di Prima Accoglienza San Martino** a Sesto Fiorentino. La prima è passata da essere un "ostello" ad un'accoglienza 24/24 ore, mentre la seconda offre agli ospiti cena, pernottamento e prima colazione ed è chiusa durante il giorno.

Come per gli altri centri d'accoglienza, l'ingresso nelle strutture avviene, in base alla convenzione, su invio da parte dei servizi del territorio e, in accordo con i responsabili del centro e gli educatori, viene concordato con il diretto interessato un progetto individuale. Molto spesso, però, il periodo di permanenza stabilito inizialmente si rivela essere troppo breve per portare a termine quanto programmato. I processi di recupero sono, infatti, molto personali e quasi tutte le persone partono appesantite dal bagaglio di problematiche, sofferenze, diffidenza e paure che si portano dietro. Va, inoltre, tenuto conto

del fatto che anche le risposte agli stimoli e la disponibilità a mettersi in discussione sono molto individuali e, laddove il vissuto è più complesso, è necessario molto tempo per concludere la prima tappa che consiste nel prendere consapevolezza della propria situazione e nell'assumersi la responsabilità di seguire con costanza un percorso verso l'autonomia.

Il numero di uomini accolti continua ad aumentare dal 2021 e così anche il totale dei pernottamenti nell'anno. Paragonando il 2019³, anno prima della pandemia da Covid-19, al 2023, si rileva che i pernottamenti furono allora complessivamente in numero superiore (15.744 a fronte dei 13.929 del 2023), ma il numero inferiore di ospiti nello stesso anno (63 a fronte degli 82 del 2023) mette in evidenza il fatto che vi è stato un turnover molto maggiore l'anno scorso, visto che la quantità di persone accolte è più alta.

Uomini

2023

2022

2021

	2023	2022	2021
Giorni di presenza	13.929	13.554	12.561
Persone	82	75	77
Numero di Nazionalità	19	16	18
Nazionalità più numerosa	45% italiani	53% italiani	44% italiani

³ È necessario paragonare il 2023 con il 2019, considerando che il 2020 e il 2021, a causa della pandemia da Covid 19, hanno completamente stravolto i sistemi di accoglienza, bloccando per lunghi periodi nuovi ingressi e dimissioni.



Mentre a San Paolino il 63% degli uomini è entrato nel 2023, a San Martino la percentuale di nuovi ingressi nell'anno è di soli 32 punti percentuali e vi sono ancora ospiti il cui ingresso risale al 2014 e al 2020. Una differenza importante tra le due accoglienze è costituita dal fatto che il centro di Sesto Fiorentino accoglie anche uomini inviati dal Centro d'Ascolto della Caritas che vengono ospitati gratuitamente dalla Fondazione poiché, non essendo ancora iscritti all'anagrafe, non possono essere presi in carico dai servizi sociali degli enti pubblici.

Anche nelle accoglienze per uomini è aumentato il numero delle nazionalità rappresentate (16 nel 2022 e 19 nel 2023) e la componente degli italiani è la più alta con il 45%.

Soggetto inviante	Totale
P.O. Inclusione e Immigrazione Firenze	25
Servizi Sociali dei diversi Comuni convenzionati	17
P.O. Adulti e Famiglia Firenze	14
SdS Nord Ovest Progetto Prins	10
Centro di Ascolto Diocesano	6
SERD - Servizi per le Dipendenze	5
P.O. Anziani e Disabili Firenze	2
P.O. Promozione Diritti e Tutela dei Minori Firenze	2
Società della Salute Mugello	1
Totale complessivo	82

Senza dimora in Piazza Santa
Maria Novella
Inverno 2023
Ph. Anna Zucconi



5.1.3. Accoglienze invernali per uomini e donne

Accoglienze invernali

2023

2022

Giorni di presenza	6.178	8.699
Numero di Persone	248	196
Numero di nazionalità	42	30
Nazionalità più numerosa	26,6% marocchini	33% marocchini

6.178

Pernottamenti

269

Accoglienze

248

Persone



Il progetto è rivolto a cittadini italiani e stranieri, uomini e donne, residenti o comunque presenti sul territorio del Comune di Firenze, ma senza un alloggio nel periodo più freddo dell'anno.

Le Accoglienze Invernali, oltre al pernottamento, alla prima colazione, alla cena, alla fornitura di vestiario e altri beni di primaria necessità, offrono agli ospiti l'opportunità di entrare in contatto con la rete delle realtà che si occupano di persone in condizioni di disagio.

Nell'inverno 2022/2023 sono state aperte due accoglienze per gli uomini (Ostello del Carmine e Foresteria Pertini) e una per le donne (appartamento messo a disposizione dalla Parrocchia di Santa Maria al Pignone), e la stessa situazione si è verificata nell'inverno 2023/2024, anche se la Foresteria Pertini è stata aperta di fatto da gennaio 2024, poiché nell'edificio erano state trasferite, dopo lo sgombero dell'ex Hotel Astor, le persone che lo avevano occupato.

Gli ospiti possono entrare in accoglienza dopo aver effettuato un colloquio conoscitivo con lo Sportello della Fondazione dedicato a questo servizio, dove vi sono spesso lunghe liste d'attesa, dato che soprattutto quando il clima è molto rigido, è inevitabile che si presentino anche persone senza dimora provenienti da altri comuni del circondario (non solo dell'Area Metropolitana Fiorentina).

In questa edizione del bilancio sociale teniamo conto dell'andamento del progetto nell'anno solare 2023 e, di conseguenza, non delle persone seguite e ospitate nel mese di dicembre 2022 (già descritte l'anno scorso), né di quelle dei mesi gennaio-aprile 2024.

Lo **sportello per l'accoglienza invernale**, aperto due volte la settimana, si trova in Via Corelli, all'interno del complesso della Casa della Carità. Gli operatori hanno incontrato complessivamente 267 persone nel 2023 ed effettuato 922 colloqui, (nel 2022 erano stati 426). Va tenuto conto del fatto che, mentre le donne vengono accolte anche per tutto il periodo di apertura dell'accoglienza, per gli uomini, che sono molti di più, a meno che non siano particolarmente vulnerabili, sono previsti, a causa del numero limitato di letti, turni di permanenza di 15 giorni. Di conseguenza gli

uomini devono tornare a prenotare più volte per rientrare in accoglienza una volta dimessi. Questo spiega il numero alto di colloqui rispetto al numero delle persone.

Ventuno i **giovanissimi** (18-24 anni), tra italiani e stranieri, senza dimora. Di questi, 20 sono uomini e una è una donna. Quello dei giovanissimi sulla strada è un dato preoccupante, già rilevato negli anni passati ed è un numero in costante crescita (erano 13 nel 2022). L'aspetto positivo è che, entrando in contatto con la Fondazione per essere accolti durante l'inverno, non sono più invisibili e la maggior parte di loro viene poi presa in carico dalla rete dei servizi per i senza dimora. Ciò avviene anche grazie alla collaborazione con il Centro La Fenice, situato nel complesso dell'Albergo Popolare, dove opera un'equipe multidisciplinare composta da varie figure professionali, tra le quali uno psichiatra, uno psicologo, un mediatore linguistico-culturale, un coordinatore esperto di homelessness, un educatore professionale socio-pedagogico, uno staff di educatori e operatori addetti all'iscrizione anagrafica.

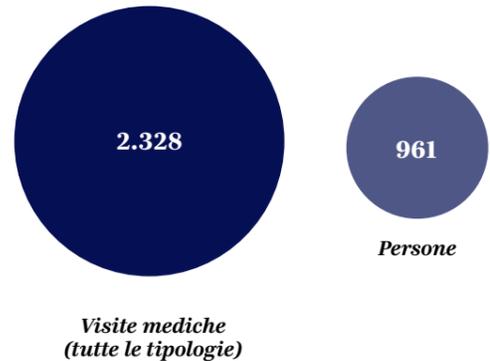


Come negli ultimi due anni, tra gli ospiti delle Accoglienze invernali la comunità più numerosa è costituita da cittadini marocchini (26,6% nel 2023 e 33% nel 2022). Al secondo posto troviamo, come nel 2022, la Tunisia con il 14,9% (12,2% nel 2022) e la terza posizione la mantengono i cittadini italiani con il 14,1% (11,6% nel 2022). Le altre 39 nazionalità rappresentate hanno percentuali molto inferiori (la più numerosa tra queste è l'Algeria con meno del 5%).

Collaborazione con l'Associazione Niccolò Stenone ODV

Circa il 22% degli ospiti delle accoglienze invernali, non essendo residenti e non avendo, di conseguenza, diritto all'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, per problematiche legate alla salute fa riferimento al Centro Medico Stenone. È un servizio molto importante nella città di Firenze, poiché, grazie ai tanti medici volontari, offre assistenza sanitaria, anche specialistica, a moltissime persone che altrimenti non saprebbero a chi rivolgersi o dovrebbero far riferimento a istituti privati a pagamento, anche se si trovano ovviamente in condizioni socio-economiche svantaggiate.

È evidente che l'attenzione verso la salute riservata a queste persone dall'Associazione Niccolò Stenone va a vantaggio di tutta la cittadinanza in termini di prevenzione e di spesa sanitaria.



Nazionalità più numerosa	18,11% italiani	13,11% marocchini
--------------------------	-----------------	-------------------

Perché nessuno sia escluso

Le Unità di Strada del volontariato (costituite da operatori del Coordinamento Misericordie Fiorentine, della Fratellanza Militare, del Corpo Italiano di Soccorso dell'Ordine di Malta, della Misericordia di Badia a Ripoli e di quella di Firenze, della Croce Rossa Italiana sezione di Firenze e di Bagno a Ripoli) coprono con turni serali tutti i giorni della settimana, in modo da intercettare persone senza dimora da accompagnare nelle accoglienze invernali o, comunque, da assistere sulla strada. Nel servizio di accoglienza invernale sono coinvolti anche gli operatori dei progetti

'Insider' e 'Outsider (Cooperativa sociale CAT) e del progetto 'Educativa adulti' (gestito da CAT, Cooperativa Il Girasole e dalla stessa Fondazione Solidarietà Caritas). A questi si aggiungono gli interventi dei volontari della Ronda della Carità, degli Anelli Mancanti, della Comunità di Sant'Egidio e degli Angeli della Città che, oltre a segnalare alla Fondazione e alle Unità di Strada le persone, distribuiscono pasti caldi, coperte e altri beni di prima necessità e, incontrandoli spesso, monitorano le condizioni di salute delle persone senza dimora.



5.1.4. Accoglienze nelle emergenze

Accoglienza

2023

Foresteria Pertini

Post sgombero

Giorni di presenza	10.509
Numero di Persone	85
Numero di nazionalità	7
Nazionalità più numerosa	81,17% peruviani

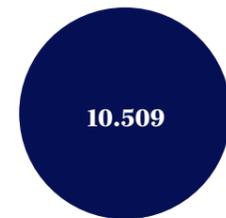
Accoglienza

2023

Foresteria Pertini

MSNA

Giorni di presenza	623
Numero di Persone	42
Numero di nazionalità	10
Nazionalità più numerosa	48% tunisini



Pernottamenti

116

Accoglienze*

85

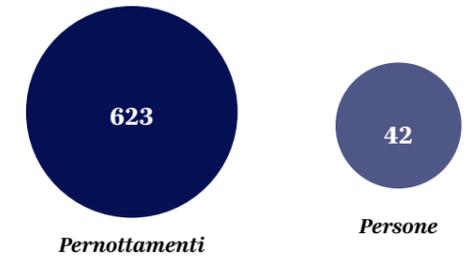
Persone

*ci sono più accoglienze di ospiti perché alcuni sono entrati e usciti più volte

In seguito alla tragica vicenda della bambina peruviana scomparsa nel mese di giugno 2023 da un edificio occupato, le autorità hanno deciso di sgomberare tutte le persone che vi abitavano (81% cittadini peruviani, 10,5% rumeni e alcuni italiani, colombiani, honduregni e marocchini) e si è reso necessario trovare le strutture nelle quali trasferirle. Si trattava per lo più di nuclei familiari e il 41,17% delle persone erano minori.

Per accogliere queste persone, alla Fondazione è stato chiesto di gestire la Foresteria Pertini e, di proprietà del Comune di Firenze, grazie alla parrocchia Santa Maria al Pignone, è stato messo a disposizione anche un altro appartamento. Nel mese di agosto le persone ospitate nell'accoglienza più piccola sono state trasferite alla Pertini, per facilitarne la gestione. L'accoglienza è durata il tempo necessario per ricollocarle sul territorio o perché esse stesse trovassero un'altra sistemazione.

A queste persone si sono aggiunti successivamente, su richiesta del Comune di Firenze, dei **Minori Stranieri Non Accompagnati** (15-18 anni) intercettati dalle Forze dell'Ordine sul territorio. Dopo un primo periodo di accoglienza d'emergenza presso la Foresteria Pertini, sono stati per lo più trasferiti in strutture più adeguate. Erano 42 in tutto e tutti di genere maschile provenienti da 10 Paesi diversi (48% cittadini tunisini). Alcuni di loro sono passati successivamente nel Gruppo Appartamento Ponte alle Mosse gestito dall'Area Minori della Fondazione.



Pernottamenti

Persone

5.1.5. Altre accoglienze

2023

Casa Famiglia
San PaolinoVilla
MonticiniLa
MeridianaCondominio
Solidale

Giorni di presenza	7.256	1.799	1.296	7.300
Numero di Persone	30	5	4	20
Numero di nazionalità	9	1	2	6
Nazionalità più numerosa	70% italiani	100% italiani	75% italiani	25% albanesi e 25% italiani



Casa Famiglia San Paolino, Emergenze abitative Villa Monticini e La Meridiana, Condominio Solidale

La **Casa Famiglia San Paolino** dispone di 20 posti letto e ospita uomini e donne di oltre 50 anni, che hanno alle spalle storie di marginalità estrema, di solitudine sociale e familiare. Il bisogno principale è, quindi, si quello dell'alloggio, ma anche di natura relazionale.

Presso **Villa Monticini** a Tavarnuzze vi sono alcuni miniappartamenti destinati all'accoglienza di persone singole o nuclei familiari in emergenza abitativa per problemi economici e/o sfratto. Le persone vengono inviate dai servizi del territorio della Società della Salute Zona Nord Ovest e alcune di loro, essendo già in graduatoria, sono in attesa di assegnazione dell'alloggio di Edilizia Residenziale Pubblica. I tempi di attesa sono molto lunghi e di conseguenza, nel 2023 abbiamo avuto la possibilità di inserire solo un ospite nuovo.

Gli appartamenti per l'accoglienza di persone in emergenza abitativa **La Meridiana** funzionano come Villa Monticini e, nel 2023, hanno ospitato persone inviate dai servizi sociali dei comuni di Bagno a Ripoli e Impruneta e dalla Società della Salute Zona Nord Ovest. L'ospite inviato da quest'ultima è l'unico che ha trovato un'altra sistemazione prima della fine dell'anno.

Per il **Condominio Solidale**⁴, situato nella Casa della Carità a Novoli, non vi sono cambiamenti da segnalare rispetto all'anno precedente, dato che sono ancora presenti quasi tutte le persone entrate tra il 2019 e il 2020. I piccoli appartamenti del Condominio sono una risorsa molto importante, poiché diversamente dalla maggior parte delle accoglienze, permettono di tenere unite le famiglie. Gli ospiti non pagano un affitto, ma contribuiscono finanziariamente in quota parte alle spese delle utenze.

Vi abitano, oltre a persone singole, una coppia e cinque nuclei familiari con bambini. Gli ospiti sono entrati in seguito all'invio di una richiesta scritta, come da regolamento del Condominio, e dopo aver fatto un colloquio con la commissione preposta alla selezione delle situazioni più bisognose e adeguate a questa tipologia di accoglienza.

Dei 20 condomini (9 uomini e 11 donne), i minorenni costituiscono il 30%.

Nel mese di ottobre si è aggiunto a queste accoglienze il **Gruppo Appartamento Ponte alle Mosse per minori e MSNA**⁵, che prima era gestito dall'Area Minori.

Giorni di presenza	3.509
Numero di Persone	24
Numero di nazionalità	5
Nazionalità più numerosa	29% tunisini e egiziani

Il passaggio è dovuto al fatto che, per la situazione che si è venuta a creare con l'ingresso di tanti ragazzi, quasi tutti insieme, era molto complicato programmare con ciascuno di loro un progetto educativo, fattore fondamentale nei servizi dell'Area Minori: erano tutti ragazzi arrivati da poco tempo in Italia, rimasti prevalentemente per strada fino a quel momento.

•
Minori nordafricani
Ph. Mahmoud Yahyaoui

⁴ Il Progetto è stato interamente finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana, dall'Ente Cassa di Risparmio di Firenze e dall'Arcidiocesi di Firenze.

⁵ Minori Stranieri Non Accompagnati

I primi mesi hanno richiesto un impegno enorme ed è stato necessario cercare di stabilire con loro delle regole minime di comportamento e di rispetto reciproco e verso gli educatori e la struttura, che permettessero la continuazione del servizio.

Il 75% di loro aveva solo la licenza elementare e è fondamentale che prima passino dal corso di alfabetizzazione e di italiano perché gli educatori possano valutare quale sia il percorso formativo più adeguato a ciascuno di loro.

Alla fine dell'anno qualche risultato è stato raggiunto, visto che otto ragazzi hanno potuto recuperare i contatti con amici o conoscenti già in Italia e sono stati ospitati da loro, mentre quattro sono stati trasferiti in strutture più adatte alla loro situazione essendo profughi.

Con chi è rimasto in casa (45%) la sfida per aiutarli ad acquisire risorse per un futuro migliore e in autonomia continua.





5.2 Area Giustizia

5.2.1. Accoglienza

L'equipe dell'Area Giustizia è composta da educatori professionali socio-pedagogici o socio-sanitari con un'ampia esperienza nel sociale e nelle relazioni interpersonali. La figura di uno psicologo interno aiuta il gruppo a far fronte alle diverse problematiche che possono emergere dai vissuti degli ospiti o, semplicemente, dal dover affrontare situazioni delicate ed emotivamente destabilizzanti. Ogni ospite, al suo ingresso, effettua un incontro conoscitivo con lo psicologo seguito da dei colloqui cadenzati nel tempo.

I servizi afferenti all'Area Giustizia hanno come obiettivo la pianificazione di interventi volti al sostegno e all'autonomia delle persone che hanno avuto il beneficio di una misura alternativa alla detenzione (MAD). Disporre di uno spazio più dignitoso e intimo rispetto alle case circondariali, con un'attenzione alla persona e al suo progetto di vita personale, permette agli ospiti di ricostruire e rafforzare le proprie risorse, così come di attivarsi per riallacciare rapporti familiari e sociali inevitabilmente affievoliti o interrotti durante il periodo di detenzione. L'obiettivo finale è il raggiungimento dell'autonomia totale.

Pur in assenza di analisi sistematiche sul tema, è ben noto a tutti gli attori che operano o ruotano attorno al sistema penitenziario quanto il carcere sia recidivante e, quanto, all'opposto, la possibilità di scontare la pena in un'altra maniera e restando il più possibile lontani dall'istituto penitenziario sia di gran lunga più efficace in termini di riduzione della recidiva.

Il Samaritano

Nel corso del 2023 al Samaritano sono state accolte 43 persone (nel 2022 erano state 35): 30 in regime di detenzione domiciliare o in affidamento ai servizi sociali e 13 uomini detenuti in "permesso premio", per un totale di 41 accoglienze.

I permessi premio

I permessi premio (Dispositivo dell'art. 30 ter – Legge sull'ordinamento penitenziario) sono di durata non superiore a quindici giorni, e la persona detenuta può goderne presso il proprio domicilio per coltivare i propri affetti o interessi culturali e di lavoro. La durata complessiva massima, per ogni anno di detenzione, è pari a 45 giorni.

Questi permessi sono concessi alle persone detenute che, nel corso dell'espiazione della pena, hanno tenuto una buona condotta e che non risultano essere socialmente pericolosi. L'obiettivo dell'ordinamento penitenziario è costruire una "progressione trattamentale" che tenga conto della condotta del soggetto, il quale, a seconda del livello di responsabilità che dimostra di avere, potrà accedere ad una serie di benefici posti all'interno di una scala graduale, costruita in termini di maggiore premialità.

Il permesso premio è il primo passo di questo percorso, considerando che, comunque, l'esecuzione penale e il trattamento sanzionatorio devono essere improntati al percorso rieducativo e al reinserimento della persona detenuta all'interno della società civile.

Il Samaritano offre alle persone detenute la possibilità di presentare istanza al magistrato di sorveglianza per la concessione del permesso premio, anche se prive di un alloggio e/o di una famiglia, in quanto possono trascorrere i giorni di permesso nella struttura dove hanno anche l'occasione di incontrare eventualmente i propri affetti.

Dieci ospiti hanno terminato di scontare la pena e, mentre 4 sono passati ad altra tipologia di accoglienza per continuare il proprio percorso, 6 hanno trovato una sistemazione autonoma (tra affitto e rientro in famiglia).

5.2.2. Sportello lavori di pubblica utilità, messa alla prova (anche per minori)

Situazione al 31/12/2023	Persone
Misura in corso	81
In fase di valutazione	27
Concluso	20
Effettuato primo colloquio	5
Revocata misura	2
Fine pena	1
Totale	136

Accoglienze

2023

Giorni di presenza	4.619
Numero di Persone	43
Numero di nazionalità	11
Nazionalità più numerosa	31% italiani

Parte importante dell'attività dell'Area Giustizia riguarda i percorsi per i beneficiari di conversione di pena in **Lavori di Pubblica Utilità (LPU)** e **Messa alla Prova (MAP)**.

Il **lavoro di pubblica utilità** consiste nella prestazione di un'attività non retribuita a favore della collettività da svolgere presso lo Stato, le regioni, le province, i comuni o presso enti del Terzo settore.

La **messa alla prova** è, invece, una forma di *probation* giudiziale che consiste, su richiesta dell'imputato e dell'indagato, nella sospensione del procedimento penale per reati di minore allarme sociale, puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena edittale detentiva non superiore a quattro anni.



Realtà come la Fondazione sono interlocutori essenziali per gli UIEPE⁶ e possono rappresentare, anche per le persone “messe alla prova”, un modello positivo di impegno e solidarietà, visto che effettuano il proprio percorso presso i servizi della Fondazione insieme agli operatori e ai volontari.

Per accedere al percorso è necessario sostenere un colloquio conoscitivo presso lo Sportello, situato nella stessa sede dell'accoglienza, durante il quale si valutano, tra l'altro, possibili inserimenti, a titolo di volontariato, nei vari centri operativi della Fondazione.

Delle 136 persone seguite nell'anno 2023, alcune erano in carico al servizio già da più tempo, mentre quasi il 64% è stato inserito nel progetto durante il 2023.

Il 14,7% (20 persone) ha concluso il percorso programmato entro il 2023.

Poiché la Fondazione stessa offre una notevole diversità di ambiti di impegno, terminata la prima parte del programma individuale, gli interessati vengono accolti nel centro operativo più adeguato, in base alla tipologia di percorso da effettuare.

Inserimento nel percorso

Anno 1° Colloquio

	Nel 2020	Nel 2021	Nel 2022	Nel 2023	In attesa	Totale
Anno 2018			1			1
Anno 2020	1		1			2
Anno 2021		1	5	2		8
Anno 2022			12	21	5	38
Anno 2023				38	49	87
Totale complessivo	1	1	19	61	54	136

⁶ Gli Uffici interdistrettuali di esecuzione penale esterna sono organi periferici di livello dirigenziale non generale del Ministero i cui compiti, previsti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 84/2015, sono di indirizzo, coordinamento, verifica dell'attività degli uffici distrettuali e locali; di promozione di iniziative progettuali; di raccordo nei rapporti con gli enti territoriali, gli enti pubblici e privati, il terzo settore ed il volontariato.

Area del Servizio	Persone	%
Area Minori	3	2,88%
Accoglienze	8	7,69%
Mense	49	47,12%
Cucine	13	12,50%
Caritas Centri d'Ascolto	2	1,92%
Area Salute	6	5,77%
Area Giustizia	23	22,12%
Totale	104	100%

5.2.3. Sportello tutele sociali

A partire da fine 2022, la Fondazione partecipa anche al progetto “Sportello tutele sociali” e “Operatore ponte” presso le Case Circondariali di Sollicciano e Gozzini, interagendo con altre realtà del territorio che, in vari settori e con diverse competenze, contribuiscono all'integrazione e alla riconnessione sociale di detenuti ed ex detenuti.

Lo Sportello ha continuato il suo impegno anche nel 2023. La Fondazione si è occupata in particolare del “Servizio Ponte dimittendi” e le azioni principali sono state le seguenti:

1. attività di orientamento della persona verso i servizi pubblici o privati territoriali;
2. attività di contatto con gli uffici interni al carcere e con quelli esterni (pubblici o privati) per l'attivazione di servizi in vista della scarcerazione;

3. consulenza legale e orientamento per le problematiche correlate al fine pena;

4. assistenza e /o consulenza legale per vari documenti: carta identità, permessi di soggiorno, ecc. in vista della scarcerazione;

5. attività di orientamento e/o mediazione per l'accesso ai Centri per l'Impiego, servizi di orientamento e/o formazione professionale disponibili sul territorio;

6. servizio di mediazione linguistica: attivato in caso di necessità per facilitare la comunicazione con i detenuti stranieri e il loro accompagnamento; attività di supporto in vista della scarcerazione: contatti con famiglie, privato sociale, comunità, ecc.



L'andamento è positivo, le persone da seguire sono tante e gli operatori hanno concordato un modus operandi con i funzionari giuridico-pedagogici del carcere per le segnalazioni. Una volta al mese incontrano, assieme all'assistente sociale del Comune di Firenze, i detenuti in procinto di uscire.

Il Progetto è finanziato dalla Regione Toscana - Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito dell'avviso "Servizi di inclusione sociale per persone detenute", approvato con D.D. n. 14715 del 13/07/2022.



Scarp de' Tennis

Un'attività presente da tanti anni presso Il Samaritano è il Progetto "Scarp de' Tennis", rivista mensile che a Firenze abbiamo scelto di far vendere solo presso le parrocchie per non interferire con i venditori di altri giornali di strada. Le persone coinvolte nel progetto come venditori sono state tre nel 2023 (due hanno iniziato nel 2021 e uno nel 2023). Per le persone coinvolte è un'opportunità di socializzazione e responsabilizzazione, attraverso un percorso di sostegno all'autostima e grazie al piccolo aiuto economico che ricevono dalla vendita.

Scarp de' Tennis

Scarp de' Tennis, edito da Cooperativa Oltre, soggetto editoriale promosso dalla Caritas Ambrosiana con il sostegno della Caritas Italiana, è un giornale e progetto sociale.

Protagoniste sono le persone senza dimora e comunque persone in situazione di disagio o che soffrono forme di esclusione sociale.

Un giornale come Scarp punta anche a dare voce e diritto di parola agli "invisibili" raccontandone parabole di vita, problemi, punti di vista e illustrando i fenomeni di impoverimento e marginalizzazione che li vedono, loro malgrado, protagonisti.

[CLICCA QUI](#)

5.3 Area Minori

Tutte le attività della Fondazione indirizzate ai minori e ai neo-maggiorenni sono volte al contrasto alla povertà educativa e alla dispersione scolastica, al sostegno e all'accompagnamento in contesti di fragilità familiare e personale, nonché, a favorire l'inclusione sociale e lavorativa attraverso percorsi individuali.

Con le diverse attività e iniziative, che partono per lo più dall'offerta di un sostegno scolastico o formativo, si arriva alla presa in carico globale con l'obiettivo di favorire lo sviluppo umano integrale dei bambini e dei giovanissimi.

5.3.1. Centri diurni

Centri diurni	2023	2022	2021
Persone	62	52	45
Numero di nazionalità	13	3	9
Nazionalità più numerosa	67,7% italiani	94% italiani	78,26% italiani

Il **Centro diurno Corelli** accoglie minori di età compresa tra i 10 e i 18 anni e si trova nel plesso della "Casa della Carità", realtà della Fondazione che comprende accoglienze e servizi di vari tipi, situata a Novoli.

Con il 2022 è stato chiuso il Centro diurno di Sant'Andrea in Percussina ed è stato aperto un servizio analogo a **Casellina** che accoglie minori di età compresa tra i 5 e i 12 anni.

In tutto, nel 2023, sono stati 62 (nel 2022 erano 52) i minori iscritti ai due Centri (72,5% maschi), il 64,5% tra i 9 e i 12 anni. Sono originari di 13 Paesi diversi, e più della metà sono italiani (66%).

Di alcuni dei minori la Fondazione Solidarietà Caritas si sta occupando da diversi anni oramai e questo permette agli educatori di conoscerli bene e di stabilire con loro un rapporto di fiducia che porta notevoli vantaggi, poiché vedono in loro dei punti di riferimento importanti. Ed è questo il rapporto che la Fondazione punta a stabilire con ciascuno di loro, senza mai sostituirsi ai genitori, ma impegnandosi affinché riconoscano il ruolo svolto dagli educatori e lo accettino. Nel corso del 2023 il numero dei minori è quasi raddoppiato (42% nuove iscrizioni) ed è iniziata con ciascuno di loro una nuova sfida: quella di aiutarli a fare provvista di risorse per un futuro migliore.



Un viaggio di crescita e trasformazione

Luca (nome di fantasia) ha iniziato a frequentare il Centro Diurno Corelli nel 2018, mentre faceva le scuole medie. Stava vivendo un periodo difficile, lottava contro l'ansia che lo portava spesso ad isolarsi e lo rendeva vulnerabile.

Nonostante le sfide, Luca è venuto al Centro regolarmente, costruendo con il tempo un rapporto di fiducia con gli educatori e imparando a gestire l'ansia, tanto da riuscire ad arrivare da solo con i mezzi pubblici. È qui che, avendogli assegnato il compito di aiutare gli educatori a preparare la merenda per tutti, il ragazzo ha scoperto la sua grande passione per la cucina!

A 18 anni è arrivato il momento di lasciare il Centro, ma Luca ha deciso di rimanere con noi, questa volta come volontario al Centro Diurno di Casellina, frequentato da bambini più piccoli e, di conseguenza, ancora più coinvolgente.

Il desiderio del nostro amico era proprio quello di continuare a crescere nelle responsabilità e di sperimentarsi nelle relazioni e noi siamo veramente felici di aver partecipato a questo suo percorso: Luca ha trasformato la sua vulnerabilità e la tentazione di isolarsi in generosità, in disponibilità a rendersi utile affinché anche altri bambini possano capire ciò che a lui ha cambiato la vita.

Quale è il tuo primo ricordo del Centro Diurno?

Ho molti ricordi legati al Centro. Ricordo molto bene la cucina! Una volta l'educatore mi dette la ricetta per fare una salsa alla paprika che preparammo insieme. Questa ricetta ce l'ho ancora a casa e spesso la uso! Ricordo bene anche il primo soggiorno al mare: è stato il mio primo distacco dai genitori... per una settimana intera! Ero molto agitato. Quell'esperienza, che ho vissuto tanto intensamente, è stato il primo passo verso tutti i miei cambiamenti.

Quale è la difficoltà maggiore che senti di aver superato grazie alla tua esperienza al Centro?

La difficoltà maggiore che credo di aver affrontato è l'ansia che bloccava la mia autonomia.

Cosa porti con te di quell'esperienza?

Il rapporto con le educatrici e gli educatori che ho conosciuto durante gli anni. Infatti, ciò che mi porto dentro è la propensione ad aiutare gli altri, soprattutto i più piccoli.

Cosa vorresti dire al Centro?

Vorrei ringraziare per la pazienza che tutti gli educatori hanno avuto con me e per avermi sostenuto e supportato nell'affrontare la mia ansia e le mie paure. Adesso sono un'altra persona: sono riuscito ad uscire di casa da solo con i miei amici e ho imparato a vivere le esperienze fuori casa con serenità.

•
L'impegno
Ph. Ben Mullins
(Unsplash)





5.3.2. Gruppi appartamento e Case Famiglia

Accoglienza	2023	2022	2021
Giorni di presenza	10.344	9.420	7.023
Numero di Persone	36	41	34
Numero di nazionalità	4	6	5
Nazionalità più numerosa	66,67% albanesi	61% albanesi	55,9% albanesi

La Fondazione accoglie minorenni e neo-maggioresenni, italiani e stranieri, privi di riferimenti familiari sul territorio italiano o per i quali la permanenza nella famiglia di origine sia temporaneamente impossibile. Tra questi vi sono anche i Minori Stranieri Non Accompagnati, per i quali, compiuti i 18 anni, si conclude il periodo di prima accoglienza a carico dell'amministrazione comunale.

Negli anni, per accompagnare i ragazzi nella loro crescita, l'Area Minori ha affrontato diverse sfide. I minori delle Case famiglia crescono e diventano maggiorenti ma, essendo ancora nel pieno del loro percorso scolastico e formativo, continuano ad avere bisogno di sostegno, oltre che dell'alloggio. Per loro abbiamo aperto degli appartamenti per l'autonomia, dove i ragazzi imparano ad organizzarsi da soli nelle attività quotidiane, seguiti comunque sempre dai

nostri educatori. Chi ha bisogno, poi, di essere sostenuto ulteriormente, passa ad altra tipologia di appartamenti, dove contribuisce alle spese, dato che di solito ha iniziato a lavorare. Si tratta comunque sempre di accoglienza a tempo determinato e con ognuno di loro si stabiliscono via via degli obiettivi da raggiungere e un percorso individuale da seguire, che viene periodicamente verificato.

Nelle varie tipologie di accoglienza nel 2023 abbiamo accolto in tutto 36 giovani, dei quali 1 femmina e 6 maschi minorenni, e 7 femmine e 22 maschi maggiorenti, oltre la metà (53%) entrati nel 2023.

Tutti, se non lavorano, proseguono gli studi e, nel 2023, i ragazzi arrivati in Italia da poco (con licenza elementare) sono stati iscritti al CPIA⁷.

Situazione istruzione/ lavoro 2023	Ospite
Anno di Volontariato Sociale con la Caritas	1
Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti (CPIA)	11
In attesa di occupazione	2
Corso di alfabetizzazione	1
Occupato	14
Istituto di Istruzione Superiore	3
Istituto Professionale Sociosanitario	1
Tirocinio	2
Tecnico per il turismo	1
Totale complessivo	36

Da febbraio fino a metà ottobre anche gli appartamenti di Via Ponte alle Mosse hanno fatto parte delle strutture gestite dall'Area Minori, con 16 ragazzi tra i 16 e i 18 anni inviati dal Comune di Firenze, appena arrivati sul territorio nazionale

Titolo di studio	F	M	TOT
Diploma ragioneria		1	1
Licenza elementare		11	11
Licenza media inferiore	4	15	19
Qualifica ADB	1		1
Qualifica Ist. alberghiero (3 anni)	1		1
Qualifica Centro Formazione Professionale		1	1
Qualifica parrucchiera	1		1
Scuola superiore (3 anni)	1		1
Totale	8	28	36

e provenienti da 4 paesi diversi (40% Egitto, 33,33% Albania, 6,67% Kosovo e 20% Tunisia).

Da ottobre il centro è passato all'Area Accoglienza, tra le strutture per l'inclusione e le emergenze.

⁷ Centri provinciali per l'istruzione degli adulti dove si realizzano percorsi di primo livello e percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana.

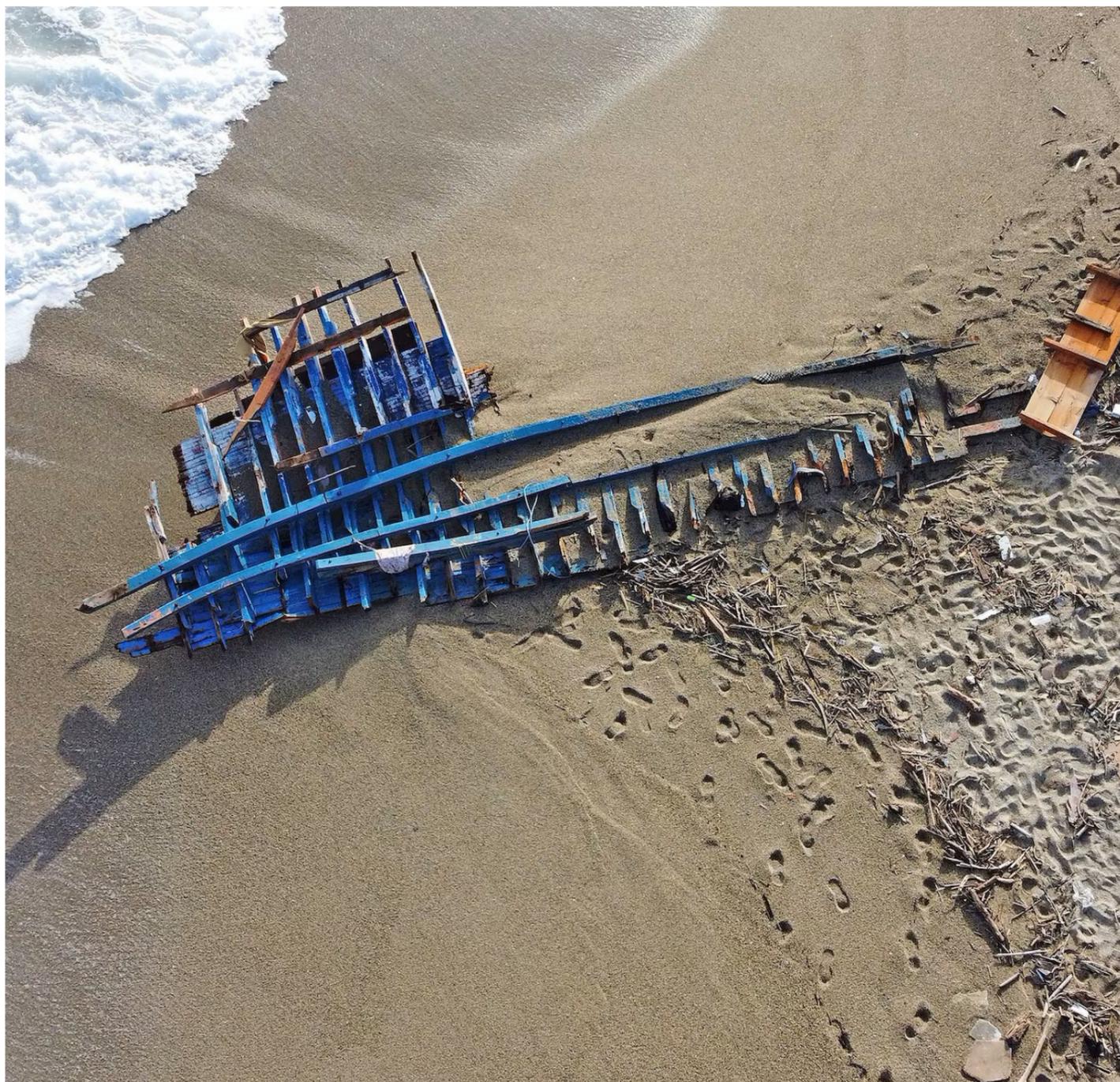


Genitori insieme **Sostegno alla genitorialità**

Il sostegno alla genitorialità è un intervento promosso nell'ambito del Progetto Will⁸, che si è concluso nel 2023. L'obiettivo è quello di accompagnare gli adulti che, per motivi diversi, vivono dei momenti di difficoltà nel loro ruolo genitoriale, accogliere i loro dubbi, le aspettative, le paure e i bisogni facilitando l'emergere delle competenze e delle risorse già esistenti, per arrivare a creare uno spazio di confronto e di sostegno, attraverso lo strumento del gruppo, con il quale possano sperimentarsi in un'attività di condivisione non giudicante.

La metodologia e la conduzione dei gruppi è indicata da due coordinatori e Trainer Counselor della Professional Counseling School di Firenze che hanno nel gruppo il compito di definire il percorso, sostenere la riflessione e facilitare la comunicazione tra genitori in modo che dal confronto delle esperienze ci si arricchisca reciprocamente.

⁸ WILL è un progetto selezionato dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile e cofinanziato da quattro fondazioni: Compagnia di San Paolo, Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Banco di Sardegna e Fondazione TerCas. A Firenze è stato portato avanti dalla Fondazione Solidarietà Caritas e dalla Diaconia Valdese.



5.4 Area **Richiedenti** **Asilo e** **Profughi**

Nel giro di due settimane, due gravi naufragi hanno causato oltre 100 vittime nel Mediterraneo.

Il primo, avvenuto il 26 febbraio nelle acque territoriali italiane, al largo della spiaggia di Steccato di Cutro, in Calabria, ha provocato 86 morti, tra cui 35 bambini, di cui 25 minori di 12 anni, e decine di dispersi, scomparsi in mare a pochi metri dalla terraferma e dalla salvezza. Gli 80 sopravvissuti, come le altre persone coinvolte nel naufragio, provengono da Afghanistan, Iran, Pakistan, Palestina, Siria e Somalia.

Il secondo naufragio è avvenuto l'11 marzo nell'area di ricerca e soccorso (SAR) libica, ma durante un'operazione di salvataggio coordinata dalle autorità italiane: 30 i dispersi. Solo 17 persone, tutte provenienti dal Bangladesh, sono state soccorse e successivamente sbarcate a Pozzallo, in Italia.

Entrambe le tragedie chiamano in causa le responsabilità dell'Italia ai sensi del diritto internazionale.

Nei giorni immediatamente precedenti, tra il 9 e il 10 marzo, le autorità italiane hanno soccorso oltre 1200 persone in molteplici operazioni: salvataggi che dimostrano come le autorità italiane abbiano i mezzi e la capacità di rispettare proprio questi stessi obblighi internazionali.



[...] Amnesty International esprime preoccupazione per il fatto che entrambi questi tragici eventi rappresentano il risultato prevedibile di leggi, politiche e pratiche introdotte dai governi italiani che si sono succeduti, e che hanno minato l'integrità del sistema di ricerca e soccorso.

Un indebolimento che si è verificato sia a livello nazionale, dove è stata data priorità alle preoccupazioni relative alla sicurezza e all'applicazione della legge rispetto agli obblighi di soccorso, sia a livello internazionale, dove si è data priorità alla cooperazione con le autorità libiche per bloccare le persone rispetto alla necessità di garantire soccorsi tempestivi e di proteggere da tortura e da altre gravi violazioni (dei diritti umani)⁹.

5.4.1. I CAS - Centri di Accoglienza Straordinaria per richiedenti asilo

La Fondazione Solidarietà Caritas ha gestito nel 2023 quattro Centri d'Accoglienza Straordinaria (CAS Casa Ivana, CAS Quintole, CAS Risorgimento a Sesto Fiorentino e il CAS Sant'Andrea in Percussina) che accolgono richiedenti asilo inviati dalla Prefettura, dopo che sono stati identificati e hanno presentato la propria istanza di protezione internazionale.

Abbiamo accolto anche nuclei familiari, mamme con bambini così come 4 fratelli (gemelli di 5 anni, uno di 16 e uno di 18 anni appena compiuti) provenienti dalla Sierra Leone senza genitori che, sono stati poi ricongiunti con altri familiari.

Centro di Accoglienza Straordinaria	Ospiti
CAS Risorgimento Sesto Fiorentino	97
CAS Quintole - Firenze	40
CAS Sant'Andrea in Percussina	24
Ampliamento CAS Casa Ivana - Firenze	5
Totale complessivo	166

Erano originarie di ventuno Paesi le persone accolte nei CAS. Il 44,1% proviene da 16 Paesi africani (35% circa da Costa d'Avorio e Guinea), mentre gli altri provengono da 5 Paesi asiatici (93,30% di questi da Bangladesh e Pakistan). Si tratta di persone giovani, considerato che nemmeno il 2% supera i 45 anni. Il più piccolo, un bimbo della Guinea arrivato con il padre, aveva appena 5 mesi.

⁹ Tratto da Italia: l'evitabile perdita di vite in mare richiede una rapida revisione delle procedure di ricerca e salvataggio e delle politiche sui visti - 18 marzo 2023 - Amnesty International online

Va tenuto conto del fatto che in Bangladesh, Afghanistan, India e Pakistan opera al-Qa'ida, una delle organizzazioni jihadiste più grandi al mondo, nota per i suoi attacchi terroristici su larga scala causa di un'enorme quantità di vittime civili. Ed è il principale motivo di fuga dei richiedenti asilo ospitati nei CAS.

In Nigeria, invece, tra il 2009 e il 2023, la violenza associata a Boko Haram e all'ISIS-WA ha ucciso circa 40.000 persone, per lo più civili, e ha provocato la fuga di circa 3,3 milioni di persone, che per lo più si ritrovano poi in enormi e affollati campi profughi interni al paese in condizioni di vita al limite della sopravvivenza¹⁰.

Il Bangladesh, d'altra parte, ospita circa un milione di rifugiati Rohingya che vive nel campo profughi più grande del mondo a Cox's Bazar.

CAS	2023	2022	2021
Giorni di presenza	29.773	24.485	17.920
Numero di Persone	166	136	134
Numero di nazionalità	21	19	17
Nazionalità più numerosa	29,2% bangladesi	29,41% bangladesi	18,66% bangladesi e nigeriani

Come nell'anno precedente, il 60% degli ospiti del CAS sono entrati nell'anno in corso.

Durante l'anno 36 ospiti sono usciti perché hanno trovato una sistemazione presso amici o conoscenti, mentre 44 sono stati trasferiti in altre strutture (altri CAS, SAI e 4 in SAI per minorenni).

A causa delle enormi difficoltà che incontrano i cittadini stranieri, provenienti da alcuni Paesi, a reperire appartamenti in affitto, solo tre sono riusciti a trovare questo genere di soluzione. Quattro fratelli, invece, uno maggiorenne e due minorenni, sono stati ricongiunti con dei familiari, che erano stati accolti altrove.

¹⁰ Fonti: CIA's World Factbook e Internal Displacement Monitoring Centre (IDMC)



La solidarietà è contagiosa

In seguito alla tremenda alluvione che ha colpito la comunità campigiana a novembre del 2023, con i giovani richiedenti asilo accolti presso il CAS Risorgimento a Sesto Fiorentino, abbiamo deciso di contribuire ad alleviare le sofferenze della popolazione mettendoci in gioco con tutte le nostre forze. La solidarietà dei ragazzi si è tradotta subito nella volontà di fare il possibile per testimoniare la propria vicinanza. Reperito il materiale necessario per tutti (guanti da lavoro, stivali, pale e altri strumenti), la mattina di domenica 5 novembre, il giorno dopo l'alluvione, insieme a venti ospiti e ai colleghi, abbiamo camminato per circa un'ora per raggiungere le zone colpite. Nella stessa settimana sono stati organizzati anche dei turni per portare dei pasti tutti i giorni ai volontari di Campi.

L'iniziativa, alla quale i ragazzi hanno partecipato con grande impegno, è indice del loro sentirsi pienamente parte della comunità che li accoglie e ha messo in luce il loro spirito di solidarietà nei confronti del prossimo: una testimonianza preziosa per tutti. – *Soumia Mossadaq*, coordinatrice dei CAS.

Abubaker, Somalia

Sabato sera quando i miei amici mi hanno fatto vedere i video della tragedia, ho subito dato la mia disponibilità. Quando siamo arrivati, sono rimasto molto colpito dalla situazione, che era molto più pesante di quel che pensavo: le persone avevano perso tutto, i documenti, la macchina, la casa e tutto quello che avevano fino a quel momento. È stato un onore per me rendermi disponibile ed aiutare le persone Italiane, che mi hanno accolto a casa loro come se fosse la mia.

Bentolo, Camerun

Appena ho visto le immagini sui social, ho parlato con gli operatori e insieme abbiamo deciso di aiutare la popolazione di Campi Bisenzio. Per due settimane siamo andati tutti i giorni la mattina, con stivali da pioggia, guanti e pale. ... Il primo giorno anche noi eravamo un po' spaesati, andavamo dove avevano più bisogno,

ma in realtà ovunque avevano bisogno! Muniti di pale, siamo entrati nella prima casa per togliere il fango da dentro: la proprietaria era una signora anziana che viveva da sola e sono rimasto molto colpito perché era completamente allagata e ha dovuto buttare via tutti i suoi ricordi che ormai non erano più recuperabili. Così, ogni giorno, anche se schiena e gambe ci facevano male, partivamo presto la mattina per andare a Campi e il mio unico pensiero di quei giorni era poter aiutare più persone possibile.

Musa, Gambia

Quando mi hanno chiesto se fossi disposto ad andare ad aiutare le persone che vivono a Campi, non ci ho pensato due volte e ho dato subito la mia disponibilità, non solo per un giorno ma per tutto il tempo necessario, visto che devo molto all'Italia.

Vedere le macchine spostate dall'acqua mi ha fatto pensare a che forza possa avere l'acqua e non oso immaginare cosa possano aver passato le persone che vivono lì, che in una notte si sono viste cambiare la vita.

Esam, Egitto

Io ho dato subito la disponibilità ad andare in una cucina per preparare i pasti per i volontari di Campi Bisenzio. Anche perché, non avendo ancora ricevuto tutti i documenti per lavorare, mi tocca passare tutte le giornate senza fare niente e questo è per me molto difficile.

Oltre alla Fondazione Solidarietà Caritas, c'era l'Associazione Italiana Cuochi e l'Amministrazione sestese: hanno cucinato e confezionato i pasti caldi per mandarli a Campi. Lo chef mi ha spiegato che il primo giorno dovevo lavare le stoviglie. Il secondo giorno, siccome ero bravo, mi ha messo a preparare la verdura. Lo chef è stato per tanti anni sulle navi da crociera e parla molto bene l'inglese, anche io ho lavorato in Grecia sulle navi e siamo diventati subito amici. È stata una bellissima esperienza, che mi ha insegnato tanto, e spero nel futuro di poter lavorare nelle cucine perché mi è piaciuto molto.

Nel fango per aiutare gli alluvionati
Campi Bisenzio





5.4.2. Accoglienza dei profughi ucraini



Giorni di presenza	61.863	47.629
Numero di Persone	234	336
Numero di Accoglienze	293	347
Numero di nazionalità	8	5
Nazionalità più numerosa	ucraini 89%	ucraini 97%
Numero di accoglienze / CAS	29	26

Già dal mese di marzo del 2022, la Fondazione accoglie tanti profughi ucraini in fuga dalla guerra, grazie anche alla solidarietà di molte Parrocchie, Istituti religiosi e cittadini privati. Le persone sono state ospitate in 29 centri, tra appartamenti e strutture, tra il 2022 e il 2023. Il perdurare del conflitto ha costretto altri a fuggire dall'Ucraina (ucraini e non) e a cercare protezione in Italia, mentre alcuni sono tornati in patria o sono riusciti a raggiungere i parenti in altri Paesi dell'Unione Europea o in Canada.

La loro integrazione nel tessuto sociale e lavorativo è andata via via crescendo: ne hanno sentito la necessità per sopportare meglio la sofferenza causata dall'immane tragedia e il distacco dalla propria terra e dai propri affetti, per impegnarsi il più possibile a raggiungere l'indipendenza e sfruttare questo periodo per mettere da parte delle risorse economiche per un futuro che, per ora, è ancora molto lontano.

Per la maggior parte delle famiglie comporterà il fatto di dover iniziare di nuovo da zero, poiché, nel frattempo, tutto ciò che avevano è stato distrutto. Hanno sentito, inoltre, la responsabilità nei confronti dei propri figli, anche loro traumatizzati da tutta la situazione e bisognosi di trovare negli adulti dei riferimenti che li aiutassero a vivere il presente e a guardare con almeno un po' di speranza al futuro.

Almeno 23 di queste persone sono riuscite a trovare un'occupazione con un regolare contratto, anche se solo due a tempo indeterminato, durante il 2023.

Nel CAS Principe Abamelek, di proprietà del Comune di Firenze, dove sono stati trasferiti a gennaio tutti gli ospiti inizialmente accolti nella Foresteria Pertini, durante l'anno si sono aggiunti ai cittadini ucraini anche richiedenti asilo di altre nazionalità. Altre accoglienze, per necessità di chi le aveva messe a disposizione, sono state chiuse (6 in tutto) e gli ospiti trasferiti in quelle rimaste e in altre che si sono aggiunte successivamente.

Fasce d'età	F	M	TOT
00-17	39	43	82
18-24	12	9	21
25-34	20	10	30
35-44	40	17	57
45-54	16	2	18
55-64	8	4	12
65-74	10	2	12
75 e oltre	2		2
Totale	147	87	234

* delle 234 persone riportate nella tabella, 208 sono di nazionalità ucraina.

Il 57% circa delle persone accolte è molto giovane (massimo 35 anni) e il 35% è costituito da minorenni. Quasi il 63% sono donne.

Al 31 dicembre del 2023 nelle varie strutture della Fondazione c'erano ancora 130 ospiti mentre i profughi rientrati in Ucraina avevano raggiunto il 13,6% (una di loro è rientrata dopo la morte del marito a Firenze e altre donne, anche con i figli, dopo aver appreso che uno dei loro cari era stato gravemente ferito o era stato ucciso sul campo).

Poco più del 18% è stato trasferito in altre strutture della Fondazione o in SAI o CAS di altri ETS, anche in altre città. Quasi il 13% ha lasciato l'accoglienza spontaneamente avendo trovato una sistemazione in altre città italiane o dell'Unione Europea, spesso potendosi ricongiungere con dei familiari.



Abbracciati dal quartiere

Il Quartiere 3 ha dimostrato fin dall'arrivo dei primi ucraini in fuga dalla guerra una grande sensibilità verso le famiglie accolte nelle strutture della Fondazione. In occasione della Festa di Primavera è stata organizzata una serata per creare un'occasione di condivisione e di integrazione tra le famiglie, le varie realtà del territorio e non solo. Una comunità di anziani del quartiere ha provveduto alla decorazione dei tavoli e la Coop ha offerto dei prodotti. Gli operatori, che già da circa un anno li stavano accompagnando nel quotidiano e sostenendo nelle loro necessità, si sono improvvisati camerieri e, insieme ai cuochi della Fondazione Solidarietà Caritas, ai quali si sono aggiunte alcune signore ucraine, sono riusciti a proporre a tutti i presenti sapori e profumi della cucina tipica ucraina, compreso il famoso "Borsch". Il tutto accompagnato dalla musica tradizionale della loro Patria.

Grande gioia anche per i tanti bambini presenti che hanno ricevuto in dono l'uovo di cioccolato in occasione della Santa Pasqua. La serata si è conclusa con l'apertura delle danze, che ha coinvolto camerieri, cuochi e commensali. È stato un avvenimento che ha riempito tutti di contentezza ed ha alleggerito per un po' i cuori dei nostri ospiti.

Abbraccio di babbo Natale con i bambini



Babbo Natale è arrivato da Scandicci

Pochi giorni prima di Natale, grazie alla disponibilità di un gruppo di volontari dell'Humanitas di Scandicci, abbiamo organizzato una sorpresa per gli ospiti dell'accoglienza Principe Abamelek. Tutti i bambini (per lo più ucraini, ma anche turchi, georgiani e di alcuni paesi africani) sono usciti sul piazzale e, poco dopo, è apparsa all'orizzonte una renna con la slitta con Babbo Natale, accompagnato dagli elfi e carica di pacchi e pacchettini confezionati con cura. L'anziano dalla barba bianca non ha fatto in tempo a fermarsi, che è stato assalito dai più piccoli e dai più grandi e stretto in un grande abbraccio tra le risate e le urla di gioia. Nessuno di loro lo aveva mai incontrato di persona ma, soprattutto, nessuno pensava che avrebbe ricevuto un regalo proprio dalle sue mani.

Accompagnato dai suoi nuovissimi piccoli fans e dai suoi collaboratori, Babbo Natale si è seduto sulla sua poltrona, nella sala che aveva fatto addebbare al volo per l'occasione, e ha distribuito doni a tutti.

"Non avevo mai ricevuto un'accoglienza così calorosa e gioiosa" il commento commosso di Babbo Natale.



I Mediatori Linguistico-Culturali

Di fondamentale importanza è per tutti i servizi della Fondazione Solidarietà Caritas, in particolare per quelli che si occupano di richiedenti asilo e profughi o di salute, la collaborazione dei mediatori linguistico-culturali e, soprattutto, di chi parla le diverse lingue africane o asiatiche.

Il loro intervento facilita l'accesso dei cittadini stranieri ai servizi e alle altre opportunità che offre il territorio, attraverso un'azione di collegamento tra le due parti, svolgendo anche la funzione di filtro per decodificare e indirizzare il bisogno.

Durante l'anno ne coinvolgiamo moltissimi e, poiché si trovano ad affrontare situazioni e argomenti molto delicati e riservati, oltre alla loro professionalità, diamo molto peso anche alla loro sensibilità e alla loro discrezione.

È un lavoro che richiede pazienza, capacità di ascolto, apertura mentale, conoscenza approfondita di diverse culture e un costante aggiornamento sulla situazione geopolitica nei Paesi di interesse.

Cittadinanza	Mediatori	Cittadinanza	Mediatori	Cittadinanza	Mediatori
Afghanistan	1	Gambia	2	Mali	2
Albania	1	Ghana	1	Marocco	1
Bangladesh	5	Guinea Conakry	2	Nigeria	1
Camerun	1	India	1	Pakistan	5
Costa D'Avorio	3	Isole Mauritius	1	Tunisia	1

La coordinatrice e l'equipe legale dei CAS nel 2023 hanno collaborato con 28 mediatori linguistico-culturali originari di 15 Paesi diversi (15 donne e 13 uomini), coinvolti a seconda della lingua parlata dagli interessati per colloqui individuali o riunioni nelle strutture. Le lingue parlate sono 50 in tutto, tra quelle Nilo-sahariane, Altaiche (parlate principalmente in Asia centrale, settentrionale e orientale), Dravidiche (parlate in certe aree del Pakistan, Nepal, Bangladesh e India orientale e centrale, così come in alcune zone dell'Afghanistan e dell'Iran), lingue della famiglia Niger-kordofaniana (quella che copre la parte più vasta dell'Africa sia in termini geografici che per numero di parlanti) e Indoeuropee.

I mediatori che collaborano con la Fondazione in questo settore parlano dalle 2 alle 16 lingue.

5.4.3. Progetto SAI Sistema Accoglienza Integrazione

Il progetto SAI prevede un'accoglienza integrata di titolari di protezione internazionale con il sostegno e l'accompagnamento lungo percorsi individuali per il raggiungimento dell'autonomia e l'inclusione lavorativa e sociale. Il tempo di permanenza all'interno del progetto di ogni beneficiario è di sei mesi, che iniziano quando, effettuato il colloquio d'ingresso con l'equipe di lavoro, firma il regolamento e il contratto d'accoglienza.

Per facilitare il raggiungimento dell'obiettivo vengono organizzate diverse iniziative in favore dei beneficiari: attività per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana; orientamento e sostegno per l'accesso alla formazione professionale e al lavoro; iniziative di socializzazione e intrattenimento; orientamento e sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa

Tutte opportunità di incontro, di confronto e di socializzazione, sportive, culturali o ricreative, aiutano i nostri ospiti a tessere legami di amicizia e ad integrarsi maggiormente ed in maniera più naturale nella società.

È previsto un "contributo per affitto regolare" per chi, all'uscita, ha già trovato una sistemazione con un regolare contratto d'affitto, e un "contributo alloggio generico", di importo notevolmente inferiore, per chi non ci è ancora riuscito quando termina il progetto e deve lasciare l'accoglienza.

Del **Progetto SAI SdS Nord-Ovest** fanno parte 5 strutture d'accoglienza. Circa il 52% dei 56 profughi è entrato durante il 2023 e gli altri ospiti, a parte due, erano stati accolti nel 2022. Vi è stato un discreto turnover, poiché nel corso dell'anno sono state dimesse 30 persone. Tra questi vi è una famiglia di afghani (6 persone), ospitata precedentemente dalla Fondazione in un CAS, che si è trasferita in Germania.

Erano arrivati a Firenze assieme agli altri nostri ospiti afghani con un volo umanitario nell'agosto 2021, in seguito alla presa di Kabul da parte dei talebani.

SAI Società della Salute Nord Ovest	Totale
Accoglienza Casellina	37
San Niccolò a Calenzano	13
Tonietta, Sesto Fiorentino	3
Don Ferdinando Baccini, Capalle	2
Appartamento Casellina	1
Totale	56



Anche nel Progetto **SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello**, come quello di Firenze e quello della Società della Salute Nord Ovest, vi lavora un'equipe trasversale che accompagna ogni beneficiario nelle fasi di orientamento (individuale e di gruppo), formazione, inclusione lavorativa e ricerca dell'alloggio.

Quasi l'85% delle persone accolte in questi centri non ha raggiunto ancora i 35 anni (i minorenni sono tre).

Il 24,4% degli ospiti proviene dall'Afghanistan, il Paese con il tasso di speranza di vita alla nascita più basso al mondo (54,4 anni) e dove il 40,4% della popolazione ha meno di 14 anni.

La promozione di eventi di socializzazione ed integrazione, organizzati nelle strutture o all'esterno, con diverse realtà associative del territorio e con la parrocchia di Borgo San Lorenzo rafforza la volontà dei profughi di raggiungere l'autonomia proprio perché si sentono parte di una comunità accogliente.

Nel mese di aprile, durante la Visita Pastorale nel Mugello, il Cardinale Giuseppe Betori ha potuto incontrare la famiglia afghana accolta dalla Fondazione presso la Parrocchia di Sagginale ed è stato un momento molto bello per tutti.

“Quello con la Parrocchia è un ottimo esempio di collaborazione con la diocesi - ha detto Alessandro Sinisi, coordinatore del progetto - siamo, infatti, affittuari dell'ex canonica e in stretti rapporti con don Luciano e don Francesco.”

SAI Unione Montana Comuni del Mugello	Totale
Vicchio (2 appartamenti)	28
Sagginale	9
Sant'Agata del Mugello	8
Totale complessivo	45



Partita di calcio alle Cascine del Riccio
ph. Anna Zucconi

¹¹ Progetto promosso da “Con i Bambini”, impresa sociale che promuove progetti di prevenzione, intervento e sostegno per bambini e ragazzi in situazioni di rischio o difficoltà. Soggetto attuatore del “Fondo per il contrasto alla Povertà Educativa Minorile”. Interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

Progetto SAI Firenze

L'equipe di lavoro del Progetto SAI Firenze si occupa di otto strutture d'accoglienza. La più grande è Casa Corelli ed è situata all'interno della Casa della Carità a Novoli. Vi sono poi accoglienze più piccole e alcuni appartamenti che ospitano prevalentemente nuclei familiari.

Nel corso del 2023 le iniziative per favorire l'interazione con il territorio sono tante e di tipologia molto diversa, così come i percorsi individuali degli ospiti, sempre nell'ottica di acquisire un livello di autonomia lavorativa ed economica che permetta loro di provvedere autonomamente all'affitto di un alloggio e di mantenersi.

Questo obiettivo, anche se con caratteristiche diverse, deve essere perseguito dai singoli come dalle famiglie e, per quanto riguarda la formazione e la socializzazione, anche dai bambini e dai ragazzi.

Assieme ai partner di progetto, tra i quali la Cooperativa Sociale Il Girasole, sono state proposte agli ospiti diverse iniziative, come attività di volontariato, visite per conoscere il patrimonio storico-artistico-culturale della città di Firenze, una gita a Vallombrosa, feste e incontri che riuniscono gli ospiti delle diverse strutture presso la sede di una di esse, giornate in piscina, spettacoli culturali, visite ai musei e partite di calcio.

Alcune persone accolte, inoltre, sono state invitate a partecipare e ad intervenire ad incontri negli istituti scolastici con l'obiettivo di sensibilizzare i ragazzi ad una positiva percezione del fenomeno migratorio, evidenziando le cause, gli effetti positivi e negativi, favorendo la cultura dell'accoglienza, dell'incontro e della diversità (ad esempio, all'interno del progetto “Chiavi della Città”).

Alcuni bambini afghani hanno partecipato al progetto “Comunità in Crescita”, che nasce dall'iniziativa “Con i bambini afghani”¹¹, e si propone di attivare e consolidare un sistema diffuso di inclusione attraverso il potenziamento della rete sociale di supporto, garantendo a





questi minori e alle loro famiglie uno stabile inserimento nella comunità. La presa in carico è gestita attraverso il sistema “doti-destinatario” che permette di realizzare un piano educativo individualizzato per ogni minore per tutto l’arco dell’intervento, anche in caso di trasferimento in altra sede di accoglienza.

Poiché il progetto ha l’intento di permettere un cambiamento duraturo che, a partire dal minore, coinvolge e ricade sul territorio, generando il passaggio dalla realtà che accoglie i profughi alla comunità inclusiva, abbiamo ritenuto che fosse uno strumento molto valido per il futuro delle famiglie coinvolte.

I corridoi umanitari

Nell’ambito del programma dei Corridoi Umanitari realizzati dalla Comunità di Sant’Egidio, dalla Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia, dalla Tavola Valdese e dalla Caritas Italiana (per conto della Conferenza Episcopale Italiana), la Fondazione Solidarietà Caritas ospita dal novembre 2022, in un appartamento a Tavarnuzze, 9 profughi afgiani: una coppia con due bambini e due madri (una con due figli e una con una figlia). Anche loro vengono accompagnati lungo il percorso verso l’autonomia e coinvolti in diverse attività per favorirne l’integrazione nel territorio. I bambini, frequentando le scuole, sono spesso un ottimo “veicolo” per stabilire relazioni con altre famiglie.

Progetti SAI	2023	2022	2021
Giorni di presenza	65.950	40.892	24.768
Numero di Persone	229	197	145
Numero di nazionalità	23	21	24
Nazionalità più numerosa	24,36% pakistani e afgiani	26,9% afgiani	21,38% pakistani

SAI Firenze	Totale
Firenze - Casa Corelli	85
Tavarnuzze - Villa Monticini	8
Firenze - Piazza Tanucci	6
Tavarnuzze - 1° Maggio	5
Firenze - Casa Elios	5
Firenze - Baccio da Montelupo	5
Fiesole - Istituto Universitario Europeo 1	4
Fiesole - Istituto Universitario Europeo 2	1
Totale complessivo	119

Corridoi umanitari:
l'accoglienza all'aeroporto





5.5 Area Salute

5.5.1. Casa Vittoria

Casa Vittoria nasce nel 1989 per rispondere al bisogno di accoglienza da parte di persone affette da HIV/AIDS. Negli anni il servizio, da luogo per l'accompagnamento al fine vita, è diventato casa d'accoglienza per la riabilitazione di persone sieropositive e/o con altre patologie. Si tratta di una delle prime e delle pochissime strutture in Italia ad offrire questo servizio specifico.

Molti ospiti entrano con una compromissione elevata dello stato di salute e, pertanto, necessitano di un intenso supporto anche dal punto di vista medico. Il soggiorno a Casa Vittoria può essere anche di durata molto lunga, tanto che un ospite è con noi da 17 anni.

La permanenza dipende chiaramente dalle condizioni di salute, dall'esistenza di una famiglia disposta a riaccogliere la persona o, comunque sostenerla con una sistemazione autonoma, dalla possibilità della persona di seguire un percorso che la porti ad un'autonomia lavorativa ed economica e, quindi, anche abitativa.

Durante l'anno, essendo la Casa quasi al completo, vi è stato un unico nuovo ingresso, mentre due uomini sono usciti: uno per passare temporaneamente ad un'altra accoglienza della Fondazione, mentre l'altro ha trovato una sistemazione in autonomia.

Casa Vittoria	2023	2022	2021
Giorni di presenza	4.530	4.617	5.256
Numero di Persone	15	15	18
Numero di nazionalità	5	6	9
Nazionalità più numerosa	71,4% italiani	66,6% italiani	55,5% italiani

Le persone vengono segnalate dai reparti di Malattie infettive, dai servizi sociali o dai SerD.

All'interno della Casa vengono condivisi i vari momenti della giornata, anche grazie al contributo dei volontari che si occupano organizzare attività di gruppo di vario tipo. A Casa Vittoria si può discutere, anche arrabbiarsi, ma non è accettata nessuna forma di aggressività. A operatori e operatrici interessa la storia di coloro che arrivano, e nessuno viene giudicato per il proprio passato.

Per raccontare Casa Vittoria, più che i dati e i numeri, abbiamo pensato fosse importante far parlare direttamente chi la vive tutti i giorni:

Casa Vittoria



Ospitiamo ammalati, ma non siamo una casa di cura; accogliamo persone con dipendenze, ma non siamo una comunità; alcuni vengono dal carcere, ma non siamo una prigione; c'è chi soffre di disturbi psicologici o psichiatrici, ma non siamo un centro di salute mentale; non siamo molto intelligenti, perché la ripetitività non ci fa sbuffare.

Siamo persone fragili, a volte confuse, che alternano stati d'animo diversi. Ognuno ha la sua storia e tutti hanno il diritto di essere ascoltati.

Ci arrabbiamo, a volte litighiamo, ma ci sforziamo di non chiudere le porte, di lasciare uno spiraglio attraverso il quale sia possibile rincontrarsi.

Non siamo la famiglia di nessuno, perché ognuno ha la sua famiglia, a volte un po' sgangherata, ma ce l'ha.

Abbiamo il sogno di essere una Casa, e qualche volta, ci sembra che il sogno si avveri.





5.5.2. Casa Stenone

Nata nel 2011, e accreditata nel 2022 come “*struttura residenziale a carattere comunitario per persone a rischio psicosociale e/o in condizioni di disagio relazionale*” (art. 21 della L.R. 41/2005), Casa Stenone ha lo scopo di garantire il diritto alla continuità delle cure a pazienti senza dimora, dimessi da ospedali e altri presidi sanitari, che per storia, provenienza o condizione, non potrebbero usufruirne, soprattutto perché privi di iscrizione anagrafica e, di conseguenza, dei diritti garantiti ai cittadini residenti. Non possono, per esempio, essere trasferiti in case di cura o in altre strutture convenzionate.

Si tratta di un servizio molto complesso, poiché le persone che vi accedono sono per lo più prive di documenti e, comunque, non residenti in Italia. Accanto all'assistenza medica, uno dei primi impegni consiste, quindi, nel valutare la situazione del nuovo ospite per organizzare il suo percorso verso il recupero di una “visibilità”: per i cittadini italiani si tratta di contattare il comune di nascita o l'ultimo comune di residenza, per recuperare un certificato che ne attesti l'identità, per i cittadini stranieri deve essere fatto altrettanto passando dalle rappresentanze consolari in Italia o rivolgendosi alle amministrazioni straniere dei luoghi dove sono nati o hanno vissuto in maniera stabile in precedenza. Per questi ultimi i tempi di attesa sono a volte molto lunghi e va messo in conto il trasporto della persona, a volte in ambulanza, presso le città dove ha sede l'ufficio consolare del loro paese competente per la Toscana.

L'iter per l'ottenimento di un documento di identità che permetta loro di iscriversi all'anagrafe è fondamentale ai fini della presa in carico da parte degli enti pubblici preposti all'assistenza sociale. Nella co-progettazione dei programmi individuali la collaborazione con i servizi del territorio è, infatti, imprescindibile.

Laboratorio presso il
Circolo ARCI di Balatro

Fondamentale è che tutti i progetti avviati siano volti all'inclusione e alla promozione affinché non via sia il rischio che si crei una sorta di dipendenza dagli enti di assistenza, cosa che vanificherebbe qualsiasi possibilità di raggiungere l'autonomia. Nel concordare con l'ospite il percorso, si tiene ovviamente conto delle sue condizioni di salute, della rete familiare e/o amicale, delle sue difficoltà e delle sue aspettative.

Un quarto delle persone accolte nel 2023 è registrato nei database Mirod Web¹² da oltre 10 anni, perché già da tanto tempo in condizioni di povertà estrema. Nessuno di loro era mai stato accolto in strutture della Fondazione in passato, proprio perché privo di iscrizione anagrafica.

I 32 ospiti del 2023 sono stati inviati da 21 reparti ospedalieri fiorentini e non e case di cura o di riabilitazione.

Per tutte le 26 persone dimesse nel corso dell'anno è stata individuata una sistemazione adeguata alla loro situazione al momento dell'uscita e nessuno è tornato sulla strada: molti di loro sono stati ospitati da amici connazionali in Italia (34,6%), il 30,7% è stato trasferito in strutture d'accoglienza di altri ETS, mentre il 7,7% è passato ad altre strutture della Fondazione. Poco meno del 20% è rientrato in famiglia, quasi il 4% è stato inserito in strutture pubbliche più adeguate alle proprie condizioni (residenze sanitarie assistenziali, residenze sociosanitarie assistenziali, ...), mentre un cittadino albanese è tornato in patria, presso la sua famiglia.



Casa Stenone	2023	2022	2021
N° posti disponibili	9	9	12
Giorni di presenza	3.128	3.129	4.160
Numero di Persone	32	25	25
Numero di nazionalità	15	13	15
Nazionalità più numerosa	15,63% marocchini	32% marocchini	20% marocchini

¹² Vedi Nota 1



Laboratorio presso il
Circolo ARCI di Balatro



La piena sinergia porta risultati importanti per tutta la comunità

La sinergia tra il Circolo ARCI di Balatro e Casa Stenone è una testimonianza del valore della collaborazione tra realtà locali e ETS nel creare legami reali tra le persone e, quindi, nella comunità.

Il Circolo di Balatro, situato nella frazione di Antella, svolge un ruolo cruciale nel tessuto sociale locale: con una varietà di attività che spaziano dal karate al ricamo a telaio, dimostra la sua capacità di adattarsi e di rispondere via via alle esigenze del territorio. Del territorio fa parte anche Casa Stenone che chiaramente non considera gli ospiti solo come persone da curare o alle quali offrire un alloggio, ma le sostiene mettendo al centro di ogni progetto volto al raggiungimento dell'autonomia la persona nella sua integrità.

Ciò che rende prezioso, quindi, il legame tra le due realtà è proprio l'impegno del Circolo nell'offrire agli ospiti della Casa tutta una serie di attività, tra cui corsi di yoga e di lingua italiana, che permettono loro di sperimentare la vita al di fuori della struttura, interagendo con i volontari e con la comunità locale.

In un periodo in cui la solidarietà e l'interazione sono più importanti che mai, questa collaborazione ne è un esempio tangibile e replicabile ovunque sul territorio attorno e con quei servizi che accolgono e sostengono persone vulnerabili che rischiano altrimenti di vivere ai margini della società.

5.5.3. *Casa Vladimiro*

All'origine di questa Casa vi è la storia di Vladimiro, nostro ospite dell'Area Salute che, dopo tanti anni di accoglienza e di strada percorsa insieme, ha voluto lasciare nel 1993 il suo appartamento in eredità alla Fondazione perché la stessa potesse ampliare il proprio servizio di assistenza e vicinanza alle persone sole e con gravi problemi di salute. Vladimiro voleva che altre persone potessero usufruire della prossimità della quale lui ha goduto per tanti anni e fino alla fine della sua vita. Dopo alcuni lavori di adeguamento, nel 1996 la Casa, situata a Campi Bisenzio, è stata messa in funzione e gestita per tanti anni dall'Area Salute della Fondazione.

Per un periodo vi sono state inviate persone anche dall'Area Giustizia e, nel 2023 è tornata all'Area Salute, con le persone che avevano fatto ingresso negli anni precedenti (3 italiane, 1 nigeriana, 1 peruviana e 1 brasiliana), ed è coordinata dalla stessa educatrice sociosanitaria che dirige Casa Stenone.

Si tratta di un appartamento dove gli ospiti vivono in semi-autonomia la quotidianità. Con ciascuno di loro gli educatori concordano un percorso verso l'indipendenza in base alle condizioni di salute, all'eventuale disabilità e alle risorse personali. Il necessario (generi alimentari, prodotti per l'igiene personale e della casa, biancheria) viene fornito dalla Fondazione. Anche in questo caso si tratta per lo più di persone che, all'arrivo, erano prive di documento di identità e di iscrizione anagrafica e con le quali, pertanto, deve essere seguito lo stesso iter descritto per Casa Stenone.

Delle sei persone presenti al "cambio gestione", per una è stata trovata una sistemazione più adeguata alla sua situazione nei primi mesi del 2023.

Poco dopo l'avvio della nuova gestione, è stato invitato il parroco di Santa Maria a Campi Bisenzio a Casa Vladimiro, per presentare le novità del progetto e concordare il coinvolgimento dei parrocchiani a titolo di volontariato per favorire l'interazione degli ospiti con la comunità e farli partecipare ad eventuali iniziative adatte a loro. In quell'occasione era presente anche un'assistente sociale e, grazie a Casa Vladimiro, ha potuto stabilire anche lei un contatto con la Parrocchia, che potrebbe essere d'aiuto anche per alcune necessità materiali delle persone che ha in carico.



5.5.4. Casa Santa Matilde

Casa Santa Matilde ospita minori residenti fuori Firenze in cura all'Ospedale Pediatrico Meyer e i loro familiari, che necessitano di un alloggio in prossimità del presidio ospedaliero. Il progetto è finanziato dalla Fondazione Meyer e dalla stessa Fondazione Solidarietà Caritas ETS.

Al 31 dicembre 2022 in Casa vi erano solo 9 ospiti e il restante 98,5% degli ingressi è avvenuto durante il 2023, per un totale di 513 persone. Alcuni, infatti, tornano anche più volte per accertamenti o per continuare la terapia (601 ingressi nel 2023).

Solo circa il 7,8% degli ospiti proviene direttamente dall'estero (5% nel 2022), mentre tutti gli altri sono residenti in Italia e provengono da 18 regioni diverse. La percentuale più alta di piccoli pazienti e famiglie proviene dalla Toscana (27,91% / 28,62% nel 2022), seguita dalla Sicilia (18,39% / 23,05% nel 2022), dall'Umbria (9,1% / 4,9% nel 2022) e dalla Calabria (7,82% / 11,15% nel 2022). Le persone accolte fanno riferimento a diversi

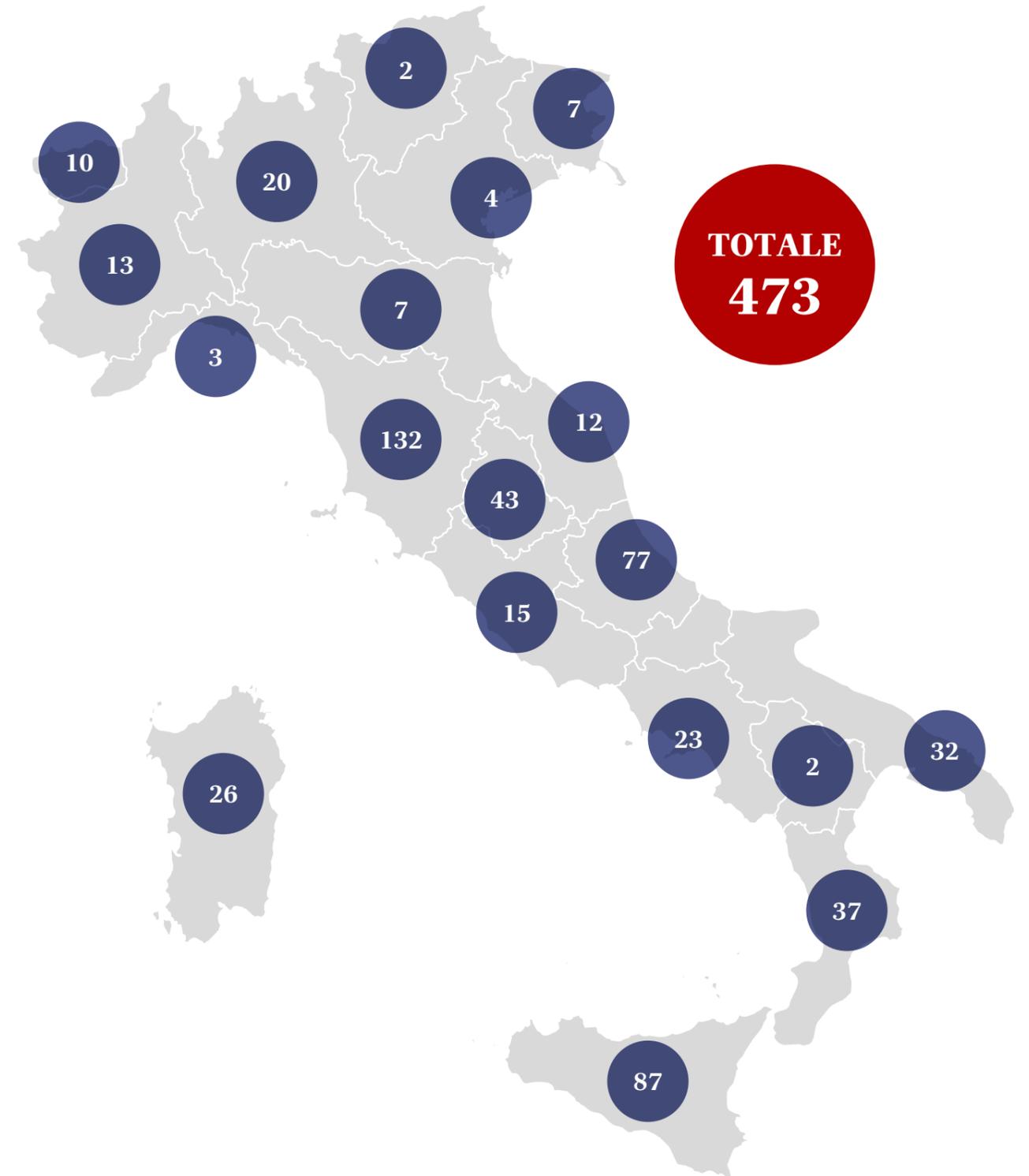
reparti dell'Azienda Ospedaliera Meyer e non tutti i bambini in cura passano da Casa Santa Matilde, che ospita magari i genitori e, in alcuni casi, anche fratelli o sorelle o altri parenti stretti che vengono a Firenze per dare il turno ai genitori o per sottoporsi alla verifica di compatibilità per trapianti. I bimbi in terapia ospitati in Casa rappresentano circa il 20% del totale degli ospiti e quasi il 73% di tutti i bambini ospitati durante l'anno.

La Fondazione propone alle famiglie diverse attività che permettano loro di incontrare il territorio, tenendo conto chiaramente dello stato di salute dei piccoli pazienti. Pur non potendo partecipare di persona perché avevano il figlio ricoverato o bisognoso di assistenza continuativa, alcune mamme di Casa Santa Matilde hanno preparato dei piatti della loro tradizione per la cena che si è svolta in Via Corelli il 25 novembre, in occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza sulle Donne, nell'ambito dell'evento "Mucho Gusto". È stato un modo per sentirsi "parte" di un momento di convivialità pur essendo fisicamente altrove.



• Evento "Mucho Gusto"

Regioni di provenienza degli ospiti residenti in Italia





<i>Casa Santa Matilde</i>	2023	2022	2021
Giorni di presenza	6.052	5.276	4.047
Numero di persone	513	286	183
Numero di nazionalità	29	23	23
Nazionalità più numerosa	69,98% italiani	66% italiani	64,48% italiani



Festa di Natale a Casa Santa Matilde

La rete di solidarietà che sostiene Casa Santa Matilde

Da anni ormai, tramite l'Ufficio Scuola della Caritas, accogliamo gruppi di giovani (provenienti da parrocchie o gruppi Scout), studenti che stanno effettuando Percorsi per le Competenze Trasversali e l'Orientamento (PCTO) e ragazzi dell'Istituto Alberghiero "Aurelio Saffi". A questi ultimi, in accordo con l'istituto scolastico, proponiamo attività di volontariato da sostituire al periodo di sospensione dalle lezioni. Inoltre, dato che collaboriamo con varie figure del Meyer sui progetti condivisi riguardanti gli ospiti della Casa, sono loro stesse a promuovere la conoscenza dell'attività della Fondazione in questo settore nelle scuole frequentate dai propri figli e tra eventuali donatori favorendo così la solidarietà di tanti e il sostegno per aiutare le famiglie ospiti di Casa Santa Matilde.

La scuola Matteotti, situata in Viale Morgagni, fa tutti gli anni a Natale una raccolta di giochi, vestiti, prodotti di cancelleria, generi alimentari che noi doniamo alle famiglie della nostra struttura.

Per quanto riguarda i PCTO, ogni anno abbiamo molti alunni che vengono a fare questa esperienza di alternanza scuola-lavoro e questo richiede un impegno da parte di tutto il gruppo di lavoro per prenderci cura non solo del benessere dei nostri ospiti, ma anche di questi ragazzi e delle relazioni tra i primi e i secondi.

Molto significativa l'amicizia nata tra uno di questi studenti e un ragazzino in cura al Meyer, nostro ospite. Lo studente si era molto legato al ragazzo con tetraparesi spastica, che ha difficoltà a reagire agli stimoli esterni. Egli (tra l'altro quasi della stessa età del nostro ospite) è riuscito ad entrare in relazione con lui attraverso la lettura di favole in maniera un po' "teatrale".

Piccoli ospiti di Casa Santa Matilde



Babbo Natale si è presentato con la moglie!

In una realtà come Casa Santa Matilde, feste come quella di Natale è importante organizzarle con cura, nel rispetto delle situazioni di sofferenza e delle diversità culturali degli ospiti. È per questo motivo che la preparazione inizia molto tempo prima e coinvolge volontari, amici della Casa, ospiti e operatori. Ciascuno diventa un pezzo del grande puzzle che contribuisce a rendere la festa partecipata ed emozionante.

Durante l'anno avevamo già potuto apprezzare la solidarietà dei dipendenti di Gucci, che sono venuti più volte a svolgere volontariato da noi¹³ e che, in occasione del Natale, avendo avuto modo di conoscere i bambini, hanno preparato un regalo per ciascuno di loro. Alla loro generosità si è aggiunta quella della Scuola Matteotti, grazie alla quale abbiamo potuto confezionare dei pacchi di generi alimentari da donare a ciascun nucleo familiare.

Di solito per la consegna dei regali a Casa Santa Matilde ci avvaliamo della "complicità" o di un ospite di Casa Vittoria, che ormai fa questo da molto tempo, oppure di un babbo della struttura. Dato che nel 2023 queste opzioni non erano disponibili, con l'aiuto di una collega degli uffici della sede, ci siamo messi alla ricerca di un nuovo Babbo Natale.

Al nostro appello in un gruppo sui social, ha risposto una giovane, il cui marito si è subito reso disponibile a vestire i panni di Babbo Natale.

Il volontario ha mostrato una grande attenzione nei confronti di ogni bambino cui ha consegnato i doni, dedicandogli il tempo necessario affinché potesse godere di quel momento speciale. Nonostante la folta barba, tutti abbiamo potuto percepire la sua commozone.

Per molti era la prima festa di Natale e, sicuramente, la prima volta che incontravano Babbo Natale di persona, come ha detto la mamma di un ragazzino disabile e come ha mostrato un bimbo molto taciturno che, invece, con quel curioso personaggio così gentile ha scambiato alcune parole.

Un pomeriggio emozionante per tutti e una cena abbondante e gustosissima.

I bambini e i genitori purtroppo assenti quel giorno a causa di complicazioni delle condizioni di salute, hanno potuto vivere la gioia di quella festa nei giorni successivi. E Babbo Natale e la moglie sono diventati cari amici di Casa Santa Matilde.

¹³ Per maggiori informazioni consultare il paragrafo 5,8 Raccolta fondi, eventi e comunicazione, nella sezione "Il volontariato aziendale con Gucci"



5.6 Area Servizi alla persona

5.6.1. Le cucine

L'impegno delle cucine di Via Baracca e di Via Corelli è aumentato notevolmente negli anni.

Oltre che per le due Mense attigue (la mensa più grande e la Mensa di Quartiere), le cucine di Via Baracca e le cucine di Via Corelli preparano i pasti (pranzo e cena) per 21 centri operativi della Fondazione (Accoglienze, Centri Diurni e Mense di Quartiere).

A questi si aggiungono oltre 21 altri luoghi (erano 20 nel 2022), tra CAS e centri per minori di



altri ETS, la Protezione Civile, la Misericordia, centri estivi parrocchiali e la Rete di Solidarietà del Quartiere 4. Complessivamente sono stati preparati 355.400 pranzi (162.805 nel 2022) e 198.880 cene (303.413 nel 2022). Una media, quindi, di 973 pasti pro die per il pranzo (831 nel 2022) e di 545 pasti per la cena (446 nel 2022).

	2023	2022	2021
Pranzi	355.400	162.805	127.755
Cene	198.880	303.413	282.529
Totale	554.280	466.218	410.284

• **Pasti pronti per il trasporto**
Ph. Giulia Contini

5.6.2. Le mense

Mensa Via Baracca

Il servizio della Mensa di Via Baracca, che ha sede in un edificio del Comune di Firenze, viene realizzato esclusivamente grazie al contributo dell'Arcidiocesi di Firenze (8x1000) e della Fondazione CR Firenze, oltre che grazie a diverse donazioni da parte di aziende, del Banco Alimentare, del programma FEAD e di tanti amici della Fondazione che la sostengono generosamente con delle offerte. A questo scopo, è ancora in corso la campagna online "La Spesa che vale" che ci consente di offrire pasti a un numero consistente di persone.

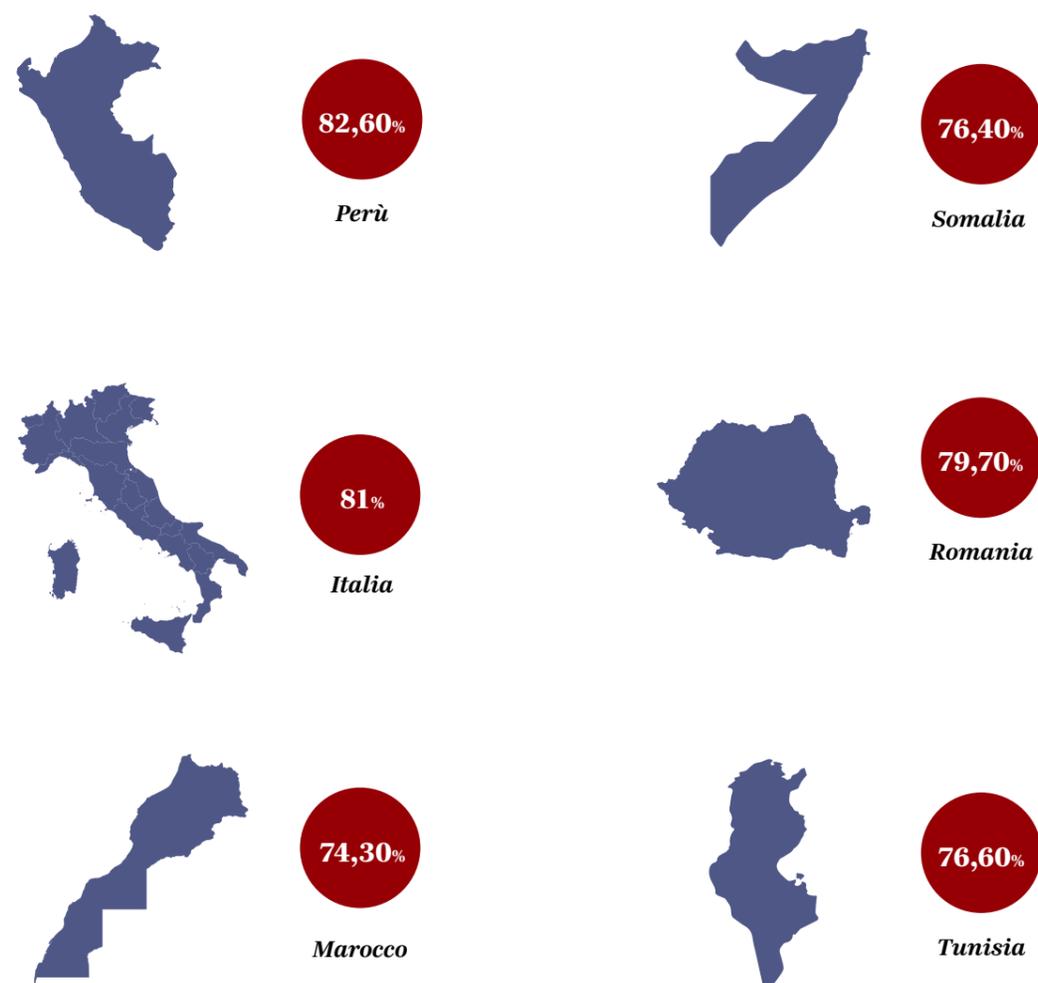
Mensa Via Baracca	2023	2022	2021
Numero di pasti	89.446	84.517	110.072
Numero di Persone	2.446	2.361	3.324
Numero di nazionalità	91	92	86
Nazionalità più numerosa	19,95% peruviani	17% italiani	20,55% italiani



Frekuensi alla Mensa e profilo degli ospiti

Ciò che risalta analizzando i dati, è che il 78% degli ospiti (88,7% nel 2022) pranza alla mensa in tutto l'anno meno di 30 volte e il 28,7% vi è stato un'unica volta.

Si tratta prevalentemente di cittadini italiani, peruviani, marocchini, somali, tunisini e rumeni che, non a caso, sono le 6 nazionalità più numerose tra le 91 rappresentate dagli ospiti di questa mensa.



I dati sopra riportati fanno riferimento alla percentuale di persone che hanno pranzato alla mensa meno di 30 volte in tutto l'anno per ciascun Paese.

È molto alto, quindi, il tasso delle persone "di passaggio" e la maggior parte di coloro che vi sono state meno di 30 volte, al primo accesso era sprovvista di tessera e non è più tornata. Sappiamo che il 7,6% degli ospiti di via Baracca (il 62% di questi sono italiani) è stato subito indirizzato alle Mense di Quartiere poiché residente a Firenze. Per gli altri si può supporre che un così basso numero di accessi alla mensa derivi dal fatto che effettivamente si tratta di persone di passaggio a Firenze, oppure venute con parenti o conoscenti qualche volta, ma di fatto non bisognose di un servizio di prima necessità come la mensa.

Le donne, come già rilevato nel bilancio sociale 2022, stanno aumentando progressivamente (46,75% sono di nazionalità peruviana) e, purtroppo, vi è ancora qualche minore (9 tra i 4 e i 16 anni) che frequenta la mensa e non solo per 1-2 giorni. Ci stiamo impegnando a rafforzare la rete di sostegno da parte delle realtà che distribuiscono generi alimentari e/o che informano e orientano sulla ricerca di un'occupazione, per permettere alle famiglie con

bambini di preparare e consumare i pasti a casa. Il 24,5% degli ospiti è stato registrato per la prima volta nel 2023 (nel 2022 i nuovi ospiti costituivano l'11%).

Nel 2023 la comunità peruviana è stata complessivamente la più numerosa (19,95%), mentre gli italiani, sono scesi al secondo posto (17,46%) per la prima volta negli ultimi anni, ma restano i più numerosi tra i cittadini dell'Unione Europea (65,3%).

Il rapporto tra le percentuali degli ospiti in base alla provenienza per aree geografiche, paragonato con quello dell'anno precedente, è molto simile anche se la componente di cittadini originari dell'America Centro-Sud e asiatici è più alta nel 2023. Anche confrontando il numero di commensali provenienti dai singoli paesi suddivisi per area geografica, si rileva che, seppur variando di qualche punto percentuale, in cima alla lista delle comunità più numerose restano sempre gli stessi.

Anno	2023	2022
Tra i cittadini dei 17 paesi della UE rappresentati		
Italia	65,3%	73,0%
Tra i cittadini africani dei 28 paesi rappresentati		
Marocco	27,7%	28,5%
Somalia	22,9%	22,3%
Tunisia	14,7%	14,6%
Tra i cittadini americani dei 15 paesi rappresentati		
Perù	87,5%	85,3%
Tra i cittadini europei dei 9 paesi non UE rappresentati		
Albania	29,8%	25,0%
Ucraina	21,3%	20,0%
Giorgia	18,4%	23,5%



Progetto Educativa di strada

Educativa di strada per adulti: servizi per l'attivazione di percorsi di inclusione sociale¹⁴

L'obiettivo che si pone questo progetto è molto ambizioso ma è anche in piena sintonia con quella che è la missione della Fondazione: gli interventi, infatti, devono essere realizzati sulla base di misure personalizzate tese al sostegno ed alla costruzione di percorsi di inclusione attiva, con obiettivi individuali di autonomia e inclusione condivisi con i beneficiari.

È necessario prevedere e realizzare diverse tipologie di intervento, modulabili e differenziate a seconda dei bisogni dei soggetti/ del nucleo familiare preso in carico, che siano sinergici con altri servizi/progettualità e/o con altre misure di carattere territoriale, regionale o nazionale gestiti comunque dal Comune di Firenze.

L'obiettivo della presa in carico è una progressiva ri-acquisizione o (nuova) assunzione di abilità sociali e altre capacità da parte dei soggetti beneficiari, dove al crescere dell'autonomia diminuisce l'intervento sociale in una visione impostata sul presupposto che la persona adulta, anche in condizione di marginalità estrema, possa raggiungere obiettivi di autonomia.

La mensa di Via Baracca, oltre alle Unità di Strada in altri luoghi della città, è stata subito individuata come luogo adatto per l'intercettazione e presa in carico d'emergenza di soggetti/nuclei familiari che versano in situazioni di marginalità sociale. Soprattutto chi frequenta la Mensa saltuariamente, è difficile che venga intercettato da realtà che possono offrire un sostegno più efficace rispetto al pasto giornaliero: gli educatori, con grande discrezione, sono riusciti ad avvicinare queste persone e a stabilire un rapporto di fiducia che ha permesso di conoscere meglio le loro condizioni di vita e, grazie alla rete di servizi del territorio, di individuare e concordare dei percorsi individuali verso l'autonomia. Dalla totale marginalità e da una situazione di grave povertà, spesso sussistente da anni, non è facile migliorare la propria situazione, ma l'esperienza di tanti anni di impegno ci insegna che non è impossibile.

Ci vuole ovviamente costanza nei rapporti con ognuna delle persone prese in carico e i colloqui sono stati circa 200 oltre agli accompagnamenti per consulenze legali, visite mediche, pronto soccorso, centri anti violenza, orientamento al lavoro, ai Ser.D. e altri servizi.

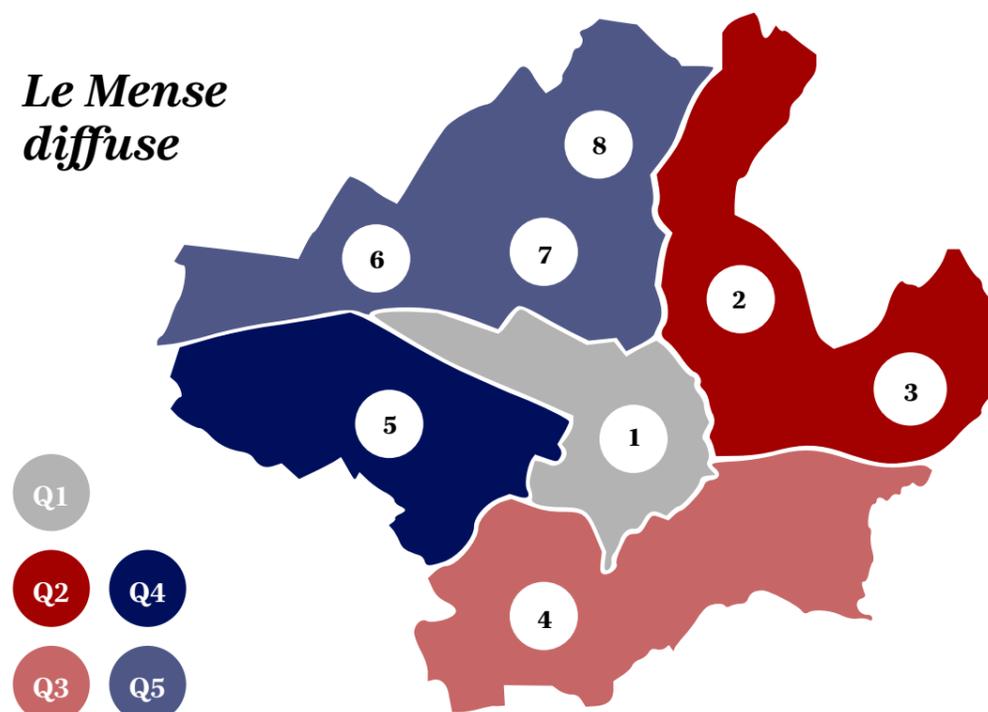
La percentuale più alta tra le 69 persone prese in carico nel 2023 è nella fascia tra i 25 e i 34 anni e proviene da 14 Paesi diversi, ma vi sono persone fino a 74 anni, soprattutto uomini. I cittadini italiani sono i più numerosi (29%).

Interessante è anche osservare quale sia stato il primo centro di riferimento della vasta rete Mirod Web della Toscana per i beneficiari di questo servizio, poiché notiamo che nessuno di loro era stato precedentemente in strutture di accoglienza ma, a parte i 19 che non erano ancora conosciuti, si erano rivolti in primis direttamente alle mense, a centri d'ascolto o al centro medico dell'Associazione Niccolò Stenone ODV per necessità primarie (cibo, salute, vestiario).

Centro operativo prima registrazione rete Mirod Web Persone

Centri d'ascolto delle Caritas di Firenze, Pistoia, Massa Marittima e Prato	28
Mense Fondazione - Firenze	19
Progetto Educativa di Strada - Firenze	19
Centro medico Stenone - Firenze	3

Le Mense diffuse



Mense	2023		2022		2021	
	Pasti	Persone	Pasti	Persone	Pasti	Persone
1 Q1. Mensa San Francesco Fondazione	16.560	119	12.289	101	2.727	114
2 Q2. Mensa San Zanobi e Santi Fiorentini Parrocchia	8.138	44	8.076	38	1.351	43
3 Q2. Mensa San Pietro a Varlungo Parr. (dal 2022)	5.152	31	2.992	36	//	//
4 Q3. Mensa Santa Maria a Ricorboli Parrocchia	2.712	18	2.451	23	348	13
5 Q4. Mensa Le Torri - Fondazione	5.735	50	5.378	34	1.413	34
6 Q5. Mensa Baracca Q5 - Fondazione	14.758	200	17.091	300	5.042	196
7 Q5. Mensa Casa Caciolle Madonnina del Grappa	5.323	32	2.283	21	232	9
8 Q5. Mensa Casa Corelli - Fondazione	8.338	53	7.590	48	2.277	48
Totale 8 mense	66.716	547	58.150	601	13.390	457

N.B.: Persone = numero di persone nell'anno in ogni singola mensa. Alcune persone sono state in più mense e sono conteggiate nel totale più volte.

¹⁴ Il servizio è finanziato con fondi aggiuntivi del PON METRO FIRENZE 2014-2020 – Asse 7 Ripresa sociale, economica e occupazionale (REACT-EU FSE)



Mense Diffuse

	2023	2022	2021
Numero di pasti	66.716	58.150	13.390
Numero di Persone	547	601	457
Numero di nazionalità	42	32	34
Nazionalità più numerosa	67% italiani	67,68% italiani	63,89% italiani

I destinatari di queste Mense, dette anche "Mense di Quartiere", sono persone adulte ed autosufficienti, in stato di povertà, marginalità e fragilità sociale, residenti ovvero presenti (anche senza una dimora abituale) nel Comune di Firenze, italiane e straniere (con regolare titolo di soggiorno), segnalate dal Servizio Sociale professionale alla Fondazione. Si tratta, quindi, di un'utenza abbastanza diversa da quella che frequenta la Mensa di Via Baracca, prevalentemente rivolta a persone senza dimora e in stato di grave emarginazione.

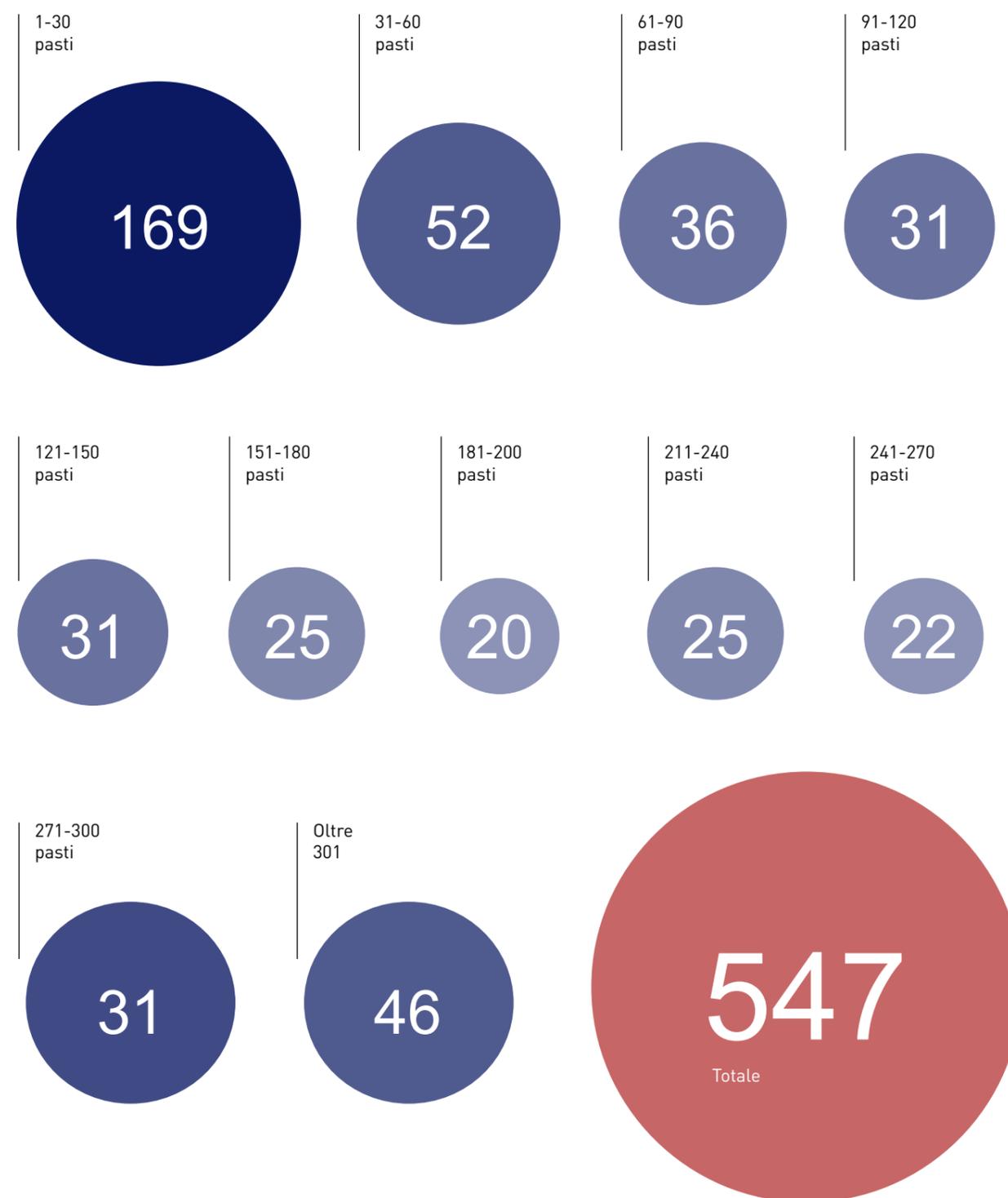
Nel 2023 sono state 399 le persone che hanno frequentato queste Mense (465 nel 2022). Alcune di esse durante l'anno, per motivi diversi, che possono essere anche legati alla facilità di spostamento da casa verso una determinata mensa, sono passate da una mensa all'altra.

Aumenta negli anni il numero dei pasti serviti anche se, tra il 2022 e il 2023, vi è stato un notevole calo nel numero di commensali, e questo si spiega osservando la frequenza alla mensa

durante l'anno delle singole persone: sono, infatti, aumentate notevolmente quelle che vi si recano con una certa assiduità. Se negli anni passati la maggior parte gli ospiti non consumava in tutto l'anno nemmeno 60 pasti, nel 2023 il 55% dei frequentatori si reca alla mensa oltre i 60 giorni all'anno.

Gli ospiti delle Mense Diffuse sono più anziani rispetto a quelli di Via Baracca e ciò è dovuto chiaramente al fatto che questo servizio permette anche a chi è più avanti nell'età di recarsi senza faticosi spostamenti attraverso la città e senza dover fare lunghe file per accedervi, poiché sono situate nello stesso Quartiere nel quale le persone risiedono o che, comunque, frequentano abitualmente. In queste mense pranzano anche persone tra gli 80 e gli 89 anni e nel 2023 abbiamo rilevato che l'80% delle donne sono ultracinquantenni.

Numero di persone e numero di pasti consumati nel corso del 2023





Dalla donazione di beni al dono del proprio tempo

Il rapporto con l'ACF Fiorentina è iniziato durante l'epidemia da Covid, periodo in cui la società sportiva ha regalato alla Fondazione pasti per le persone in difficoltà in occasione di Natale e Pasqua.

Nel 2023 la collaborazione si è evoluta sia in termini di donazioni sia in termini di attività di volontariato. La proficua relazione con il cuoco della Fiorentina (spesso coinvolto nelle iniziative della Fondazione Solidarietà Caritas) ha sicuramente incentivato questo processo.

La Fiorentina ha fatto una cospicua donazione in prodotti alimentari alla mensa e ha voluto che i dipendenti dell'ufficio e le squadre partecipassero all'esperienza di volontariato.

A maggio 2023 è venuta alla mensa la prima squadra femminile al completo e le calciatrici hanno dato una mano a preparare e a distribuire i pasti.

Anche rappresentanti della "Primavera" hanno contribuito con giornate di volontariato.

Tutte le attività sono state vissute con partecipazione e intensità avviando un processo di restituzioni reciproche che hanno facilitato l'organizzazione di ulteriori collaborazioni di volontariato del personale degli uffici.



5.6.3. Servizio docce

L'acqua pulita - GOAL 6. ACQUA PULITA E SERVIZI IGIENICO-SANITARI – si colloca in Italia al settimo posto tra le priorità percepite all'interno degli Obiettivi dell'Agenda 2030, e il 19% delle persone, come rileva il Rapporto ASviS¹⁵ 2023, la indica tra le più rilevanti. L'acqua è considerata una risorsa fondamentale, forse la più importante tra tutte, visto che dà origine e sostiene la vita in tutte le sue forme, e l'accesso ad essa è spesso dato per scontato nel nostro Paese. A partire dal 2022 la percezione che la carenza d'acqua stia diventando un problema importante è in forte aumento e, se nel 2022 solo il 25% della popolazione italiana percepiva la carenza d'acqua come un problema, nel 2023 questa percentuale è aumentata arrivando al 41%.

C'è però una parte della popolazione che non dispone proprio di questa risorsa "che dà origine e sostiene la vita in tutte le sue forme", perché vive per strada o in edifici o baracche senza servizi igienici né acqua corrente. Potersi lavare è fondamentale per il benessere e la dignità personale e, ovviamente, anche per intraprendere un percorso di reinserimento sociale e lavorativo. Il servizio docce, gestito dalla Fondazione presso l'impianto sportivo Cascine del Riccio (Quartiere 3), offre periodicamente anche il cambio biancheria e il necessario per l'igiene personale. Esso è erogato tramite convenzione con il Comune di Firenze.

• **Prima squadra femminile ACF Fiorentina Mensa**

¹⁵ Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile. Nata il 3 febbraio del 2016 per far crescere la consapevolezza dell'importanza dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e per mobilitare la società italiana, i soggetti economici e sociali e le istituzioni allo scopo di realizzare gli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

La frequenza al servizio docce e il numero delle persone continua però a diminuire e le donne sono passate da 238 del 2019 a 25 nel 2022 e 18 nel 2023. La componente femminile è stata sempre molto inferiore rispetto a quella maschile, ma sul drastico calo degli ultimi anni incide sicuramente la distanza della sede del servizio..

Le 18 donne sono tutte cittadine europee, mentre tra gli uomini i più numerosi sono i marocchini, seguiti da rumeni, italiani, somali e tunisini.

Nei due anni passati, si poteva attribuire la diminuzione della frequenza al servizio alle conseguenze della pandemia, ma i dati del 2023 confermano quanto già accennato nel bilancio sociale 2022 riguardo alla necessità di individuare una seconda sede più facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici dalle zone abitualmente frequentate da chi vive gravi condizioni di disagio e dalla quale possano poi raggiungere per tempo le mense a loro dedicate.

Un aspetto positivo dell'impianto alle Cascine del Riccio è che si è creato un discreto gruppo di volontari che aiutano l'operatore ad accogliere gli ospiti, offrendo loro anche la prima colazione.



Servizio Docce	2023	2022	2021
Docce erogate	9.594	5.875	8.630
Cambio biancheria	3.728	1.908	n.p.
Numero di Persone	240	266	279
Numero di nazionalità	34	46	41
Percentuale M / F	92,5% M 7,5% F	90,64% M 9,36% F	89,25% M 10,75% F
Nazionalità più numerosa	20,4% marocchini	18,42% italiani	20,43% marocchini



Progetto “La colazione di Giulia”

Il Progetto nasce nel dicembre 2021 grazie a Giulia, una giovane mamma che abita nella zona delle Cascine del Riccio, in quel periodo a casa per maternità. Giulia nota che in taluni giorni della settimana, dal mattino presto, alcune persone si recano al vicino Campo Sportivo.

Così decide di venire a vedere che cosa succede e scopre che il Campo è gestito dalla Fondazione Solidarietà Caritas per attività sportive volte all'integrazione e che, dal periodo del lockdown, la stessa vi aveva dovuto trasferire il servizio docce dalla sua sede storica di Via Baracca.

Giulia, vedendo quel gruppo di persone indigenti in attesa, chiede all'operatore che cosa potrebbe fare per loro: nasce così l'idea di offrire la colazione portando caffè caldo e un piccolo spuntino ma soprattutto favorendo la condivisione tra gli ospiti.

È con queste motivazioni che la giovane mamma inizia ad andare tutti i mercoledì mattina, riuscendo, tra un caffè e una brioche, a stabilire piano piano un rapporto di fiducia che porta gli ospiti del servizio, a volte diffidenti a causa del loro vissuto, ad aprirsi con lei. La maggior parte di loro non ha un alloggio né un riparo durante la notte e Giulia si dà da fare per trovare abbigliamento invernale coinvolgendo familiari, amici ma, soprattutto, facendo da tramite con tanti abitanti della zona, che scoprono così le attività svolte dalla Fondazione presso l'impianto.

Finita l'estate, la nostra amica, dovendo rientrare al lavoro, ci ha resi partecipi della preoccupazione che il progetto continuasse, e la Fondazione ha coinvolto la Caritas Diocesana affinché sostenesse il gruppetto di volontari visto che l'iniziativa è sempre molto apprezzata dagli ospiti.

• **Abbigliamento per chi vive in strada**
Cascine del Riccio

Dal 2023 il servizio, grazie alla partecipazione di altri volontari provenienti da diverse realtà associative del territorio del Quartiere 3, oltre ad offrire la colazione e cercare di procurare vestiario a seconda delle necessità, orienta le persone verso organizzazioni che possano dare loro un sostegno più significativo per risolvere diverse problematiche. L'impegno di alcune volontarie, inoltre, ha dato la possibilità di donare a chi dorme per strada cappelli, sciarpe e coperte da loro prodotti per il periodo invernale.

5.6.4. Deposito bagagli

Chi vive per strada e versa in condizioni di grave povertà, a volte ha necessità di lasciare i propri averi in custodia per più settimane o mesi. Per loro e per chi si trova in condizioni di precarietà o in strutture dove lo spazio per le proprie cose è limitato, è in funzione da diversi anni un deposito bagagli gratuito presso la Mensa di Via Baracca. Nel 2023 sono state 95 le persone (53 nel 2022 e 47 nel 2021) che hanno lasciato in custodia il proprio bagaglio per un totale di 146 colli. Si tratta di persone che provengono da 24 Paesi diversi, con una prevalenza di cittadini italiani (20%). Il numero di donne che ha usufruito di questo servizio nel 2023 è aumentato rispetto ai due anni precedenti (20% - 15% nel 2022 e 17% nel 2021).



5.7 Servizi di orientamento, formazione e lavoro

Nato nel 2016 per volontà della Fondazione, l'Ufficio Orientamento Formazione Lavoro risponde in maniera trasversale ai bisogni di orientamento professionale e inserimento lavorativo di quanti, accolti in una delle nostre strutture, hanno la necessità di confrontarsi o ri-confrontarsi positivamente con il mondo del lavoro.

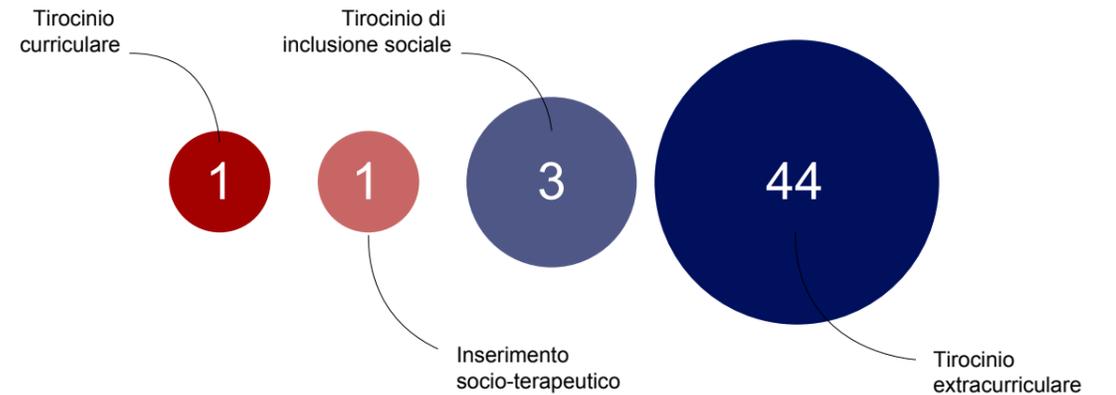
Negli anni abbiamo maturato esperienza nell'ambito delle progettazioni finanziate da vari fondi (FSE, FSC, PON, FAMI, 8x1000) e ciò ha consentito di ampliare il nostro portafoglio di opportunità in favore delle persone che prendiamo in carico. La rete di collaborazioni con attori pubblici e privati si è molto ampliata.

Il servizio si rivolge attualmente a persone della rete interna (servizi e accoglienze della Fondazione), ad altre realtà della Diocesi (il Centro d'ascolto diocesano e i Centri d'ascolto parrocchiali) e a persone inviate dal territorio, in ragione della partecipazione a progettazioni finanziate da fondi pubblici.

L'ufficio propone percorsi personalizzati di orientamento finalizzati all'inserimento lavorativo, declinati secondo le esigenze delle singole persone prese in carico.

Corsi promossi nel 2023	Partecipanti
Giardinaggio - CNA (26/04/2023 - 12/06/2023)	16
Laboratorio Housing Net 3 Fondazione Solidarietà Caritas ETS (01/01/2023 - 31/12/2023)	21
Pelletteria- Preparazione e montaggio CNA (14/03/2023 - 07/04/2023)	15
Totale complessivo	52

Con un totale complessivo di 852 incontri tra "orientatori" e beneficiari, le azioni nel 2023 sono così suddivise:



Assunzioni

Apprendistato



Determinato



Indeterminato



Stage



679 Colloqui di orientamento

52 Corsi



Importante è anche il lavoro di back office, che viene svolto in seguito ad ogni colloquio e comporta una valutazione approfondita del profilo della persona, delle sue esigenze e delle sue risorse e un assiduo confronto con chi ha indirizzato l'interessato/a al nostro ufficio.

Vi è, inoltre, l'impegno costante per l'ampliamento e rafforzamento della rete delle collaborazioni di vario tipo (ad esempio, con enti pubblici, enti privati e agenzie di formazione), per la verifica e la valutazione di nuovi progetti adeguati alla tipologia di bisogni che emergono dal lavoro quotidiano, e la ricerca di aziende disposte a collaborare ai percorsi formativi accogliendo persone in tirocinio e/o ad assumere a fine progetto gli interessati. Nel 2023 sono stati 18 i nuovi progetti attivati in aggiunta a quelli già in corso.

Per i tirocini e le assunzioni di 137 beneficiari sono stati coinvolti 58 soggetti (29 nel 2022) tra aziende, cooperative e ETS diversi, tra i quali vi è la stessa Fondazione Solidarietà Caritas, alcune Misericordie, il Banco Alimentare della Toscana e alcune agenzie formative del territorio.

Analizzando il profilo dei 380 utenti di questo servizio, rileviamo che il 65,53% sono uomini e che complessivamente provengono da 50 Paesi diversi (35,8% italiani). Tra di loro vi sono anche due ragazze e un ragazzo minorenni.

52 persone hanno partecipato a corsi di formazione nel 2023 (24 nel 2022); 72 sono state le persone assunte con contratti di tipo diverso (21 nel 2022); tra questi prevale l'occupazione a tempo determinato (ca. il 78%), ma sono stati stipulati anche 5 contratti a tempo indeterminato.

L'invio allo Sportello può essere diretto, da aree operative della Fondazione o dall'esterno (enti pubblici: Società della Salute e UIEPE):

Servizio Inviante	Totale invii
Servizio esterno	216
Altro servizio Fondazione Solidarietà Caritas	204
Area Richiedenti Asilo e Profughi Fondazione	149
Non indicato	72
Caritas Diocesana	69
Area Accoglienza Fondazione	58
Area Giustizia Fondazione	27
Area Salute Fondazione	21
Accesso diretto	19
Area Minori 16-21 Fondazione	17
Totale complessivo	852

Quando la collaborazione getta le basi per il futuro

Il Corso di Formazione per preparazione e montaggio in Pelletteria, in collaborazione con Ambiente Impresa CNA Firenze e Fondazione ITS MITA, ha avuto una durata di 90 ore di cui 30 ore di formazione in azienda.

Sono stati coinvolti dodici allievi e sei aziende che hanno ospitato gli stagisti in tirocinio curricolare.

Successivamente sono stati attivati quattro tirocini extracurricolari, mentre uno stagista è stato direttamente assunto con contratto a tempo determinato.

Il Corso di Formazione per la Cura e la Manutenzione dei Giardini, anche questo in collaborazione con Ambiente Impresa CNA Firenze, sempre di 90 ore (di cui 30 ore di formazione in azienda), ha visto la partecipazione di 14 allievi e di sei aziende che hanno ospitato gli stagisti. Successivamente sono stati attivati nove tirocini extracurricolari terminati con tre assunzioni.





Progetto Housing Net

L'obiettivo del Progetto Housing Net, finanziato con fondi 8xMille della Conferenza Episcopale Italiana, è di ridare fiducia e garantire un futuro migliore a persone che, per lo più provenienti da strutture d'accoglienza della Fondazione, hanno compiuto passi importanti per riacquisire la totale autonomia. La garanzia di una casa permette, infatti, di rafforzare percorsi di inclusività e ridurre i problemi di abusivismo, sovraffollamento e segregazione urbana nella comunità.

Tutti gli affittuari sono persone che, al momento della stipula del contratto di affitto, avevano contratti di lavoro con cui pagare le spese relative alla casa, ma che malgrado ciò non riuscivano a trovare alloggi sul libero mercato. La Fondazione supporta inquilini e conduttori in tutte le fasi della locazione, accompagnandoli durante il percorso.

Nel 2023, grazie al progetto, sono stati trovati 5 appartamenti, che hanno permesso di dare una casa a 19 persone. Le storie di coloro che ora chiamano questi appartamenti "casa" sono toccanti e variegate. Ci sono famiglie provenienti da El Salvador, Senegal, Burkina Faso e Costa d'Avorio, dal Mali, dall'Albania e dal Pakistan che hanno potuto iniziare una nuova vita.



Fidatevi, aprite le vostre porte!

Stefania Masi è una cittadina fiorentina che ha risposto all'appello lanciato dalla Fondazione Solidarietà Caritas per aderire al Progetto Housing Net.

"L'adesione al percorso della Fondazione è venuto in modo spontaneo: vicino a casa mia c'è un centro diocesano in cui ho sempre visto grandi file di persone. Quando casa mia si è liberata ho pensato che potesse essere una buona idea metterla a disposizione.

Il progetto sta andando avanti in modo molto positivo. Sono sempre più contenta di aver allargato il mio modo di vedere Le persone che vivono nella mia casa hanno preso più fiducia e sicurezza: in me, in sé stessi e verso il mondo. Anche vicini di casa sono molto contenti, questa è una cosa molto positiva.

Quello che facciamo è solo una goccia nel mare, ma se non lo facciamo l'oceano avrebbe una goccia in meno. Questa frase di Madre Teresa di Calcutta ce l'ho sempre in mente, anche rispetto al fatto di aver preso parte a questo progetto."

Le parole di Stefania risuonano come un invito a tutti i proprietari di case: fidatevi, aprite le vostre porte. Siamo convinti che in questo modo si compia un gesto di solidarietà verso chi si è impegnato a riprendere in mano la propria vita, ma si contribuisce anche alla costruzione di comunità più forti e inclusive.

Il racconto dell'estate al Campeggio San Frediano Storie da ospiti e operatori

Il Campeggio San Frediano è veramente una risorsa speciale per la Fondazione e siamo molto grati a don Danilo Cubattoli e a Ghita Vogel, sua storica collaboratrice, che ce lo hanno voluto donare 11 anni fa. Conservarne il valore e la bellezza è adesso responsabilità di tutta la Fondazione, grazie anche all'aiuto di tanti sostenitori che ne capiscono l'importanza.

Nell'estate del 2023, il campeggio ha accolto oltre 350 persone provenienti da diverse realtà e di tutte le età e nazionalità.

C'è Ali, un giovane di 22 anni originario del Pakistan. La sua storia è una testimonianza di resilienza, avendo affrontato anni di viaggi pericolosi, soprusi, torture e fame per raggiungere l'Europa. Accolto a Casa Stenone dopo un complicato intervento per rimuovere un tumore, Ali ha imparato a camminare con l'aiuto di stampelle. Il mare, fin dal suo arrivo, è diventato la sua palestra di fisioterapia, con lunghe nuotate mattutine e pomeridiane per rafforzare la muscolatura della gamba e migliorare la sua stabilità. Ali ha condiviso il suo pensiero sulla sua esperienza al campeggio:

"Mi è piaciuta molto l'atmosfera qui. Ho scherzato molto con loro e mi sono divertito. Queste sono brave persone! Se conoscessi meglio la lingua, sarebbe stato ancora più divertente."

Adel, originario della Tunisia, è un altro ospite di Casa Stenone, che garantisce continuità assistenziale alle persone senza dimora dopo il loro ricovero ospedaliero, fornendo terapie e supporto. Adel si è rivolto agli operatori con gratitudine:

"Mi rendo conto che vi siete stancati, ma siete riusciti a nascondere la vostra stanchezza e avete trasmesso ad ognuno di noi allegria. Grazie soprattutto perché voi mi accettate come sono."

Da giugno a metà settembre, oltre agli ospiti di Casa Stenone, tantissime persone provenienti da diverse accoglienze e servizi della Fondazione hanno condiviso un periodo di vacanza, divertimento e rafforzamento delle relazioni. Questo luogo ha favorito la conoscenza reciproca e la costruzione di rapporti di fiducia tra ospiti e operatori. Bambini e ragazzi dai centri diurni per minori, profughi ucraini di tutte le età, il "piccolo mondo" di Casa San Paolino (donne, bambini, uomini senza dimora e persone anziane), giovanissimi dei gruppi appartamento, tra cui molti minori stranieri non accompagnati, e profughi provenienti da diverse parti del mondo, inclusi gli afghani con le loro famiglie, hanno trovato un'oasi di pace.

Il Campeggio San Frediano non è solo un luogo fisico ma l'emblema della condivisione e della gioia di stare insieme. Questa estate ha dimostrato ancora una volta quanto sia importante il suo ruolo nel tessuto sociale della Fondazione, composto da operatori, volontari, giovani in servizio civile e che svolgono l'anno di volontariato sociale e ospiti, offrendo a chiunque lo frequenti l'opportunità di condividere esperienze e imparare dagli altri.

•
Operatori e ospiti del Sai del
Mugello al Campeggio San Frediano





5.8 Raccolta fondi, eventi e comunicazione

Tipo stakeholder	Importo donato	N° donatori	Importo medio
Organizzazione	165.829,16 €	85	1.950,93 €
Persona fisica	322.962,54 €	4.145	77,92 €
Totale	488.791,70 €	4.230	

Tipologia di donatore	N. donatori
Grande donatore	151
Medio donatore	472
Piccolo donatore	3.606
Totale complessivo	4.230

Tipologia di donatore	Importo donato
Grande donatore	285.077,30 €
Medio donatore	71.230,22 €
Piccolo donatore	132.484,17 €
Totale complessivo	488.791,70 €

Grande donatore, se le donazioni complessive negli ultimi 5 anni sono state di importo superiore ai 3.000€, medio donatore se sono state di importo superiore ai 500€ e piccolo donatore se sono state di importo compreso tra 1 e 499€.



Importo complessivo

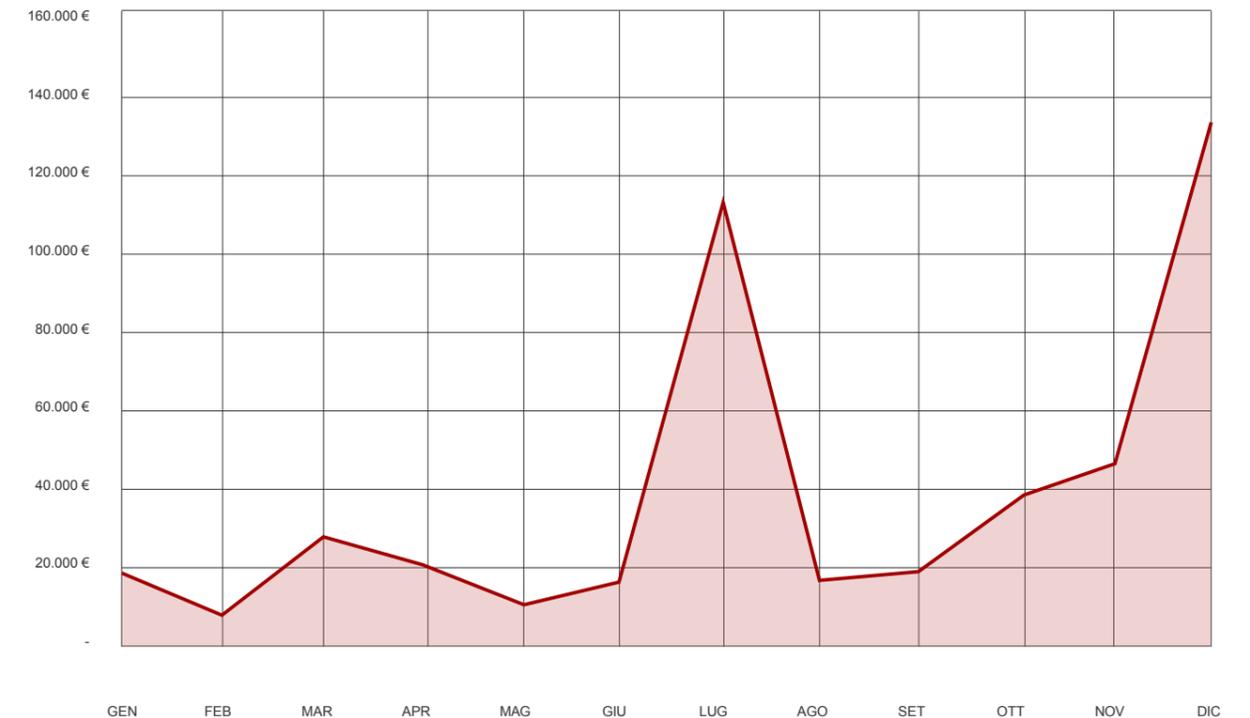


N° donazioni



N° donatori

Andamento delle donazioni nel corso del 2023¹⁶



Fonte. elaborazione di ARCO su dati della Fondazione Solidarietà Caritas

¹⁶ Si segnala che a luglio 2023 vi è stato un lascito testamentario di 63.843,89 €



Campagne di raccolta fondi

Nome campagna	Data	Descrizione	€ raccolti
Rinnovo sostegno	Gennaio febbraio	Realizzato per la prima volta un mailing cartaceo contenente la "tessera sostenitore": non una vera e propria tessera associativa, più un segno di vicinanza alla Fondazione. Il mailing ha riportato una buona percentuale di redemption ¹⁷ (circa il 6%) con un dono medio di circa 64 euro.	17.746,90 €
A Pasqua celebriamo la rinascita	Marzo	Nelle mense o nelle strutture di accoglienza attraverso l'ascolto si comprendono le necessità di ogni persona, si creano insieme a loro percorsi che li aiutano a riprendere in mano la propria vita. In una parola: rinascere. ... Per chi è in difficoltà un pasto e un tetto non sempre sono scontati. Per questo motivo è fondamentale sapere di poter contare sul sostegno di persone come te.	11.828,00 €
5x1000	Aprile settembre	Gli strumenti utilizzati per promuovere il 5x1000 sono stati: Notiziario, DEM, Newsletter, Cartolina cartacea ai nostri sostenitori come memo, Adv online e offline (social, banner, quotidiani cartacei, affissioni pubbliche)	20.822,00 €
Campagna estiva	Giugno luglio	Raccolta fondi per il Campeggio San Frediano gestito dalla Fondazione, dove gli ospiti dei nostri servizi possono trascorrere un periodo di pausa, di svago e di intensa condivisione	11.000,00 €
La spesa che vale	Ottobre dicembre	Campagna più importante e più strutturata dell'anno. Promossa dalla Fondazione Solidarietà Caritas di Firenze, è il progetto a sostegno della Mensa per garantire cibo a chi ha più bisogno. Gli strumenti utilizzati per promuoverla: Notiziario, DEM, Newsletter, Cartolina cartacea ai nostri sostenitori come memo, Adv online e offline (social, banner, quotidiani cartacei, affissioni pubbliche)	75.245,87 €

¹⁷ Il redemption indica la percentuale di risposte ottenute in rapporto al numero di contatti che sono stati raggiunti in conseguenza ad una determinata azione di marketing.



Aziende che hanno aderito all'iniziativa "La spesa che vale"

Partner	Friends Partner	Media Partner
Carapelli	Cieffebi	Radio Toscana
Cirfood	Del Colle	Toscana Oggi
Forno Mariotti	Gerini	
Molino Borgioli	Le Bontà	
Mukki	Miniowners	
Nuova Tripperia Fiorentina	Ruffino	
Orsero	Scapigliati	
Pregis		

Altre campagne di raccolta fondi

Nome della campagna	€ raccolti
Acquisizione	27.191,50 €
Campagna Minori	200,00 €
Casa Santa Matilde	50,00 €
Corporate	13.321,74 €
Emergenza alluvione Emilia-Romagna	395,00 €
Emergenza Cibo	365,00 €
Emergenza Libia e Marocco	300,00 €
Emergenza terremoto Siria-Turchia	2.980,00 €
Emergenza Ucraina	77,00 €
Lasciti testamentari	63.843,89 €
Natale	20.502,00 €
Occasioni Solidali	2.320,00 €
Donazioni non associabili a campagne specifiche	220.602,80 €



Eventi

Eventi della Fondazione

Tipo di evento	Titolo dell'evento	Descrizione	Anno 2023
Cena	A cena con la solidarietà per Casa San Paolino	Cena di raccolta fondi in collaborazione con l'Associazione Cuochi Fiorentini e il Dipartimento Solidarietà ed Emergenza della Federazione Italiana Cuochi ai Fornelli per chi ha più bisogno Presso Chioostro della Chiesa di Ognissanti	4 luglio
Cena	Otto chef e sette piatti per la solidarietà	Iniziativa per ringraziare i partner de <i>La spesa che vale</i> con menù ideato da rinomati cuochi fiorentini - Mensa "San Francesco Poverino", Fondazione Solidarietà Caritas. Ricettario della solidarietà in formato digitale scaricabile dal sito https://www.fondazione-solidarietacaritas.it/2023/11/22/otto-chef-e-sette-piatti-per-la-solidarieta/	20 novembre
Cena	MUCHO GUSTO - piacere di conoscersi	https://www.fondazione-solidarietacaritas.it/2023/12/13/cena-multiculturale-allinterno-del-festival-leredita-delle-donne/ Cena multiculturale all'interno del Festival L'Eredità delle Donne, preparata dalle ospiti delle accoglienze - Casa della Carità, Fondazione Solidarietà Caritas	25 novembre

Eventi in favore della Fondazione

Tipo di evento	Titolo dell'evento	Descrizione	Anno 2023
Spettacolo teatrale	Spettacolo della compagnia teatrale Senza Rete	Donati alla Fondazione 2.000 €	Maggio
Concerto	Musica Diffusa	In collaborazione con la Fondazione ORT Orchestra della Toscana Partecipazione ai concerti gratuita, con possibilità di donazione alla Fondazione. Raccolti 12.800 euro circa	Settembre novembre
Presidio	Presidio "La spesa che vale" presso IKEA Firenze	Raccolti circa 200 euro	Ottobre
Spettacolo teatrale	Spettacolo "Bruna per carità" dell'attore Alessandro Riccio	Teatro di Fiesole. Stand della Fondazione (grazie alla partecipazione dei volontari) per libere donazioni dal pubblico. Raccolti circa 2.200 €	Dicembre 2023 gennaio 2024

Rassegna Musica Diffusa

La rassegna "Musica Diffusa", ideata dall'Orchestra della Toscana e sostenuta, oltre che dalla Fondazione Solidarietà Caritas, da partner come Cesvot, Fondazione Montedomini Onlus e l'Istituto di Scienze Militari Aeronautiche, è stata realizzata nel 2023 per la seconda volta.

La rassegna promuove un connubio tra cultura e solidarietà, proponendo concerti in luoghi fiorentini dedicati alla musica come il Mandela Forum e il Teatro Affratellamento, ma anche in spazi all'interno delle strutture della Fondazione Solidarietà Caritas. Questo permette di far conoscere le attività della stessa al pubblico teatrale e offre agli ospiti delle strutture l'opportunità di partecipare a eventi culturali. L'iniziativa, che combina solidarietà e bellezza artistica, ha un

grande valore per la città di Firenze e per il tessuto sociale. Il programma ha previsto nove concerti con l'Orchestra della Toscana in varie formazioni, di cui cinque presso strutture della Fondazione.

Durante i concerti era possibile effettuare donazioni a favore delle mense gestite dalla Fondazione, garantendo pasti a chi è in difficoltà. Nel 2022 la rassegna ha riscosso un grande successo, con una raccolta di circa 12 mila euro, equivalenti a 2.400 pasti distribuiti alle persone più bisognose. Nel 2023 sono stati raccolti 12.800 euro, equivalenti a oltre 2.500 pasti.

• **Musica Diffusa alla Casa della Carità**
Ph. Marco Borrelli





La Mensa di via Baracca arriva al Teatro di Fiesole

Tra dicembre 2023 e gennaio 2024, gli attori Alessandro Riccio e Alberto Becucci hanno portato in scena al Teatro di Fiesole "Bruna, per carità". Riccio ha conosciuto la Fondazione in occasione degli eventi di "Musica Diffusa", essendo stato protagonista in alcuni di questi. È nata così la collaborazione per questo spettacolo e la Fondazione ha avuto la possibilità di essere presente a tutte le 14 serate per raccogliere fondi, grazie anche alla partecipazione dei volontari.

Nella pièce teatrale, alla protagonista Bruna viene chiesto di essere la madrina di una serata di beneficenza per le mense per i poveri e dato che, prima della messa in scena, l'attore Alessandro Riccio è stato più volte a fare volontariato alla mensa di via Baracca, per interagire con gli ospiti e comprendere meglio le loro esigenze e le loro storie, l'approccio empatico e diretto ha reso lo spettacolo ancor più autentico e significativo, trasmettendo al pubblico l'importanza di essere solidali e di aiutare chi si trova in difficoltà.

Il successo dello spettacolo, con la partecipazione di quasi 4 mila persone e la raccolta di 2.170 euro, testimonia quanto possa essere vincente promuovere la solidarietà e sensibilizzare la comunità anche attraverso la cultura e l'intrattenimento. È un risultato che va oltre il mero valore economico, poiché rappresenta un segno tangibile di solidarietà e vicinanza verso coloro che vivono situazioni di svantaggio e marginalità.

•
Volontari Knorr-Bremse
Campeggio San Frediano

La collaborazione con le aziende: il volontariato aziendale

Durante l'anno 2023 sono state diverse le aziende che hanno scelto di proporre attività di volontariato d'impresa presso centri operativi della Fondazione ai propri dipendenti. L'ufficio Fundraising cura il rapporto con l'azienda e la definizione delle singole attività e del contributo da parte dell'azienda, segue poi lo svolgimento della giornata e si occupa del follow up con survey ai partecipanti.

Da marzo è iniziata la collaborazione con ACF Fiorentina, come già raccontato nelle pagine precedenti.

A giugno, tutti i dipendenti della multinazionale Knorr-Bremse, leader mondiale nella produzione di sistemi frenanti, hanno dedicato una giornata di volontariato al Campeggio San Frediano di Vada, gestito dalla Fondazione. Hanno lavorato per pulire e preparare la struttura per accogliere gli ospiti dei servizi della Fondazione durante l'estate (inclusi bambini, ragazzi con difficoltà familiari, profughi e persone con problemi di salute).



Alcune testimonianze dei dipendenti coinvolti: *"Mi ha colpito lo spirito di collaborazione e il sapere di fare la differenza nelle vite dei più sfortunati."*

"Fondamentale la motivazione e il dedicarsi alla causa da parte del personale della Fondazione Solidarietà Caritas e anche la gioia di vedere il Campeggio sistemato dopo il lavoro fatto da tutti noi."

Nel periodo natalizio, tra le iniziative da mettere in risalto vi sono due giornate di volontariato di due aziende farmaceutiche, Jazz Pharmaceuticals e Malesci, che hanno visto rispettivamente 50 e 15 dipendenti partecipanti, sia nel servizio alla mensa sia in alcune strutture di accoglienza. Un dipendente Jazz Pharmaceuticals, alla domanda cosa ti ha colpito di più, risponde: *"L'essere a contatto con persone di cultura diversa e poter dare loro un piccolo supporto"*; un'altra: *"La quantità enorme di persone disagiate e senza nessuno"*.

Il volontariato aziendale con Gucci

L'azienda ha "adottato" Casa Santa Matilde (accoglienza dell'Area Salute per famiglie che hanno i figli in cura al Meyer), svolgendo dei lavori utili per la sua manutenzione interna ed esterna.

Circa 40 dipendenti di un team, aderente al programma Changemakers di Gucci, hanno svolto attività di volontariato per alcuni mesi fra giugno e novembre 2023.

L'azienda ha fatto una donazione liberale per la copertura delle spese relative al materiale necessario per lo svolgimento delle attività di manutenzione e per contribuire alle spese della struttura.

Alcune delle osservazioni dei dipendenti sugli aspetti che più li hanno colpiti:

"Poter essere parte attiva nel supporto: spesso ci troviamo davanti a situazioni in cui vengono esposte tante idee ma poi rimangono purtroppo tali. Con voi invece mi sono sentita utile con le mie mani e poter dare anche solo un piccolo aiuto mi riempie il cuore."

"La grande voglia comune di fare qualcosa di importante per qualcuno in difficoltà: c'è stato un grande spirito di gruppo".

Le attività di volontariato, tra cui il giardinaggio e il montaggio di mobili nuovi, hanno trovato il loro apice in un'esperienza coinvolgente durante il periodo natalizio. Proprio in queste settimane, i dipendenti di Gucci hanno infatti confezionato e donato regali ai bambini ospiti di Casa Matilde.

Il team Gucci che ha partecipato alle attività di volontariato ha espresso il proprio entusiasmo e la propria soddisfazione per aver contribuito, nel proprio piccolo, a un'iniziativa così nobile.



Porte aperte alla solidarietà

Gli eventi sono stati principalmente due, uno in estate e uno in autunno. Entrambe le serate hanno aperto le porte a chiunque volesse incontrare e conoscere meglio la Fondazione Solidarietà Caritas.

All'inizio del mese di luglio, nel chiostro della Chiesa di Ognissanti a Firenze, si è svolta una cena per la raccolta fondi, realizzata con l'aiuto dell'Associazione Cuochi Fiorentini e con la collaborazione dei commercianti locali, in favore della vicina Casa d'accoglienza San Paolino, che ospita circa 90 persone tra anziani, famiglie e mamme con bambini, ed è un punto di riferimento solidale per la comunità. All'evento hanno partecipato circa 130 persone e sono stati raccolti circa 2.000 euro.

A novembre, nell'ambito del Festival "L'Eredità delle Donne", la Fondazione ha organizzato un evento - inserito nel *programma Off* - dal titolo "Mucho Gusto". La cena presso la Casa della Carità in Via Corelli, aperta a tutti, ha celebrato la convivialità tra culture e tradizioni diverse: gli ottimi piatti sono stati preparati da donne accolte in diverse strutture della Fondazione provenienti da vari Paesi come Ucraina, Sri Lanka, Afghanistan, Moldavia, Kosovo, Costa D'Avorio e Perù. Hanno aderito circa 120 persone.

Una serie di cartelloni, preparati dalle stesse ospiti assieme agli operatori della Fondazione, presentavano le tradizioni e i Paesi di provenienza delle cuoche, mentre gli ospiti di Casa Stenone, non potendo partecipare per motivi di salute, hanno inviato un fiore fatto con carta riciclata a tutti i partecipanti, con dei messaggi per sottolineare che il 25 novembre è la Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne.

"È stato bello, a me piace tanto cucinare, soprattutto i piatti tradizionali," ha detto con un sorriso luminoso Indumathi, srilankese, venuta con il figlio con il quale è stata ospitata a Casa San Michele *"Mi sono divertita, è stato bello stare tutti insieme e parlare. E poi sono felice di dare una mano alla Fondazione, perché voi avete aiutato tanto me e mio figlio"*.



La signora Indumathi con il presidente Lucchetti

Volontari Four Seasons Hotel
Mensa via Baracca

Attività con le imprese svolte nel 2023 dall'ufficio Raccolta Fondi

Impresa	Tipo di collaborazione
ACF Fiorentina	<ul style="list-style-type: none"> • Volontariato aziendale • Donazione in prodotti
Gucci	<ul style="list-style-type: none"> • Volontariato aziendale • Donazione liberale
Knorr Bremse	• Volontariato aziendale, anche in occasione dell'alluvione a Campi Bisenzio
Ort - Orchestra Regionale Toscana	• Ospitalità per banchetti di raccolta fondi agli spettacoli
Malesci	• Volontariato aziendale
Jazz Pharmaceuticals	<ul style="list-style-type: none"> • Volontariato aziendale • Donazione liberale
Four Season	• Volontariato aziendale
Shippy Pro	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscenza reciproca con l'organizzazione di una presentazione della Fondazione ai dipendenti dell'azienda • Donazione liberale
Ikea	<ul style="list-style-type: none"> • Donazione di mobili • Concessione spazio per banchetto di raccolta fondi





5.9 Gli obiettivi

La Fondazione Solidarietà Caritas è nata nel luglio del 2018 e il suo percorso di trasformazione a livello organizzativo ha avuto luogo dal 2019, anno in cui si sono insediati un nuovo Consiglio d'Amministrazione e una nuova direzione.

Gli obiettivi sono stati indicati annualmente con un'attenzione particolare a non snaturare la nostra missione e con la raccomandazione, da parte del CdA, di aver particolare cura della stabilità economica e organizzativa.

Dopo un'attenta analisi delle nostre attività, abbiamo individuato quali fossero i punti di forza e anche quelli di debolezza sotto il profilo organizzativo e della sostenibilità economica.

In questi primi cinque anni di gestione è stato fatto un ottimo lavoro in questa direzione: per dare stabilità alla Fondazione, è stato necessario riorganizzare anche dall'interno alcuni servizi, considerando gli adempimenti che una Fondazione delle nostre dimensioni deve portare avanti sia nell'organizzazione interna sia nel rapporto con l'esterno. Era, infatti, necessario che nel nostro quotidiano entrassero i concetti di gestione organizzativa nel senso tecnico dell'efficacia e dell'efficienza.

Nei primi anni ci siamo posti l'obiettivo di raggiungere un equilibrio gestionale accompagnato dall'impegno di mantenere e rafforzare il senso di identità.

Nel tempo però, come in ogni organizzazione prima o poi avviene, è stato necessario trovare una modalità per tendere a obiettivi strategici che ci potessero ispirare nel lungo periodo e, in questa fase, è stata molto proficua la collaborazione con l'istituto universitario Scuola Superiore Sant'Anna.

Insieme alla Scuola abbiamo elaborato un percorso che ha previsto varie fasi. Nella prima fase abbiamo organizzato un periodo di formazione di alto livello per le figure che ricoprono ruoli di responsabile delle accoglienze, degli uffici e delle aree. Nelle fasi successive, la Scuola ha proposto al CdA varie tematiche emerse durante il percorso affinché lo stesso le potesse esaminare, farne argomento di confronto e arrivare, poi, a individuare, condividere e approvare degli obiettivi strategici. Questa è stato un passaggio fondamentale, che ha reso coerente il lavoro nella sua complessità.

La formazione è stata, quindi, fin dal 2019 una delle linee strategiche sulla quale ci siamo mossi: penso alla progettazione, alla conoscenza della normativa, al controllo di gestione, alla gestione dei rapporti con i colleghi e con le istituzioni, ... tutte "skills" ormai imprescindibili nel nostro mondo. Sono tutte abilità, queste, che ci devono aiutare a mantenere la nostra identità. Anzi, a rafforzarla, perché i valori e la missione della Fondazione ci continuino a guidare anche nelle scelte future.

Il piano strategico, elaborato con la Scuola Sant'Anna, nel suo insieme lo potremo leggere entro la fine del 2024.

Quello che mi preme sottolineare è che gli obiettivi parlano di inclusione della persona, del come fare accoglienza, di qualità dell'offerta, di sostenibilità organizzativa ed economica e di collaborazione con l'Arcidiocesi. Ognuna di queste voci deve essere pensata e tenuta in considerazione tutte le volte che ripensiamo ad un progetto, ogni volta che nasce un progetto, ogni volta che siamo con i nostri ospiti.

Ginevra Chieffi

Direttrice

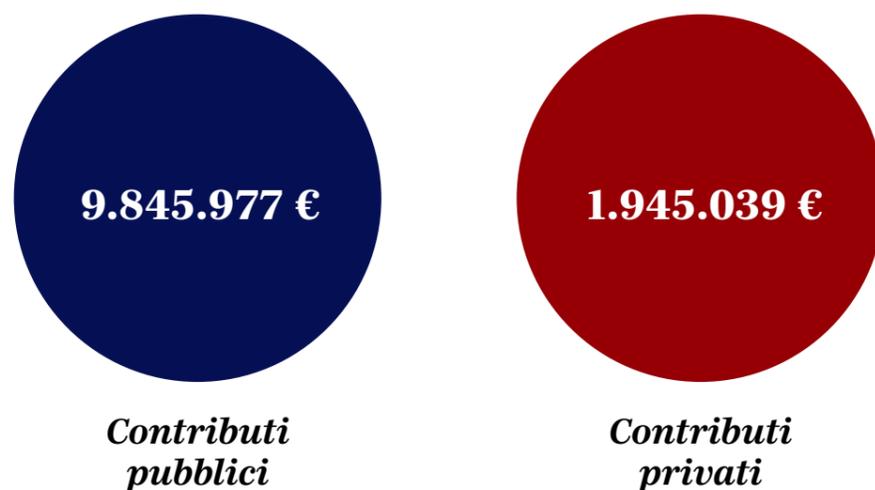
Fondazione Solidarietà Caritas ETS





6. Situazione economico-finanziaria

Provenienza delle risorse economiche



Nel 2023 non vi sono state segnalazioni da parte degli amministratori in merito a eventuali criticità emerse nella gestione.

Secondo quanto previsto dalle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, si specifica che non vi sono contenziosi/controversie in corso rilevanti ai fini della rendicontazione sociale.

Contributi privati	2023	2022
EROGAZIONI LIBERALI		
OFFERTE DA PRIVATI	361.785	377.962
OFFERTE ALIMENTARI	55.050	74.380
OFFERTE VARIE	134	7.495
Totale	416.969	459.837
CONTRIBUTI DA SOGGETTI PRIVATI		
CONTRIBUTO CARITAS ITALIANA	374.660	364.894
CONTRIBUTI ENTE CRF PER PROGETTI	706.505	919.772
CONTRIBUTI CARITAS DIOCESANA	286.100	226.100
CONTRIBUTI ARCIDIOCESI 8 PER MILLE	570.000	570.000
ALTRI	7.774	21.506
Totale	1.945.039	2.102.272

Contributi pubblici	2023	2022
CONTRIBUTI DA SOGGETTI PUBBLICI		
CONTRIBUTI DA COMUNI PER PROGETTI	412.191	299.532
CONTRIBUTI MINISTERIALI	0	43.545
CONTRIBUTI DA REGIONE PER PROGETTI	86.631	183.237
CONTRIBUTI DA ALTRI ENTI	90.567	306.364
Totale	589.389	832.678
PROVENTI DA CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI		
CONVENZIONI CON COMUNI	5.052.164	3.884.152
CONVENZIONI CON ASL	797.350	715.028
CONVENZIONE SOC.SALUTE	1.313.581	1.182.091
CONVENZIONE MEYER	145.000	178.502
CONVENZIONE PREFETTURA	2.537.882	2.400.034
Totale	9.845.977	8.359.807



7. Altre informazioni

Buone pratiche ambientali

La Fondazione vigila costantemente sui consumi nelle strutture e, quindi, sull'eventuale spreco, e ha scelto di ridurre l'uso di prodotti di plastica monouso (posate, piatti, bicchieri, ecc.) acquistando delle lavastoviglie per quelle strutture nelle quali era possibile installarle. Quei centri d'accoglienza, così come alcune mense, utilizzano attualmente stoviglie e posate riutilizzabili e lavabili in lavastoviglie.

Vengono, inoltre, acquistate esclusivamente lampadine a risparmio energetico.

Per le strutture a forte consumo di energia elettrica, è stato deciso di affidare la gestione dell'impianto termico a una ditta che regola e monitora il calore da remoto attenendosi alla normativa. In questo modo si evita lo spreco.

Nelle altre strutture, invece, soprattutto in quelle dove gli ospiti vivono in autonomia, il termostato viene regolato dall'ufficio tecnico della Fondazione ed è bloccato in modo che la temperatura possa essere modificata, se necessario, solo dai colleghi dello stesso ufficio.

Sono stati, inoltre, installati degli strumenti per calcolare l'impatto e la riduzione/compensazione delle emissioni e prendere, se è il caso, i provvedimenti necessari per regolare la situazione.

Anche per l'organizzazione degli eventi, vengono selezionati fornitori di lavori, beni e servizi cercando di verificarne l'impegno su temi ambientali e sociali.

Una buona pratica attuata oramai da diversi anni nei centri operativi come negli uffici della Fondazione è quella della raccolta differenziata dei rifiuti. È un'occasione per ribadire costantemente l'obbligo e il valore a tutti gli ospiti che accedono alle strutture d'accoglienza e alle mense.





8. Monitoraggio svolto dall'organo di controllo

FONDAZIONE SOLIDARIETÀ CARITAS ETS

Via dé Pucci, 2 – 50122 FIRENZE
Codice Fiscale 94043850489
Partita Iva 06857110487

Relazione dell'Organo di Controllo al Bilancio di esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023, redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 117 del 3 luglio 2017.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli Enti del Terzo Settore e del Collegio Sindacale, entrambe emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2023 della Fondazione Solidarietà Caritas ETS è costituito da Stato Patrimoniale, Rendiconto Gestionale, Rendiconto Finanziario e dalla Relazione di Missione, corredata dai prospetti di dettaglio delle voci contabili, patrimoniali ed economiche ed è redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (Codice del Terzo Settore) e del D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35

Principio contabile ETS che ne disciplinano la redazione. Fa parte integrante del fascicolo anche il Bilancio Sociale.

Il Progetto di Bilancio 2023 chiude con un avanzo di gestione di Euro 21.720; l'esercizio precedente si era chiuso con un avanzo di Euro 27.662.

L'organo di controllo, non essendo incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli Enti del Terzo Settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 4.

1) Attività di vigilanza

Si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività

svolta.

a) Attività di vigilanza ai sensi del comma 6 dell'art 30 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento. La vigilanza è rivolta esclusivamente alla valutazione della capacità del sistema di controllo interno di prevenire non conformità significative rispetto alla legge, allo statuto e ai principi di corretta amministrazione, all'attendibilità dell'informativa finanziaria e non è rivolta ad esprimere un giudizio sull'efficacia dello stesso.

Abbiamo partecipato alle riunioni dell'organo di amministrazione, che si sono svolte nel rispetto delle previsioni normative, statutarie e regolamentari che ne disciplinano il funzionamento secondo i principi di collegialità e di corretta ponderazione e formazione dei processi decisionali; non si sono rilevate violazioni di legge e dello Statuto della Fondazione, né il compimento di operazioni manifestamente imprudenti ed azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio della Fondazione. Sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

Abbiamo acquisito dall'organo di amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'Ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Alla luce della conoscenza che l'Organo di Controllo ha acquisito per quanto concerne la tipologia di attività svolta e la struttura organizzativa e contabile, è stato possibile confermare che:

- ✓ l'attività tipica svolta dalla Fondazione non è mutata nel corso dell'esercizio in esame ed è coerente con quanto previsto dall'oggetto sociale;
- ✓ l'assetto organizzativo è rimasto sostanzialmente invariato, con le specifiche di cui sotto;
- ✓ le risorse umane costituenti la "forza lavoro" (intese come dipendenti e volontari) non sono sostanzialmente mutate;
- ✓ risultano in essere idonee polizze assicurative ai sensi art.18, comma 1 D.Lgs. 117/2017 per i volontari iscritti nel Registro Volontari;
- ✓ non risultano erogati compensi, sotto qualsiasi forma, né agli organi di amministrazione, né ai volontari che hanno ricevuto unicamente il rimborso delle spese effettivamente sostenute e documentate, a norma dell'art. 17 D.Lgs. 117/2017.

Abbiamo acquisito conoscenza e abbiamo vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni.

Sulla base delle informazioni acquisite in occasione delle riunioni del Consiglio di amministrazione e tramite gli opportuni contatti ed incontri con i referenti responsabili delle diverse aree funzionali e, per gli aspetti di specifica competenza, con la Società di Revisione, abbiamo monitorato la condizione e l'evoluzione della struttura organizzativa della Fondazione.

Sono state quindi oggetto di specifiche e dettagliate verifiche il monitoraggio dei rischi, l'analisi della situazione finanziaria e dei profili di sostenibilità delle attività svolte nelle varie aree.



Gli amministratori hanno individuato i principali fattori di rischio gestionale e stanno operando per tenerli monitorati e gestiti in linea con gli obiettivi associativi definiti e rivisitati dal Consiglio di amministrazione.

Con riferimento all'assetto organizzativo, il piano di miglioramento della struttura organizzativa della Fondazione, per dotarla di sistemi di controllo interno e di gestione del rischio adeguati alla complessità della gestione e alle crescenti necessità organizzative, rimane una priorità riconosciuta dagli amministratori.

Nell'esercizio 2023 e all'inizio del corrente anno sono stati ottenuti miglioramenti importanti in tema di:

- adempimenti relativi alla sicurezza dei lavoratori di cui alla Legge 81/2008,
- norme per la Privacy,
- gestione amministrativa del volontariato.

Sono stati effettuati degli interventi significativi anche nella struttura organizzativa, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo; la struttura risulta rinforzata in diversi settori aziendali, ma necessita di ulteriori interventi in altri settori, vista la rilevante quantità e complessità delle aree di attività.

L'Organo di Controllo raccomanda agli amministratori di proseguire in questa direzione, mirando ad ottimizzare i processi aziendali che ancora necessitano di interventi specifici.

Con riferimento al sistema amministrativo-contabile, abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento nonché sull'affidabilità del sistema stesso a rappresentare correttamente e tempestivamente i fatti di gestione; abbiamo operato mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e dalla società di revisione e, ove necessario,

tramite l'esame diretto dei documenti aziendali più significativi.

L'Organo di Controllo ritiene che la qualità delle informazioni ottenute sia soddisfacente ai fini del controllo amministrativo contabile.

b) Osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale

Abbiamo monitorato l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo di lucro.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- l'Ente persegue in via prevalente le attività di interesse generale;
- l'Ente effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore rispettando i limiti fissati dal D.M. 19.5.2021, n. 107;
- l'Ente ha realizzato attività di raccolta fondi secondo le modalità e i limiti previsti dall'art. 7 del Codice del Terzo Settore e dalle relative linee guida; abbiamo verificato il rispetto dei principi di verità, trasparenza e correttezza nei rapporti con sostenitori e pubblico e la corretta rendicontazione dei proventi e i costi di tali attività nella Relazione di missione;
- l'Ente ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del Terzo Settore, ha pubblicato gli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi, retribuzioni, a qualsiasi titolo attribuiti ai componenti degli organi sociali.

c) Attività di vigilanza sulla revisione legale dei conti

L'Organo di Controllo ha incontrato periodicamente la società di revisione, al fine del reciproco scambio di informazioni per lo svolgimento dei propri compiti. Dagli incontri avuti non sono emersi fatti di rilievo meritevoli di segnalazione concernenti l'attività di revisione, né carenze determinanti sull'integrità del sistema di controllo interno per ciò che concerne in particolare il processo di informativa finanziaria. Si dà inoltre atto che la contabilità è stata sottoposta ai controlli previsti dalla normativa da parte della società di revisione.

Abbiamo inoltre vigilato sull'indipendenza della società di revisione.

Uniaudit S.r.l. ha emesso in data 31 maggio 2024 la propria relazione contenente il giudizio sul bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023 e dal rendiconto gestionale per l'esercizio chiuso a tale data e dalle sezioni "Parte generale" e "Illustrazione delle poste di bilancio" incluse nella relazione di missione, nonché il giudizio di coerenza della relazione di Missione, nella sezione "Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'Ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie" con il bilancio di esercizio.

La relazione di revisione non contiene rilievi né richiami di informativa.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

•
Con gli ospiti
del SAI al museo





2) Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Da quanto riportato nella relazione del soggetto incaricato della revisione legale:

“il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente al 31 dicembre 2023 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione”.

L'Organo di Controllo ha la responsabilità della vigilanza sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria e ha svolto sul bilancio le attività previste dalle citate Norme di comportamento. La verifica della rispondenza ai dati contabili spetta, infatti, all'incaricato della revisione legale.

Con specifico riguardo all'esame del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 e della Relazione di Missione dell'esercizio 2023, l'organo di controllo riferisce:

- che il bilancio della Società risulta redatto secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti, secondo quanto disposto dal D.M. 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35.
 - di aver verificato la razionalità dei procedimenti valutativi applicati e la loro rispondenza alle logiche dei principi contabili applicabili in Italia;
 - di aver verificato la rispondenza del bilancio ai fatti e alle informazioni di cui ha avuto conoscenza a seguito dell'espletamento dei doveri che gli competono; non si hanno, quindi, osservazioni al riguardo;
 - di aver controllato i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti;
 - che per quanto a conoscenza dell'organo di controllo, nella redazione del bilancio gli Amministratori non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423 del Codice Civile.
- Con riferimento specifico alla Relazione di Missione, abbiamo preso visione del documento

ritenendolo ben rappresentativo ed illustrativo delle attività svolte dalla Fondazione e conforme alle disposizioni del D.M. 5 marzo 2020. In particolare, abbiamo verificato che fornisca una informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

La relazione risulta conforme alle norme vigenti e coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio. L'Organo di Controllo esprime, pertanto, una valutazione di adeguatezza del processo di formazione dell'informativa finanziaria e ritiene non sussistano rilievi.

Il risultato di gestione relativo all'esercizio chiuso al 31/12/2023, come evidenziato dal progetto di bilancio, riporta un avanzo di Euro 21.720, a fronte di un patrimonio netto complessivo di Euro 6.089.571.

Con riferimento alla struttura patrimoniale-finanziaria dell'Ente, l'Organo di Controllo riprende le note contenute nella relazione di missione al paragrafo B4 – Informazioni sul Rendiconto finanziario e sottolinea che:

- l'attività operativa ha sottratto liquidità per oltre un milione di euro; incidono in senso fortemente negativo i tempi di incasso di taluni proventi e contributi, spesso oltre l'anno; infatti, il saldo dei crediti verso clienti è aumentato in maniera significativa negli ultimi due esercizi di circa 2,9 milioni di Euro, senza che ciò sia giustificato da un sostanziale aumento dei ricavi di esercizio;
- conseguentemente, l'Ente ha fatto maggiore ricorso ai mezzi di terzi, principalmente nelle forme dell'indebitamento bancario a breve termine, che evidenzia infatti un saldo incrementativo di circa 1,2 milioni di euro rispetto al passato esercizio.

Questa situazione richiede da parte degli amministratori un intervento importante ed urgente con i principali debitori per ottenere un adeguato respiro finanziario nel breve e nel medio periodo.

3) Attestazione di conformità del Bilancio sociale

L'Organo di Controllo attesta che il Bilancio Sociale della Fondazione è stato redatto in conformità alle linee guida per la redazione del bilancio sociale per gli Enti del Terzo Settore di cui al Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 4 luglio 2019.

4) Osservazioni e proposte in ordine all'approvazione del Bilancio

Per quanto di nostra conoscenza, la Fondazione ha compiuto esclusivamente atti tendenti al perseguimento delle finalità istituzionali.

Si ritiene quindi che il progetto di bilancio, così come predisposto e corredato dai documenti accompagnatori, permetta una completa informazione sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Fondazione così come richiesto dallo statuto e dalle norme di legge.

Tutto ciò considerato, riteniamo che nulla osti all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023 in commento con la Relazione che l'accompagna e che non vi sia alcuna obiezione da formulare in merito alle proposte del Consiglio di amministrazione, espresse nel rispetto dello Statuto della Fondazione.

Firenze, 31 maggio 2024

L'Organo di Controllo

Firmato da:

Dott. Roberto Torelli
(Presidente)

Dott.ssa Maria Pia Naldi
(Componente Effettivo)

Rag. Fulvio Favini
(Componente Effettivo)

Festa di Natale al CAS
Principe Abamelek





9. Riconoscimenti e gruppo di lavoro

La Fondazione Solidarietà Caritas ringrazia il personale dipendente che ha partecipato agli incontri propedeutici alla stesura di questo bilancio sociale e, nello specifico, chi ha inviato anche dei contributi.

Un ringraziamento anche a chi ha scelto di dedicare del tempo rispondendo al questionario concernente l'analisi di materialità inviato in occasione della redazione di questo bilancio e a chi ha messo a disposizione le fotografie.

In particolar modo ringrazia la responsabile dell'Osservatorio Sociale, Anna Zucconi, che ha raccolto, elaborato e analizzato i dati e le informazioni necessari per poi provvedere alla redazione del testo.

Si ringrazia **ARCO** Action Research for co-development per l'accompagnamento tecnico-scientifico e per l'impaginazione grafica.

La Fondazione esprime la propria gratitudine nei confronti di **Sua Em.za il Cardinale Giuseppe Betori** per la sua disponibilità a rilasciare l'intervista.

Volontari alla
Mensa San Francesco

REGISTRI ISTITUZIONALI:

RUNTS: iscrizione 27 febbraio 2023, Repertorio n. 88305 – Sezione: altri Enti del Terzo Settore

Anagrafe Unica delle ONLUS – Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Toscana dal 31 luglio 2018, numero di iscrizione 44127, del 2 agosto 2018, nel settore di attività 01 – ASSISTENZA SOCIALE E SOCIO-SANITARIA.

Registro regionale delle persone giuridiche private (D.P.R. 361/2000) n. 984.

Prima Sezione, **Registro delle Associazioni del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali**, Direzione Generale dell'Immigrazione e delle Politiche di Integrazione – Divisione II – A/705/2011/FI.

Albo degli enti di servizio civile regionale, Regione Toscana – Direzione Sanità, Welfare e Coesione Sociale, Settore Welfare e Innovazione Sociale, Decreto 9 dicembre 2021, n. 21687 – certificato il 13-12-2021 – codice RT2C00500

Registro delle imprese | CCIAA Firenze: ATECO prevalente 87.9 - ATECO primaria 87.9

Sito www.fondazione-solidarietacaritas.it

Facebook [fondazione-solidarietacaritas](https://www.facebook.com/fondazione-solidarietacaritas)

Instagram [@fondazione-solidarietacaritas](https://www.instagram.com/fondazione-solidarietacaritas)

Campagna La spesa che vale
www.laspesachevale.it





10. Appendice:

i centri operativi attivi nel 2023

AREA		Tipologia	Denominazione	CAP	Comune
ACCOGLIENZA	1	Appartamento per l'autonomia	Casa Sandra - Via Pepe	50133	Firenze
	2	Appartamento per l'autonomia	Casa San Michele	50123	Firenze
	3	Casa Famiglia over 50	Casa Famiglia San Paolino	50123	Firenze
	4	Centro Pronta Accoglienza Uomini	Accoglienza Uomini San Paolino	50123	Firenze
	5	Condominio solidale	Condominio Solidale Casa della Carità	50127	Firenze
	6	Donne sole o con bambini	Casa San Michele a Rovezzano	50136	Firenze
	7	Donne sole o con bambini	Accoglienza Donne San Paolino	50123	Firenze
	8	Emergenza Abitativa	EA Villa Monticini	50025	Impruneta
	9	Appartamenti per l'autonomia	Appartamenti La Meridiana	50018	Scandicci
	10	Emergenza Abitativa	EA La Meridiana	50018	Scandicci
	11	Centro Pronta Accoglienza Uomini	Centro San Martino	50019	Sesto Fiorentino
	12	Donne sole o con bambini	Casa Santa Chiara	50019	Sesto Fiorentino

AREA		Tipologia	Denominazione	CAP	Comune
GIUSTIZIA	13	Sportello MAP/LPU	Il Samaritano	50127	Firenze
	14	Accoglienza uomini ex detenuti/permesso premio	Casa Il Samaritano	50127	Firenze
	15	Gruppo Appartamento	Casa Aldo	50142	Firenze
INCLUSIONE E EMERGENZE	16	Appartamento Calenzano	Appartamento Le Prata Calenzano	50041	Calenzano
	17	Accoglienza Invernale	Ostello del Carmine	50124	Firenze
	18	Accoglienza Invernale	Foresteria Pertini	50126	Firenze
	19	Accoglienza post sgombero ex Hotel Astor	Foresteria Pertini	50126	Firenze
	20	Accoglienza Invernale	Appartamento Via Vanni	50142	Firenze
	21	Accoglienza post sgombero ex Hotel Astor	Appartamento Via Vanni	50142	Firenze
	22	Progetto Inclusione Famiglie	Appartamento Casellina	50142	Scandicci
	23	Appartamento Ponte alle Mosse	Gruppo Appartamento Ponte alle Mosse Minori e MSNA	50144	Firenze
	24	e Accoglienza Minori Stranieri Non Accompagnati (MSNA)			



AREA		Tipologia	Denominazione	CAP	Comune
MINORI	25	Centro Diurno 10-18 anni	Centro Diurno Corelli	50127	Firenze
	26	Centro Diurno 5-12 anni	Centro Diurno Casellina	50142	Firenze
	27	Due Appartamenti per l'autonomia (femmine >18)	GA per l'autonomia Casa della Carità	50127	Firenze
	28	Gruppo Appartamento (16-21 maschi)	GA Le Torri	50142	Firenze
	29	Gruppo Appartamento per l'autonomia (maschi >18)	GA per l'autonomia Le Torri	50142	Firenze
	30	Gruppo Appartamento (16-21 maschi)	Gruppo Appartamento Ponte alle Mosse	50144	Firenze
	31	Gruppo Appartamento (16-21 maschi)	GA La Meridiana	50018	Scandicci
	32	Gruppo Appartamento per l'autonomia (18-21 maschi)	GA per l'autonomia La Meridiana	50018	Scandicci
	33	Gruppo Appartamento per l'autonomia (18-21 maschi)	GA per l'autonomia La Meridiana	50018	Scandicci
	34	Gruppo Appartamento (16-21 femmine)	GA San Lorenzo	50018	Scandicci
RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI	35	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Fattucchia	50012	Bagno a Ripoli
	36	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Quarto	50012	Bagno a Ripoli
	37	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Corniola	50053	Empoli
	38	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via Vico Empoli	50053	Empoli
	39	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Suore Piazza di Badia a Ripoli	50126	Firenze
	40	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Foresteria Pertini	50126	Firenze
	41	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Ognissanti	50123	Firenze
	42	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS San Lorenzo	50123	Firenze
	43	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Principe Abamelek	50124	Firenze
	44	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Santa Marta	50139	Firenze
	45	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via de Coverelli	50142	Firenze

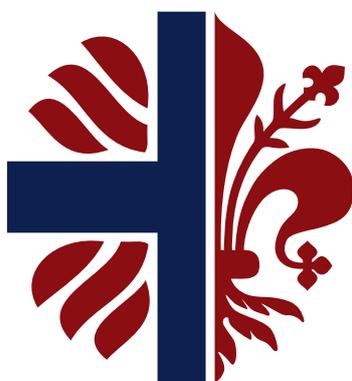
RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI	46	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via dei Cappuccini	50134	Firenze
	47	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via del Gelsomino	50125	Firenze
	48	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Castello	50141	Firenze
	49	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Ripoli	50126	Firenze
	50	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via Fra Paolo Sarpi	50136	Firenze
	51	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via Mercati c/o Cappuccini	50139	Firenze
	52	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Casellina	50142	Firenze
	53	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Greve in Chianti	50022	Greve in Chianti
	54	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Le Rose Impruneta	50023	Impruneta
	55	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Palazzuolo sul Senio - Bibbiana	50035	Palazzuolo sul Senio
	56	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via Piave Palazzuolo sul Senio	50035	Palazzuolo sul Senio
	57	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS San Vincenzo a Torri - Scandicci	50018	Scandicci
	58	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Scandicci Alto	50018	Scandicci
	59	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS San Jacopo a Querceto	50019	Sesto Fiorentino
	60	Accoglienza Profughi Ucraini	CAS Via di Padule - Vicchio	50039	Vicchio
	61	Centro Accoglienza Straordinaria	CAS Quintole	50014	Fiesole
	62	Centro Accoglienza Straordinaria	CAS Casa Ivana	50127	Firenze
63	Centro Accoglienza Straordinaria	CAS XX Settembre a Tavarnuzze	50023	Impruneta	
64	Centro Accoglienza Straordinaria	CAS Sant'Andrea in Percussina	50026	San Casciano in VP	
65	Centro Accoglienza Straordinaria	CAS Risorgimento Sesto Fiorentino	50019	Sesto Fiorentino	
66	SAI ordinari Firenze	SAI Ist. Universitario Europeo 1	50014	Fiesole	
67	SAI ordinari Firenze	SAI Ist. Universitario Europeo 2	50014	Fiesole	



RICHIEDENTI ASILO E PROFUGHI					
68	SAI ordinari Firenze	SAI Casa Elios	50139	Firenze	
69	SAI ordinari Firenze	SAI Piazza Tanucci	50134	Firenze	
70	SAI ordinari Firenze	SAI Baccio da Montelupo	50142	Firenze	
71	SAI ordinari Firenze	SAI Casa Corelli	50127	Firenze	
72	SAI ordinari Firenze	SAI Tavarnuzze 1° Maggio	50023	Impruneta	
73	SAI ordinari Firenze	SAI Tavarnuzze Corridoi Umanitari	50023	Impruneta	
74	SAI ordinari Firenze	SAI Villa Monticini	50023	Impruneta	
75	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI San Niccolò a Calenzano	50041	Calenzano	
76	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Casa Don Ferdinando Baccini	50013	Campi Bisenzio	
77	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Casellina	50142	Firenze	
78	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Appartamento Casellina	50142	Firenze	
79	SAI SdS Firenze Nord Ovest	SAI Tonietta	50019	Sesto Fiorentino	
80	SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello	SAI Sagginale - Mugello	50032	Borgo San Lorenzo	
81	SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello	SAI Sant'Agata del Mugello	50038	Scarperia e San Piero	
82	SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello	SAI Vicchio 1	50039	Vicchio	
83	SAI Unione Montana dei Comuni del Mugello	SAI Vicchio 2	50039	Vicchio	

AREA	Tipologia	Denominazione	CAP	Comune
SALUTE	84	Bimbi in cura al Meyer e famiglie	50139	Firenze
	85	Continuità assistenziale	50012	Bagno a Ripoli
	86	Casa accoglienza	50123	Firenze
	87	Gruppo Appartamento	50013	Campi Bisenzio

AREA	Tipologia	Denominazione	CAP	Comune	
SERVIZI ALLA PERSONA	88	Mensa	50127	Firenze	
	89	Servizio Docce	50023	Impruneta	
	90	Deposito Bagagli	50127	Firenze	
	91	Mensa di Quartiere Q1	50122	Firenze	
	92	Mensa di Quartiere Q4	50142	Firenze	
	93	Mensa di Quartiere Q5	50127	Firenze	
	94	Mensa di Quartiere Q5	50127	Firenze	
	95	Mensa di Quartiere Q2	50137	Firenze	
	96	Mensa di Quartiere Q2	50136	Firenze	
	97	Mensa di Quartiere Q5	50127	Firenze	
	98	Mensa di Quartiere Q3	50125	Firenze	
	PROGETTO HOUSING NET	99	Appartamento Via Aretina Ellera	50061	Fiesole
		100	Appartamento Via del Ronco Corto	50143	Firenze
		101	Appartamento Via di Romena	50061	Le Sieci, Fiesole
102		Appartamento Via Erbosa	50126	Firenze	
103		Appartamento Via Togliatti	50019	Sesto Fiorentino	
104		Appartamento Via Viviani Sesto Fiorentino	50019	Sesto Fiorentino	
INTEGRAZIONE	105	Integrazione	57016	Rosignano M.mo, Vada	
	106	Integrazione	50125	Firenze	



Fondazione
Solidarietà
Caritas
ETS · Firenze

**La tua opinione conta!
Compila il questionario**

CLICCA QUI